



Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità



REGOLAMENTO (CE) N. 1698/2005 DEL CONSIGLIO

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 DELLA REGIONE TOSCANA

2° ANNUALITA'
(dall' 1-1-2008 al 31-12-2008)

INDICE

ELENCO DEGLI ACRONIMI	4
1. Variazioni delle condizioni generali	5
1.1 Il contesto socio-economico di riferimento	5
1.2 Influenza della riforma dell'OCM vino e ortofrutta	14
2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato	18
2.1 Lo stato di attuazione a livello di misura	26
2.1.1 Fasi maggiormente significative per l'attivazione delle misure 121, 122, 123 (sottomisura a e sottomisura b), 226 e 311 del PSR nel corso dell'annualità 2008	26
2.1.2 Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"	28
2.1.3 Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori"	29
2.1.4 Misura 113 "Prepensionamento"	34
2.1.5 Misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"	35
2.1.6 Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole"	37
2.1.7 Misura 122 "Migliore valorizzazione economica delle foreste"	44
2.1.8 Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"	48
2.1.9 Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	51
2.1.10 Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura"	51
2.1.11 Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"	52
2.1.12 Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	54
2.1.13 Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e Misura 212 "Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	55
2.1.14 Misura 214 "Pagamenti agroambientali"	57
2.1.15 Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali"	61
2.1.16 Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"	61

2.1.17 Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”	62
2.1.18 Misura 223 “Imboschimento di superfici non agricole”	63
2.1.19 Misura 225 “Pagamenti silvoambientali”	64
2.1.20 Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi” ...	64
2.1.21 Misura 227 “Investimenti non produttivi”	67
2.1.22 Misura 311 “Diversificazione verso attività non agricole”	68
2.1.23 Asse 4 “Metodo Leader”	71
3. Esecuzione finanziaria del programma	72
4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere	74
5. Disposizioni prese dall’autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l’efficienza dell’esecuzione	75
5.1 Misure di sorveglianza e valutazione	84
5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l’altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell’articolo 83 del regolamento (CE) n. 1698/05	86
5.2.1 Principali difficoltà di ordine generale	86
5.2.2 Principali difficoltà a livello di misura	87
5.2.3 Osservazioni formulate dalla Commissione europea ai sensi dell’art. 83 del reg. CE n. 1698/05	91
5.3 Ricorso all’assistenza tecnica	92
5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all’articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/05	93
6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio	95
7. Riutilizzazione degli importi recuperati a norma dell’articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005	98

Allegato a – Rapporto di esecuzione finanziaria

Allegato b – Indicatori di prodotto

Allegato c – Indicatori di risultato

ELENCO DEGLI ACRONIMI

ARSIA: Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura

ARTEA: Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura

BURT: Bollettino Ufficiale Regione Toscana

CdS: Comitato di Sorveglianza

CE: Commissione Europea

DAR: Documento Attuativo Regionale

OO.PP: Organizzazioni Professionali

OTE: Orientamento Tecnico Economico

PAP: Piano Aziendale delle Produzioni

PIP: Piano di informazione e pubblicità

PLSR: Piani Locali di Sviluppo Rurale

R.P.: Recovery Plan

SISL: Strategia Integrata di Sviluppo Locale

1. Variazioni delle condizioni generali

1.1 Il contesto socio-economico di riferimento¹

2008: non solo crisi finanziaria

Il 2008 è l'anno in cui cominciano ad avvertirsi i primi effetti reali della crisi finanziaria esplosa alla fine del 2007, innescando una fase recessiva che non ha precedenti negli ultimi 50 anni (se non addirittura dalla crisi del '29). Gli effetti sull'economia reale di tale crisi hanno, però, solo parzialmente lambito l'anno trascorso e si avvertiranno soprattutto nel corso del 2009, quando, specie nei paesi avanzati, la caduta del PIL assumerà dimensioni particolarmente gravi.

Quindi, nel 2008 gli effetti della crisi sono solo parzialmente visibili e sarebbe pertanto un errore attribuire solo ad essa la responsabilità dei negativi risultati conseguiti dall'economia italiana, dal momento che la crescita stava già rallentando nella prima parte dell'anno.

Il PIL, dopo alcuni anni di crescita stentata, si è ridotto in termini reali di un punto percentuale. Un risultato, questo, particolarmente preoccupante in quanto, se è vero che per tutti i paesi il 2008 è stato un anno di rallentamento della crescita, pochi sono invece i paesi in cui tale rallentamento si è tradotto addirittura in una flessione del PIL.

Per l'Italia, quindi, si conferma una tendenza oramai presente da tempo che vede la crescita del nostro paese assai più lenta di quella degli altri paesi avanzati. Il calo del PIL osservato nel 2008 si innesta, quindi, all'interno di una dinamica di lungo periodo che è l'espressione di difficoltà strutturali che, non a caso, hanno fatto a lungo parlare di un presunto declino della nostra economia.

La Toscana ha anticipato il ciclo negativo

La situazione economica della Toscana, non particolarmente dissimile nel 2008 da quella nazionale, ha messo in evidenza qualche elemento di maggiore problematicità: il calo del PIL è stato infatti dell'1,2% causato soprattutto dal peggior andamento delle esportazioni all'estero.

Le difficoltà sui mercati internazionali sono alla base anche del cattivo andamento dell'economia italiana, ma lo sono a maggior ragione per la Toscana. In effetti a fronte di un calo delle esportazioni di beni e servizi da parte dell'Italia del 3,7%, la caduta della Toscana supera addirittura l'8%.

In particolare, sembrerebbe che le imprese toscane abbiano anticipato la crisi, dal momento che hanno cominciato ad avvertire una flessione delle proprie vendite all'estero già nel secondo

¹ Il paragrafo 1.1 è la sintesi del rapporto su "La situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2008. Previsioni 2009-2010" predisposto dall'IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica Toscana) in collaborazione con Unioncamere Toscana. La sintesi è parte integrante del citato rapporto.

trimestre del 2008, contrariamente a quanto accaduto nel resto del paese, dove il calo ha interessato soprattutto l'ultimo trimestre dell'anno.

L'aspetto più preoccupante di questa dinamica è che essa è solo in parte spiegabile con la particolare specializzazione per prodotti e mercati delle esportazioni toscane: infatti, anche tenendo conto di tale specificità, resta, nel comportamento delle imprese esportatrici della regione, un differenziale negativo non spiegato, differenziale che evidentemente evoca un problema di competitività delle produzioni toscane.

Del resto, come è stato sottolineato oramai da molti studi, le difficoltà a stare sui mercati mondiali appare decisamente superiore per le piccole imprese: lo dimostrerebbe il fatto che, nel corso degli ultimi anni e a livello di intero paese, si è assistito ad una crescente concentrazione delle esportazioni presso le imprese di maggiori dimensioni.

La maggiore presenza di PMI in Toscana può quindi in parte spiegare le peggiori performance sui mercati mondiali che caratterizzano il sistema produttivo regionale oramai da alcuni anni, come dimostra il fatto che il peso sul totale delle esportazioni nazionali è passato dall'8,3% del 2001 al 6,9% di oggi.

Le difficoltà delle esportazioni...

Come dicevamo, la caduta delle esportazioni è stata abbastanza generalizzata; interessa i settori che oramai da anni vedevano un graduale -e spesso anche rapido- ridimensionamento delle proprie vendite (in particolare i settori della moda), ma anche quelli che, invece, avevano segnato di recente comportamenti interessanti (la meccanica) o addirittura eccellenti (la nautica).

Neanche la maggiore apertura verso il mercato nordamericano -il mercato cioè in cui la crisi si è manifestata prima e con maggiore intensità- può essere invocata a parziale giustificazione del peggior comportamento regionale, dal momento che, anche su tale mercato, i risultati conseguiti dalle imprese toscane sono stati peggiori di quelli delle imprese del resto del paese.

Quindi, anche al di là del dato strettamente congiunturale, appare abbastanza evidente che la graduale perdita di peso sul totale delle esportazioni italiane rivela la presenza di possibili problemi di competitività delle imprese toscane.

... ma tiene il turismo

Il peggiore andamento delle vendite all'estero è stato in parte compensato dal migliore andamento del turismo. Non che il 2008 sia stato, da questo punto di vista, un anno particolarmente positivo; tuttavia, l'andamento toscano, con un calo molto leggero delle presenze complessive, è risultato

migliore di quello delle altre regioni, sia sul fronte delle presenze degli italiani (che calano), che di quelle degli stranieri (che invece aumentano). Si può quindi parlare di una tenuta regionale a fronte di un calo nazionale.

In particolare, i dati segnalano come, con l'avanzare della crisi, i turisti (soprattutto quelli stranieri) abbiano privilegiato soggiorni presso strutture meno tradizionali e più convenienti, dirigendosi in modo crescente verso quelle extra-alberghiere, mentre, dal punto di vista della tipologia di turismo, i migliori andamenti si sono registrati nelle destinazioni balneari, rurali e montane; arretra, invece, il turismo nelle città d'arte, quello nelle strutture termali e quello d'affari.

La maggiore tenuta del turismo proveniente dall'estero si riflette, inoltre, anche nel migliore andamento della spesa degli stranieri che, in Toscana, aumenta del +2,4%, contro lo 0,9% dell'Italia, contribuendo al miglior andamento dei consumi interni rispetto a quelli del resto del paese.

Aspettative negative per imprese e famiglie

Questi risultati, come dicevamo, solo in parte vanno considerati come la conseguenza dell'esplosione della crisi finanziaria; piuttosto sono l'effetto dell'inversione del ciclo, evidente verso la fine del 2007, quando già si metteva in conto che vi sarebbe stato un rallentamento nella crescita del commercio mondiale.

Le aspettative erano dunque già improntate alla cautela e la crisi finanziaria non ha fatto altro che aggravarle ulteriormente: le imprese hanno pertanto ridimensionato le scelte di investimento, così come le famiglie hanno fatto per i consumi. Quindi, anche la domanda interna, oltre quella estera, ha contribuito a frenare l'evoluzione dell'attività produttiva, sostenuta di fatto solo da una spesa pubblica ancora in lieve espansione.

Ciò ha fatto sì che gli effetti negativi del ciclo, concentrati innanzitutto nel settore esportatore (e quindi nel manifatturiero), si siano poi diffusi anche agli altri settori, coinvolgendo anche parti del terziario che, dopo anni di ininterrotta crescita, per la prima volta assistono ad una contrazione del valore aggiunto prodotto.

Nel 2008 si conclude, inoltre, la lunga fase espansiva dell'industria delle costruzioni, che dal 1997 aveva conosciuto una flessione solo nel 2004. Il settore ha sofferto del rallentamento della domanda di tutte le diverse categorie di immobili, specialmente di quelli non residenziali.

Buona, invece, l'annata agraria

L'unico macro-settore che registra una crescita produttiva in termini reali, è quello agricolo che, seppure con segnali contrastanti, realizza nel complesso buoni risultati.

Dopo un'annata nel complesso negativa quale era stata quella del 2007, il valore della produzione agricola toscana torna a crescere in modo sensibile per l'aumento sia delle quantità vendute che dei prezzi praticati. Questi risultati sono, peraltro, migliori di quelli realizzati nel resto del paese sia a prezzi correnti, che a prezzi costanti.

Il significativo aumento dei prezzi degli inputs produttivi ha, tuttavia, contenuto i riflessi di queste dinamiche sulla crescita dei redditi distribuiti ai fattori produttivi e, quindi, del valore aggiunto a prezzi correnti, il cui andamento è stato, comunque, migliore di quello medio nazionale.

Quindi, se il risultato in termini di produzione e valore aggiunto appare nel complesso positivo, il graduale deterioramento della forbice tra ricavi e costi, assieme ai primi effetti della crisi economica, ha portato ad una chiusura dell'anno contrassegnata da un progressivo peggioramento del clima di fiducia tra gli operatori agricoli, i quali, anche se in misura più contenuta di quella del settore industriale, avvertono ugualmente gli effetti depressivi della crisi in atto.

Le difficoltà del manifatturiero...

La fase recessiva attraversata dalla produzione industriale coinvolge un po' tutte le branche del sistema manifatturiero regionale: sia quelle dei beni a più elevato contenuto tecnologico, che avevano maggiormente contribuito alla fase espansiva degli ultimi anni, sia quelli di consumo non durevole (prevalentemente quelli afferenti al sistema moda). All'interno di quest'ultimo comparto, il tessile-abbigliamento ed il pelli-cuoio-calzature registrano cadute particolarmente rilevanti della produzione realizzata, che peggiorano i già negativi risultati conseguiti l'anno precedente. Ma difficoltà di un certo rilievo riguardano anche il comparto della carta-editoria e quello della trasformazione alimentare, che, comunque, con una flessione solo dell'1,9% si distingue, all'interno del manifatturiero, per aver messo a segno la performance meno negativa.

Tra i settori produttori di beni durevoli e strumentali, la caduta è particolarmente pesante per i mezzi di trasporto, tra cui spiccano anche le difficoltà della cantieristica da diporto che, negli ultimi anni, era stato il settore più brillante dell'intera economia regionale. In diminuzione, inoltre, anche il valore aggiunto della meccanica e dell'elettronica.

La caduta della domanda di beni manufatti si è inoltre immediatamente riverberata anche sui settori fornitori di prodotti intermedi, come la chimica, la metallurgia, la gomma-plastica; la stessa raffinazione ha registrato una caduta piuttosto consistente dei propri volumi produttivi

... e dell'artigianato

All'interno del comparto industriale le maggiori difficoltà sono state avvertite dalle imprese di più piccola dimensione ed in particolare da quelle artigiane, aggravando ulteriormente una situazione che già da tempo mostrava grosse difficoltà. Negli ultimi anni, infatti, l'artigianato manifatturiero

ha assistito a continue flessioni del proprio fatturato, con poche eccezioni, conoscendo una lieve ripresa solo nel 2006, per tornare in negativo già nel 2007. La caduta di fatturato di questo inizio di fase recessiva assumono quindi proporzioni piuttosto allarmanti

In particolare, flettono in modo significativo i fatturati del sistema moda e dell'oreficeria e le difficoltà si estendono anche a comparti che negli anni passati parevano essere esenti dai problemi più generali vissuti dal settore: è il caso, non solo della pelletteria, ma anche della metalmeccanica (con al suo interno la cantieristica e la lavorazione dei metalli), che con il 2008 chiudono un biennio che era stato di crescita. Rilevante, infine, la flessione del fatturato artigiano del settore alimentare.

Cala la natalità delle imprese

I riflessi di tale situazione sui processi di demografia imprenditoriale sono, per il momento, visibili soprattutto sui tassi di natalità, scesi dal 7,9% del 2007 al 7,4% del 2008. Il che non ha impedito al numero di imprese di aumentare ancora; ciò è legato soprattutto alla positiva dinamica di edilizia e servizi, mentre arretra leggermente il manifatturiero a causa, in particolare, della componente artigiana. Flessioni significative si riscontrano non soltanto in comparti di tradizionale specializzazione, come il tessile, ma anche in segmenti a più elevato contenuto tecnologico, come ad esempio la meccanica di precisione. In evidenza invece la crescita degli altri mezzi di trasporto (che includono la cantieristica), delle confezioni (in virtù soprattutto delle imprese costituite dalla comunità cinese localizzata nel pratese) e del comparto alimentare.

In sintesi, dal punto di vista della demografia di impresa, la crisi per il momento si è manifestata allentando la natalità, più che accentuando la mortalità.

Crisi finanziaria: effetti percepiti, strategie di risposta ed accesso al credito

Il forte calo della domanda e dei fatturati aziendali, acuitosi a fine anno, non rappresenta l'unica conseguenza tangibile dell'avvio della crisi finanziaria. Sulla base di una rilevazione effettuata direttamente presso le imprese, già a fine anno diventavano evidenti le preoccupazioni derivanti da un allungamento nei tempi di pagamento dei fornitori, con conseguenti problemi di gestione del circolante e della liquidità corrente. Al tempo stesso, la necessità di provvedere al reperimento di nuove risorse finanziarie, si scontrava con crescenti restrizioni nell'accesso al credito, più evidenti per le PMI industriali, ma rilevanti anche per gli altri settori monitorati (turismo, agricoltura e commercio al dettaglio). La reazione delle imprese si è orientata, prevalentemente, verso una razionalizzazione dei costi di approvvigionamento e di produzione ed una compressione dei

marginari; risposte di natura prevalentemente difensiva, nel tentativo di proteggere le quote di mercato acquisite.

Ma non sono mancate anche strategie di più ampio respiro e dal carattere maggiormente aggressivo, volte alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali, al miglioramento ed all'ampliamento della gamma dei prodotti offerti, alla realizzazione di programmi di investimento: chi ha perseguito tali linee di azione, ha inoltre mostrato di realizzare risultati mediamente migliori, non soltanto a consuntivo, ma anche in chiave prospettica. Data questa premessa, appare pertanto preoccupante che, proprio da tali imprese, sia stata più frequentemente segnalata una maggiore difficoltà di accesso al credito: un chiaro sintomo di come la stretta del credito rischi, in tale fase, di penalizzare anche le imprese con maggiori potenzialità di sviluppo, minando le basi stesse per il riavvio di una fase di crescita.

Cresce l'occupazione?

A fronte di andamenti produttivi complessivamente negativi, le dinamiche occupazionali appaiono quanto meno controverse. La domanda di lavoro, risentendo del calo della attività produttiva, ha subito una flessione quantificabile in circa 8 mila unità di lavoro, la maggior parte delle quali concentrate nel settore industriale.

Non altrettanto risulterebbe dalle dinamiche del mercato del lavoro viste dal lato dell'offerta. Secondo le rilevazioni ISTAT l'offerta di lavoro è significativamente aumentata nel corso dell'anno, per il contributo soprattutto della componente straniera e per il forte incremento di occupazione atipica (tempo determinato e part-time): ciò ha portato ad un aumento sia del numero di persone occupate (+27 mila), che di quelle disoccupate (+14 mila): il tasso di disoccupazione è quindi passato dal 4,3% al 5%.

All'interno di questo quadro, che apparirebbe complessivamente positivo, il rallentamento del ciclo avvenuto nel corso dell'anno è visibile solo nelle dinamiche trimestrali: il ritmo di espansione dell'occupazione si è infatti gradualmente compresso passando da un +3,5% del primo trimestre ad un +0,5% dell'ultimo.

È, tuttavia, evidente che questa dinamica complessiva nasconde anche altre spiegazioni, non essendo possibile, all'interno di una fase negativa del ciclo di queste proporzioni (e pur in presenza di un mercato del lavoro molto flessibile e di un'economia fortemente terziarizzata), che vi sia un aumento di occupazione di ben oltre due punti percentuali.

Sono evidentemente presenti in queste rilevazioni gli effetti della regolarizzazione degli immigrati, delle nuove figure contrattuali o comunque quelli di una maggiore capacità di cogliere forme di

lavoro precedentemente non considerate, ma che erano comunque già conteggiate nelle unità di lavoro.

Queste considerazioni portano a ritenere che la dinamica degli occupati rilevata dall'indagine ISTAT sia sempre più slegata dall'andamento congiunturale, preservando tuttavia il carattere di validissimo strumento di analisi delle caratteristiche strutturali del mercato del lavoro regionale.

Gli effetti della crisi nella prima parte del 2009

La recessione, solo parzialmente avvertita nel corso del 2008, sta producendo effetti ben più gravi in questa prima parte del 2009; alcuni dati relativi all'economia nazionale lo testimoniano con chiarezza: il PIL italiano nel primo trimestre è diminuito del 6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno prima, le esportazioni di beni sono calate del 22,8%, analogo è il calo della produzione industriale nel quadrimestre gennaio-aprile. Inoltre, le previsioni concordano, nell'indicare per il 2009 una caduta del PIL italiano superiore al 5%, a causa, soprattutto, della drastica caduta di esportazioni ed investimenti; ciò porterebbe anche ad una rilevante contrazione dell'occupazione e ad un significativo aumento del tasso di disoccupazione; vi sarebbero inoltre evidenti effetti depressivi sul reddito e quindi sui consumi delle famiglie.

Il 2009 sarebbe dunque l'anno in cui la crisi avrebbe prodotto i suoi effetti più gravi. Tuttavia, le previsioni, ipotizzando il successo delle manovre di contenimento della crisi messe in atto dai diversi governi, individuando già nel terzo trimestre dell'anno, se non un ritorno ad una fase espansiva, almeno l'arresto della recessione in corso. Questa tendenza alla stabilizzazione del ciclo si prolungherebbe per tutto il 2010 che, quindi, si chiuderebbe nel migliore dei casi con una crescita zero (ma il FMI indica per l'Italia un -0,4%).

2009: l'anno peggiore degli ultimi 50 anni

La situazione della Toscana non sarà molto diversa da quella sopra descritta per il paese. I primi dati relativi al 2009 segnalano una ulteriore, grave, caduta delle esportazioni (anche se con il -16,9% risulterebbe meno grave di quella nazionale) e una impennata nel ricorso alla cassa integrazione guadagni da parte delle imprese che, in questi primi cinque mesi dell'anno è praticamente quadruplicata.

Le previsioni IRPET per il 2009 indicano una caduta del PIL attorno al 5%, una caduta, quindi grave, determinata, come in Italia, soprattutto dal crollo delle esportazioni all'estero e, sul fronte interno, da quello altrettanto rilevante degli investimenti.

I riflessi sull'occupazione, che erano rimasti contenuti nel corso del 2008, si faranno più pesanti nel 2009 quando si prevede una caduta della domanda di lavoro valutabile attorno alle 45 mila unità di lavoro.

I riflessi sul processo di formazione del reddito disponibile presso le famiglie saranno inoltre evidenti; la riduzione dei redditi da lavoro dipendente sarà sensibile, nonostante la parziale copertura garantita dalle varie forme di assistenza ai lavoratori, non solo, ma ancora più sensibile sarà la caduta dei redditi da impresa, dato il vistoso calo generalizzato dell'attività produttiva. Le conseguenze della riduzione del reddito disponibile si tradurranno in un calo dei consumi delle famiglie ancora più accentuato di quello già realizzato nel 2008.

Quindi gli effetti del ciclo recessivo, avvertiti inizialmente dai settori esportatori, finiranno per riflettersi, tramite il calo dei consumi, anche sui settori più locali, in particolare su quelli del terziario. In effetti, sebbene sia il settore industriale a patire maggiormente gli effetti della crisi, con cadute di valore aggiunto attorno al 15%, anche molte attività erogatrici di servizi, che per anni avevano vissuto una fase di continua espansione degli affari, assisteranno ad un calo della domanda loro rivolta e, quindi, del valore aggiunto prodotto.

2010: crisi superata, ma solo crescita zero

Se, come è auspicabile, le azioni messe in atto dai diversi governi riusciranno a rigenerare un clima di nuova fiducia, è possibile che nel 2010 il commercio mondiale torni a crescere anche se in misura contenuta (il FMI indica appena lo 0,4%), lasciando così intravedere la fine della fase recessiva. Anche la Toscana, come le altre regioni esportatrici del paese, potrà usufruire di questa circostanza, cui inizialmente non si affiancherà anche una ripresa significativa della domanda interna: gli investimenti saranno, infatti, ancora frenati da una quota rilevante di capacità produttiva inutilizzata e le famiglie dovranno fare i conti con un potere d'acquisto che resta fortemente compresso.

La combinazione di queste dinamiche porterà nel 2010 anche per la Toscana ad una crescita zero, rinviando, quindi, l'effettiva ripresa del ciclo solo a partire dal 2011, favorita dalla nuova espansione del commercio mondiale e assecondata anche da una maggiore vivacità della domanda interna. La crescita, tuttavia, si manterrà su di un profilo decisamente contenuto, come era quello precedente l'attuale crisi.

I problemi strutturali della nostra economia

In effetti, è molto probabile che i postumi di questa crisi rimarranno vivi per molti anni ancora; in alcuni casi anche in termini positivi, se ad esempio gli sforzi per introdurre nuove regole sul

funzionamento dell'economia mondiale avessero successo. Ma vi saranno anche postumi negativi, dal momento che per coprire la crisi si è fatto (e si farà ancora) ricorso ad indebitamento pubblico assieme alla immissione di ingenti quote liquidità; è quindi possibile che negli anni a venire seguano politiche di segno opposto, di natura quindi più restrittiva: la crescita dell'economia mondiale potrebbe quindi risultare più compressa rispetto al suo potenziale, con conseguenze non di poco conto per un paese, come il nostro, che fa largo affidamento sulla domanda mondiale.

Ma l'ipotesi che i mali della nostra economia siano derivati tutti dagli effetti prodotti dalla crisi finanziaria e che quindi, una volta superata, si ritorni su di un sentiero di crescita espansivo, va in qualche modo ridimensionata, nel senso che, se anche questo fosse vero, occorre ricordare che la crescita realizzata negli anni passati dall'economia italiana non appariva particolarmente virtuosa; è, infatti, noto che da oramai due decenni l'Italia si colloca all'ultimo posto tra i 30 paesi dell'OCSE per tasso di crescita del PIL (solo il Giappone fa leggermente peggio).

Esiste dunque un problema nazionale che, non a caso ha alimentato un lungo dibattito sul presunto declino dell'economia italiana, un dibattito che l'attenzione data oggi ai temi della crisi rischia di far dimenticare.

In effetti, se l'uscita dalla crisi facesse ritornare l'economia italiana e toscana alle dinamiche del periodo precedente, è probabile che solo nella seconda metà del prossimo decennio si possa ritornare ai livelli di PIL e di occupazione raggiunti prima della attuale fase.

Queste considerazioni valgono per l'Italia e a maggior ragione per la Toscana, che se non ha avuto in questi anni comportamenti particolarmente diversi da quelli delle regioni del paese con le quali abitualmente viene fatto il confronto (Lombardia, Veneto, Emilia Romagna), continua ad avere rispetto ad esse un ritardo strutturale, che si manifesta soprattutto nel più rapido processo di deindustrializzazione che ha caratterizzato gli ultimi due decenni.

Deindustrializzazione precoce?

Quest' ultima caratteristica si è ulteriormente accentuata negli anni duemila per le particolari difficoltà attraversate dall'industria toscana, cui si è, però, associato il miglior andamento del terziario, anche rispetto alle altre regioni industrializzate del paese.

Vi è stato quindi un evidente processo di trasformazione, sia dentro l'industria (meno moda e più meccanica), che tra industria e terziario, la cui natura va, però, compresa più a fondo. In particolare, va compreso in che misura il crescente peso acquisito dal terziario sia l'espressione di un fisiologico processo di ammodernamento dell'economia o derivi, invece, da una debolezza interna al sistema industriale, non più capace di attirare investimenti e risorse imprenditoriali.

In generale, la trasformazione in senso terziario dell'economia non costituisce di per sé un problema, tuttavia il fatto che ad essa si associ anche una rilevante perdita di quote di mercato

(come è il caso toscano), è indizio della trasformazione poco virtuosa di un sistema produttivo regionale che fa delle esportazioni il veicolo principale della propria crescita. Quindi, assieme ad una trasformazione interna al settore manifatturiero (dalla moda alla meccanica) che va accolta come il segno di una ristrutturazione verso settori a maggiore contenuto di valore aggiunto, vi è anche una trasformazione (quella tra industria e terziario) interpretabile più in termini di debolezza che di fisiologica trasformazione verso un'economia più matura.

Rischi e politiche

Il fatto che, con questa crisi, il peso del settore manifatturiero toscano rischi un ulteriore, brusco, ridimensionamento deve, quindi, destare qualche preoccupazione anche perché si potrebbe arrestare il processo di ristrutturazione sopra richiamato. Per questi motivi è importante riflettere sui modi in cui questo inevitabile ridimensionamento potrebbe realizzarsi.

Ciò che preoccupa è che si generi una selezione selvaggia delle imprese esistenti che non sia in grado di selezionare tra imprese efficienti ed imprese meno efficienti dal punto di vista strettamente produttivo. In particolare, in questo frangente, sarebbe importante che ad essere penalizzate non fossero le imprese con le maggiori potenzialità produttive e che magari, proprio per avere intrapreso negli anni precedenti processi di cambiamento più coraggiosi, si trovano ad accusare problemi finanziari maggiori.

Quanto più si riuscirà ad evitare che questo accada, quanto più alta sarà la probabilità che il sistema produttivo toscano possa agganciare felicemente la prossima fase espansiva dell'economia mondiale.

Vi è, quindi, in questa fase un ruolo importante delle imprese, ma anche dell'operatore pubblico e soprattutto del credito. Crediamo che in questo senso vadano interpretate anche le conclusioni della relazione del governatore della Banca d'Italia, il quale pur richiamando il ruolo dei vari soggetti -imprese, pubblica amministrazione compresi- attribuisce, però, alle banche un compito di particolare importanza in questo momento, quello cioè di saper distinguere, all'interno della massa di imprese in difficoltà, quelle che hanno le maggiori potenzialità produttive e che quindi sono maggiormente in grado di risorgere nel momento della ripresa.

1.2 Influenza della riforma dell'OCM vino e ortofrutta

Per quanto riguarda il cosiddetto primo pilastro - Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) - della politica agricola comune (PAC), il regolamento (CE) 479/2008 ha introdotto un'importante riforma **dell'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo**, le cui modalità di applicazione sono definite dal reg. (CE) n.555/2008, in vigore dal 1° agosto 2008.

Inoltre, a fine 2007 è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea il regolamento (CE) n. 1234/2007, recante **organizzazione comune dei mercati agricoli** e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (OCM unica). Tale regolamento è entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2008.

Si evidenziano due elementi di novità in relazione allo sviluppo rurale: l'istituzione di un Programma Nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo, che assorbe una quota consistente delle risorse e il trasferimento finanziario di una parte dei fondi allo sviluppo rurale. Nell'ambito del PN di sostegno, la dotazione finanziaria maggiore è stata destinata alla misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti e assumono importanza anche le misure di promozione sui mercati dei paesi terzi, mentre le misure transitorie, in "phasing out" entro il 2012, assorbono quasi un quarto delle risorse. Rispetto al passato la nuova OCM prevede una maggiore attenzione alla componente primaria della filiera.

Le scelte italiane in merito al Piano nazionale

Misure	Programma Nazionale
Schema di pagamento unico	non inserita
Misure di promozione sui mercati dei paesi terzi	Inserita
Ristrutturazione e riconversione dei vigneti	Inserita
Vendemmia verde	Inserita, applicabile dalla seconda campagna
Fondi di mutualizzazione	non inserita
Assicurazione del raccolto	non inserita
Investimenti	Inserita, applicabile dal 2010
Distillazione dei sottoprodotti	Inserita
Misure transitorie	
Distillazione per alcol ad uso bocca	Inserita con dotazione decrescente
Distillazione di crisi	Inserita senza assegnazione predeterminata
Impiego mosti concentrati	Inserita con dotazione decrescente

In data 28 marzo 2008, sono state inoltre adottate le disposizioni nazionali per l'attuazione della nuova **OCM del settore ortofrutticolo** con riferimento ai requisiti per il riconoscimento delle Op ed alle misure di prevenzione e gestione delle crisi. Il D.M. n. 166 del 28 marzo 2008 disciplina il settore delle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli, con riferimento ai seguenti aspetti:

- procedure per il riconoscimento da parte delle Regioni, delle organizzazioni dei produttori per prodotto o gruppi di prodotti, di cui all'art. 47 del Reg. Ce 1182/07 del Consiglio;

- numero minimo di produttori e valore minimo di produzione commercializzata ai fini del riconoscimento delle Op;
- procedure per il controllo sul funzionamento delle Op e Aop;
- previsione dell'adesione di membri non produttori ad una organizzazione di produttori;
- percentuale dei diritti di voto degli aderenti alla organizzazione di produttori.

Con il D.M. n. 167 del 28 marzo 2008 sono state definite, per l'anno 2008, le modalità di applicazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi quali il ritiro dal mercato, la raccolta prima della maturazione o mancata raccolta degli ortofrutticoli, l'assicurazione del raccolto e la promozione e comunicazione.

Per quanto riguarda le modifiche intervenute alla luce della riforma delle OCM vino e ortofrutta, nel 2008 la Regione Toscana ha partecipato attivamente alla revisione della strategia nazionale, finalizzata a recepire tali modifiche.

In sintesi, le integrazioni apportate alla strategia nazionale sono le seguenti:

- Per l'OCM vino è stata inserita una clausola di demarcazione per tipologia di operazione, stabilendo che, fino al 2010, gli interventi strutturali nel settore sono a carico del FEASR, ad eccezione di quelli finalizzati alla ristrutturazione dei vigneti che restano a carico del FEAGA.
- Per l'OCM ortofrutta è stata inserita una soglia dimensionale; al di sopra di tale soglia gli interventi sono a carico del FEASR, mentre, al di sotto di tale soglia è il FEAGA che deve sostenere gli investimenti.

Sempre nel corso del 2008 è iniziata la revisione del PSR Toscana per recepire gli orientamenti inseriti nel PSN in merito alle OCM che hanno subito una riforma, nell'ambito della revisione obbligatoria collegata alle priorità e alle nuove sfide di cui al reg. CE n. 74/09 e alle integrazioni degli OSC di cui alla decisione 2009/61/CE.

Il controllo di salute della PAC e il Piano europeo di ripresa economica

Altri due elementi hanno modificato nel 2008, anche se le applicazioni reali interesseranno l'anno seguente, il quadro politico di riferimento: il controllo di salute della PAC e Piano europeo di ripresa economica.

Il pacchetto sullo stato di salute della PAC è stato ampiamente dibattuto nel corso dell'anno e ha trovato nel novembre 2008 un accordo in seno al Consiglio agricolo. Le novità più importanti riguardano l'aggiornamento del regime di pagamento unico, la modulazione obbligatoria, il disaccoppiamento degli aiuti, la revisione del sistema delle quote latte, la soppressione del set

aside, il rafforzamento della condizionalità, la riformulazione dei pagamenti supplementari (Art. 68) e l'introduzione di sei nuove priorità nello Sviluppo Rurale. Queste ultime, come noto, riguardano i cambiamenti climatici, la migliore gestione delle risorse idriche, la protezione della biodiversità, le energie rinnovabili, la ristrutturazione del settore lattiero caseario e la diffusione della banda larga nelle zone rurali. Il pacchetto di decisioni relativo conseguenti è stato tradotto in modifiche legislative tuttavia solo a gennaio 2009 attraverso: il Reg. (CE) n. 72/2009 che modifica tra gli altri il Reg. 1234/2007 sull'OCM unica, il Reg. (CE) n. 73/2009 sui regimi di sostegno, che costituisce il cosiddetto regolamento orizzontale (Reg. (CE) n. 1782/2003), il Reg. (CE) n. 74/2009 e il reg. CE n. 473/09 che modificano il Reg. (CE) n. 1698/2005 sullo sviluppo rurale e la decisione 2009/61/CE, che modifica la decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari sullo Sviluppo Rurale.

Il Piano europeo di ripresa economica, approvato dalla Commissione nel mese di novembre 2008, consiste in una serie di misure con portata fino al 2010, volte a contrastare le difficoltà economiche e finanziarie che le imprese si trovano ad affrontare. Le principali novità riguardano un aumento del plafond de minimis e una serie di regole più flessibili per la determinazione delle garanzie sui prestiti, nuovi strumenti di riduzione del saggio di interesse sui finanziamenti e un innalzamento della percentuale di partecipazione pubblica al capitale di rischio delle imprese. In particolare, la Commissione ha acconsentito di elevare per il 2009 e il 2010 la percentuale di anticipo del contributo pubblico per le misure di investimento dei PSR, al fine di offrire un volano finanziario più consistente alle imprese e dare il via agli investimenti e alle ristrutturazioni.

Infine, è da rilevare che nel corso del 2008 è stata avviata l'attività della **Rete Rurale Nazionale**, attraverso la quale sono stati revisionati gli indicatori di prodotto, risultato e impatto presenti nei PSR al fine di ottenere dati più omogenei (in base al QCMV), assicurare un flusso informativo continuo sullo stato di avanzamento degli interventi, garantire la trasparenza della spesa pubblica e supportare il processo decisionale e la programmazione attraverso l'analisi dei risultati e degli impatti ottenuti.

2. Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

Nei paragrafi seguenti viene fornita una analisi qualitativa e quantitativa dell'andamento del programma. Per ogni misura è prevista una specifica sezione che si articola nei seguenti punti:

1. descrizione delle fasi procedurali più significative che si sono svolte nel corso del 2008;
2. descrizione dei dati relativi alle domande presentate;
3. commento dei dati inseriti nelle tabelle di sorveglianza (incluso il raffronto tra i valori degli indicatori di output relativi alle *domande approvate* e i target stabiliti in fase di programmazione).

Le informazioni circa le difficoltà incontrate nella attuazione e/o nella gestione della misura, invece, sono inserite nel paragrafo 5.2.2.

Per le misure 121, 122, 123 (sottomisura a e sottomisura b), 226 e 311, poiché sono state oggetto di un iter procedurale comune, la descrizione delle fasi più significative che si sono svolte nel corso del 2008 viene presentata congiuntamente in uno specifico paragrafo (2.1.1. paragrafo che precede le sezioni dedicate ad ogni singola misura), anziché nelle singole sezioni dedicate a ciascuna misura che, per tali misure si articolano soltanto nei punti due e tre.

I dati inseriti nelle tabelle di sorveglianza che nel presente capitolo vengono commentate sono stati estratti dal sistema informativo dell'Organismo Pagatore Regionale, ARTEA.

E' sul sistema informativo di ARTEA, infatti, che i richiedenti formulano le loro richieste di aiuto (mediante la compilazione informatizzata della DUA, domanda unica aziendale) e sempre sul sistema viene registrato l'esito della istruttoria delle domande, le eventuali richieste di varianti da parte dei beneficiari, le richieste di proroghe, di rinunce, le revoche e quanto altro possa verificarsi nel corso dell'iter procedurale di ciascuna domanda, fino ad arrivare alla domanda di pagamento e all'esecuzione dei pagamenti.

Per quanto riguarda le domande approvate (ossia, domande ammesse a finanziamento mediante specifico atto di assegnazione) è stato fatto riferimento a²:

- domande inserite in elenchi confermati informaticamente dagli istruttori per i quali è stato registrato sul sistema informativo di ARTEA gli estremi dell'atto di ammissione a finanziamento che riguarda l'insieme delle domande incluse negli elenchi stessi (atti con data compresa tra il primo gennaio 2008 e il trentuno dicembre 2008);

² L'estrazione dei dati dal sistema sulla base dei quali sono state compilate le tabelle di sorveglianza è stata eseguita nel mese di aprile 2009.

- singole domande con atto di assegnazione registrato dagli istruttori sul sistema informativo, con data dell'atto di assegnazione compresa tra il primo gennaio 2008 e il trentuno dicembre 2008.

Prima di passare ad esaminare lo stato di attuazione a livello di misura, vengono commentate le *tabelle di sorveglianza generali G2, G3, G4 e G5* relative agli indicatori di prodotto e le tabelle di sorveglianza relative agli indicatori di risultato.

La *tabella di sorveglianza G2* fornisce il quadro riepilogativo delle misure programmate (in riferimento all'intero periodo di programmazione 2007-2013) e delle misure attivate e non attivate nel corso dell'annualità di riferimento (2008).

Si precisa che, nell'ambito delle misure programmate, sono indicate come attivate (codice X) le misure per le quali nel corso del 2008 sono stati pubblicati i bandi per la selezione dei beneficiari, indipendentemente dal fatto che nell'ambito della misura ci siano (per esempio, misure 112 e 121) o non ci siano domande approvate (per esempio, misure 111³, 113 e 114).

Inoltre, si precisa che, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, nella tabella G2 sono indicate come attivate (codice X) anche le misure non programmate e le misure programmate, ma per le quali nel corso del 2008 non è stato pubblicato il bando per la selezione dei beneficiari, sulle quali, tuttavia, sono stati effettuati pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Le misure su cui sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione sono quelle indicate nella tabella seguente, nella quale, per ciascuna misura, viene indicata (con il codice X) anche l'annualità o le annualità nelle quali sono stati effettuati i pagamenti relativi ai vecchi impegni.

Misure	Pagamenti effettuati nell'annualità 2007	Pagamenti effettuati nell'annualità 2008
111	X	
113	X	X
121	X	X
122	X	X
125	X	
214	X	X
221	X	X
223	X	
225	X	
311	X	X

Misure su cui sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, con indicazione dell'annualità in cui sono stati effettuati i pagamenti.

³ Per la misura 111 i beneficiari sono già stati individuati in fase di programmazione (essi sono: la Regione Toscana, l'ARSIA e le Amministrazioni Provinciali). L'attivazione di tale misura, quindi, non avviene mediante la pubblicazione del bando, ma tramite la definizione di specifiche direttive per l'applicazione della misura stessa da parte dei suddetti soggetti. Tali direttive sono state approvate nel 2008 e, quindi, la misura è stata indicata come attivata.

Relativamente all'asse 1, le misure programmate che non sono state attivate nel 2008 sono soltanto le misure 124 e 133 e la misura 125, attivata soltanto per il pagamento di impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Per tutte le altre misure programmate dell'asse 1 nel 2008 è stato approvato e pubblicato il relativo bando. Tra queste, le misure 112, 121, 122, 123 e 132 hanno anche domande approvate nel 2008.

Relativamente all'asse 2, le misure programmate che non sono state attivate nel 2008 sono soltanto le misure 215⁴ e 216. Su tutte le altre misure programmate e attivate, ad eccezione delle misure 221, 223 e 227, sono presenti domande approvate.

Relativamente all'asse 3 è stata attivata la misura 311 che è l'unica non programmata con il metodo LEADER. Le altre misure programmate dell'asse 3 e quelle dell'asse 4, nel 2008, non sono state attivate. Sulla misura 311 sono presenti domande approvate nel 2008.

Di seguito, si riporta una tabella riepilogativa dello stato delle misure nell'annualità 2008.

Stato delle misure		Asse 1	Asse 2	Asse 3	Asse 4
Misure NON programmate	Misure non programmate	115, 126, 131, 141, 142	213, 222, 224	331, 341	
	Misure non programmate, su cui sono presenti pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Pagamenti effettuati nel 2007. Nessun pagamento nel 2008.		225		
Misure programmate	Misure non attivate	124, 133	215, 216	312, 313, 321, 322, 323	411, 412, 413, 421, 431
	Misure attivate	125			
	Misure attivate (= bando pubblicato), ma non sono presenti domande approvate nel corso del 2008	111, 113, 114	221, 223, 227		
	Misure attivate (= bando pubblicato) e sono presenti domande approvate nel corso del 2008	112, 121, 122, 123, 132	211, 212, 214, 226	311	

Dettaglio sullo stato delle misure nell'annualità 2008.

La *tabella di sorveglianza G3* riguarda lo stato di avanzamento del programma rispetto agli obiettivi prefissati (indicatori di prodotto), al netto degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. Nella colonna relativa ai target è stata inserita la quantificazione degli indicatori

⁴ La scheda relativa alla misura 215 è stata approvata dalla CE nel corso del 2009.

definita in fase di programmazione (così come modificata sulla base delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea con lettera prot. AGRI D/31140 del 22 dicembre 2008).

Nelle colonne relative al "realizzato" (nell'anno di riferimento e cumulato) per le misure ad investimento vengono inseriti i dati relativi ai progetti conclusi (ossia i dati relativi ai progetti per i quali è stato eseguito il pagamento del saldo finale) e per le misure a premio vengono inseriti i dati relativi alle domande di pagamento effettivamente liquidate. Poiché nell'ambito delle misure ad investimento attivate nell'annualità 2008 non ci sono progetti conclusi, in corrispondenza dei relativi indicatori è stato inserito il valore zero. Per le misure a premio attivate nel 2008 (misure 211, 212 e 214) il numero di imprese sostenute e i corrispondenti ettari di superficie sostenuta sono quelli relativi alle domande per i quali nel 2008 è stato effettuato il pagamento delle relative domande⁵.

Fatta questa necessaria premessa, dall'esame della tabella G3 emerge che l'unica misura per la quale la percentuale di esecuzione è diversa da zero è la misura 214: il numero di imprese sostenute, la superficie totale e quella fisica sostenute sono pari al 4% del target previsto per ciascun indicatore per l'intero periodo di programmazione. La misura 214 è l'unica misura a titolo della quale nel corso del 2008 sono stati effettuati pagamenti relativi ad impegni assunti nella nuova fase di programmazione 2007-2013 (per maggiori dettagli circa i pagamenti effettuati nel corso del 2008, si veda più avanti il commento alla *tabella di sorveglianza G5* e il capitolo 3 "Esecuzione finanziaria").

Nel successivo capitolo 2, nelle sezioni specificamente dedicate allo stato di avanzamento a livello di misura, viene fatto il raffronto tra gli obiettivi prefissati e i valori relativi alle *domande approvate* al 31 dicembre 2008.

La *tabella di sorveglianza G3(2)* è analoga alla *tabella di sorveglianza G3*, ma riguarda esclusivamente gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. I dati inseriti nella tabella riepilogano quelli inseriti nelle tabelle di sorveglianza specifiche per misura. Per le misure per le quali nella tabella viene richiesto il "numero di domande approvate", poiché relativamente ai vecchi impegni non ci sono nuove domande approvate, è stato inserito *il numero di domande pagate*. Nella colonna "Realizzato nell'anno n" è stato indicato il numero di domande pagate nel 2008 soltanto nel caso in cui le domande pagate nel 2008 siano diverse rispetto a quelle pagate nell'annualità 2007. Per esempio, nel caso della misura 122, nel 2008 sono stati effettuati pagamenti per 152.800,32 euro per 6 domande le quali non sono state incluse nella colonna

⁵ Nella tabella di sorveglianza O.214(1), invece, il numero delle domande e il numero di ettari di superficie sostenuta si riferiscono alle domande che nel corso del 2008 sono state ammesse a finanziamento, e non alle domande pagate nel 2008. Nel 2008 non c'è coincidenza tra domande ammesse a finanziamento e domande pagate in quanto buona parte dei relativi pagamenti è stata realizzata nel 2009. La stessa impostazione vale anche per le misure 211 e 212 (tabella di sorveglianza O.LFA). Poiché nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti a titolo delle due misure, nella tabella G3 per i relativi indicatori di prodotto è stato inserito il valore zero.

“Realizzato nell’anno n” in quanto si tratta di domande che avevano già ricevuto un pagamento nell’annualità 2007.

Nella colonna relativa ai target 2007-2013 sono stati inseriti i valori del PSR 2007-2013, in quanto, in fase di programmazione per la quantificazione degli indicatori si è tenuto conto anche degli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

La *tabella di sorveglianza G4* fornisce il quadro d’insieme della ripartizione geografica degli aiuti impartiti relativamente alle misure 112, 121, 122, 213, 214, 221, 222, 223 e 224 (ripartizione tra zone svantaggiate - montane, e zone con altri svantaggi naturali, diverse dalle zone montane - e zone non svantaggiate).

Tra le misure precedentemente elencate, nell’ambito del PSR della Regione Toscana le misure 213, 222 e 224 sono le uniche misure non programmate. Tra le altre misure, la 121, 122, 214, 221 e 223 prevedono anche impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, i quali nella tabella G4, sia in termini di domande approvate che di spesa pubblica effettuata, sono stati conteggiati *unitamente* agli impegni assunti nella nuova fase di programmazione 2007-2013. In altri termini, nella tabella G4 i valori inseriti nei campi “*numero di domande approvate*” includono il numero di domande *approvate* relative alla nuova fase di programmazione e il numero di domande *pagate* relative al precedente periodo di programmazione. I valori inseriti nei campi “*spesa pubblica*” includono i pagamenti effettuati relativamente ad impegni assunti nella nuova fase di programmazione e quelli effettuati a titolo della nuova fase di programmazione, 2007-2013 (che, come precedentemente detto, riguardano esclusivamente la misura 214).

Fatta questa premessa, dall’esame dei dati della tabella G4 emerge che il 46,7% delle *domande approvate* al 31 dicembre 2008 (domande approvate fase di programmazione 2007-2013 e domande pagate fase di programmazione 2000-2006) ricade in aree svantaggiate (montane o con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane (4357 domande su 9327 domande totali).

In termini di spesa pubblica effettuata al 31 dicembre 2008, il 41,7 % dei contributi erogati riguarda le aree svantaggiate: circa 23,6 Meuro pagati a favore delle aree svantaggiate a fronte di 56,5 Meuro complessivamente pagati a titolo delle misure 121, 122, 214, 221 e 223 (si ricorda, che tra le misure previste nella tabella di sorveglianza G4, le misure precedentemente elencate sono quelle programmate nell’ambito del PSR della Toscana).

Nella *tabella di sorveglianza G5* sono indicati i pagamenti effettuati nel corso del 2008 e il cumulato 2007-08, in quota FEASR e spesa pubblica totale; sono riportati, inoltre, i dati relativi alla spesa pubblica programmata 2007-13.

Di seguito, una tabella che mette in relazione i pagamenti 2007-08 effettuati a titolo delle varie misure con la spesa pubblica programmata 2007-13 per le stesse misure.

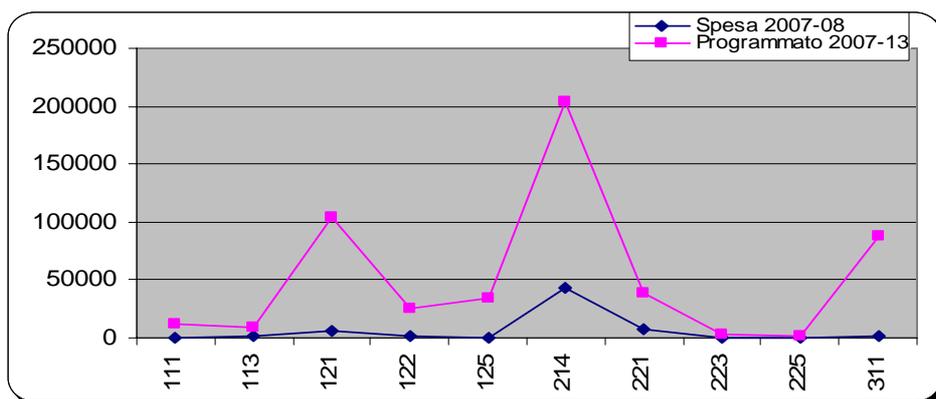
cod. misura	Descrizione	Spesa pubblica pagata 2007-08	Spesa pubblica programmata 2007-13	Rapporto percentuale pagato e programmato
		a	b	c=a/b
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	5.757,23	12.100.000	0,05%
113	prepensionamento	1.302.299,29	8.200.000	15,88%
121	ammodernamento delle aziende agricole	5.518.078,11	104.758.750	5,27%
122	accrescimento del valore economico delle foreste	1.293.869,13	25.000.000	5,18%
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	48.412,12	34.000.000	0,14%
214	pagamenti agro-ambientali	43.251.213,46	204.500.000	21,15%
221	imboschimento di terreni agricoli	7.844.408,52	38.343.402	20,46%
223	imboschimento di superfici non agricole	30.472,21	2.800.000	1,09%
225	pagamenti silvoambientali	2.176,17	6.841	31,81%
311	diversificazione verso attività non agricole	2.121.822,60	88.106.818	2,41%
totale		61.418.508,84	516.815.811	11,88%

Rapporto percentuale tra spesa pubblica pagata 2007-08 e programmata 2007-13

Complessivamente, nelle due annualità 2007 e 2008 sono stati effettuati pagamenti pari a circa il 12% delle risorse programmate per l'intero periodo di programmazione 2007-13; in particolare, a titolo delle misure 214 "Pagamenti agro-ambientali" e 221 "Imboschimento di terreni agricoli" sono stati effettuati pagamenti pari, per ciascuna misura, a circa il 21% del programmato 2007-13. Altro dato significativo è quello relativo alla misura 113 "Prepensionamento", per la quale il rapporto pagato/programmato è di circa il 16%.

Quasi tutti i pagamenti effettuati nelle annualità 2007-08 hanno riguardato impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, ad eccezione della misura 214 "Pagamenti agro-ambientali" su cui sono stati effettuati pagamenti relativi ad impegni assunti nella nuova fase di programmazione, per un importo pari a 1.452.007 euro.

Nel grafico seguente viene posto a confronto l'andamento della spesa pubblica pagata nella annualità 2007-08 in rapporto alla spesa pubblica programmata per il periodo 2007-13, per le misure per cui sono stati effettuati pagamenti.



Andamento della spesa pubblica pagata 2007-08 rispetto al programmato PSR 2007-13

Infine, prima di passare alla descrizione dello stato di avanzamento a livello di singola misura si presenta, di seguito, una tabella riepilogativa del numero di domande approvate (e del corrispondente contributo assegnato in termini di spesa pubblica totale) al 31 dicembre 2008 e, a titolo informativo, al 15 maggio 2009 (data in cui è stata emessa la quasi totalità degli atti di assegnazione relativi alle risorse programmate per gli anni 2007-2008 - fase 1 -) per le misure per le quali sono presenti risorse programmate per la fase 1.

I dati della tabella relativi alla situazione al 31 dicembre 2008 riassumono quelli inseriti nelle tabelle di sorveglianza dedicate ad ogni misura e commentati nei paragrafi seguenti del presente capitolo.

Tra le misure attivate nel corso del 2008, nella tabella seguente non sono state inserite le misure 113, 221, 223 e 227 in quanto su tali misure non sono state programmate risorse a valere sulle annualità 2007 e 2008 (fase 1).⁶

cod. misure	Risorse programmate fase 1 (2007-2008)	n. domande presentate	contributo richiesto	Situazione al 31 dicembre 2008		Situazione al 15 maggio 2009	
				n. domande approvate	contributo ammesso	n. domande approvate	contributo ammesso
111	1.660.000	0	0	0	0	0	0
112	15.200.000	1.539	61.560.000	35	1.400.000	293	11.720.000
114	3.712.327	3.412	3.709.790	0	0	907	727.290
121	30.600.000	3.097	189.691.892	287	17.594.043	524	30.492.294
122	3.500.000	468	15.988.127	105	2.343.083	135	2.902.609
123	14.200.000	105	29.473.004	8	2.170.809	29	8.727.542
132	277.000	132	285.195	43	19.739	87	40.890
226	7.900.000	97	9.141.485	46	3.538.506	49	3.905.639
311	11.200.000	384	24.490.720	101	5.465.826	116	6.157.040
totale	88.249.327	9.234	334.340.213	625	32.532.007	2.140	64.673.304

Risorse programmate per la fase 1 (anni 2007 e 2008) e risorse assegnate al 31 dicembre 2008 e al 15 maggio 2009.

⁶ Per le misure elencate, nei mesi di novembre/dicembre del 2008, è stato pubblicato il primo bando con il quale sono state attivate le misure stesse (bando per l'assegnazione delle risorse relative all'annualità 2009 - fase 2 -). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 16 marzo 2009⁶, per cui, considerato il periodo di tempo necessario per l'istruttoria delle domande, non sono presenti domande approvate né al 31 dicembre 2008, né al 15 maggio 2009.

Nella tabella seguente vengono presentati i dati relativi all'avanzamento percentuale delle risorse assegnate al 31 dicembre 2008 e al 15 maggio 2009 rispetto alle risorse programmate per le annualità 2007 e 2008 (fase 1). Complessivamente, al 31 dicembre 2008 sono state assegnate risorse pari al 36,9% della spesa pubblica programmata per la fase 1.

Al 15 maggio 2009 la percentuale complessiva di avanzamento delle risorse assegnate sale al 73,3%. Esaminando i dati al 15 maggio 2009 a livello di singola misura, significativa è la percentuale di avanzamento della misura 121 per la quale si rileva che sono state assegnate praticamente tutte le risorse programmate sulla fase 1. Le misure 112 e 122 hanno percentuali di avanzamento superiori al 75%; la misura 123 ha una percentuale di avanzamento superiore al 60%.

cod. misure	Percentuale di esecuzione: rapporto percentuale tra approvato al 31/12/08 e programmato fase 1	Percentuale di esecuzione: rapporto percentuale tra approvato al 15/05/09 e programmato fase 1
111	0,0%	0,0%
112	9,2%	77,1%
114	0,0%	19,6%
121	57,5%	99,6%
122	66,9%	82,9%
123	15,3%	61,5%
132	7,1%	14,8%
226	44,8%	49,4%
311	48,8%	55,0%
totale	36,9%	73,3%

Stato di avanzamento delle risorse assegnate al 31 dicembre 2008 e al 15 maggio 2009 rispetto alle risorse programmate per le misure elencate per la fase 1 (anni 2007 e 2008).

Indicatori di risultato

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, le relative tabelle di sorveglianza sono state compilate con riferimento alle operazioni/contratti in corso di cui al Reg. (CE) n. 1320/2006, cofinanziate nel 2007 e nel 2008 (impegni assunti nel precedente periodo di programmazione), ad eccezione della tabella R.6, relativa all'indicatore di risultato "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio," nella quale nell'ambito della misura "Pagamenti agroambientali" sono stati inclusi, oltre agli ettari sotto contratto derivanti da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione, anche gli ettari corrispondenti alle domande che sono state *pagate* nel corso del 2008 relative ad impegni assunti nella nuova fase di programmazione (253 domande pagate per 7018,777 ettari di superficie sostenuta)⁷.

⁷ Come specificato precedentemente, nell'annualità 2008, l'unica misura su cui sono stati effettuati pagamenti a titolo di impegni assunti nella nuova fase di programmazione è la misura 214. Coerentemente alla impostazione adottata per la compilazione della tabella di sorveglianza G.3, nelle tabelle di risultato, per la nuova fase di programmazione, viene fatto riferimento per le misure ad investimento, ai progetti conclusi (ossia i dati relativi ai progetti per i quali è stato eseguito il pagamento del saldo finale), e per le misure a premio, alle domande di pagamento effettivamente liquidate.

Poiché le misure su cui sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione sono le misure 111, 113, 121, 122, 125, 214, 221, 223 e 225 le tabelle di sorveglianza compilate sono le seguenti:

- R.1(1), R.1(2): dati relativi alla misura 111;
- R.2: dati relativi alle misure 113, 121, 125;
- R.3: dati relativi alle misure 121 e 122;
- R.6: dati relativi alle misure 214 (vecchi e nuovi impegni), 221, 223 e 225;
- R.7: dati relativi alla misura 311.

2.1 Lo stato di attuazione a livello di misura

2.1.1 Fasi maggiormente significative per l'attivazione delle misure 121, 122, 123 (sottomisura a e sottomisura b), 226 e 311 del PSR nel corso dell'annualità 2008

I bandi con i quali sono state attivate le misure in oggetto (bandi per l'assegnazione delle risorse programmate per le annualità 2007 e 2008, indicate, di seguito, come "fase 1") sono stati tutti approvati con specifico decreto dirigenziale e pubblicati sul BURT, tra il mese di marzo e il mese di aprile del 2008. Ad aprile del 2008, sono state approvate e pubblicate anche le Direttive per l'applicazione della misura 226 per le annualità 2007 e 2008 (fase 1) per le azioni di competenza delle Province e Comunità Montane.

Per completezza della documentazione, nonché al fine di migliorarne la lettura da parte dei potenziali beneficiari, alla pubblicazione di tutti i bandi sono stati allegati anche:

- un estratto della DGRT n.149 del 03/03/2008 concernente le spese ammissibili;
- il decreto ARTEA n. 142/2007, relativo alle procedure per la presentazione delle domande di aiuto attraverso il sistema informativo ARTEA.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande aiuto, fissato inizialmente al 15/04/2008, è stato in seguito prorogato al 9/6/08, per le motivazioni di seguito descritte.

Le organizzazioni di categoria agricole, in rappresentanza dei propri associati, hanno manifestato la necessità di avere, almeno nelle fase iniziale di applicazione del PSR, un periodo di tempo più lungo per la presentazione delle domande, affinché i potenziali beneficiari fossero in grado di adeguarsi alla nuova modalità di presentazione informatizzata delle domande (mediante il sistema informativo dell'Organismo Pagatore), nonché alle novità che con la programmazione 2007-2013 sono state introdotte rispetto al periodo precedente.

Inoltre, si è verificata la necessità di apportare delle modifiche di dettaglio al testo dei bandi inizialmente approvati, al fine di precisare alcuni aspetti tecnici e procedurali e di avere, quindi, una maggiore semplificazione e trasparenza nell'applicazione dei bandi stessi.

Per le Direttive relative alla misura 226 (fase 1) e per le azioni di competenza delle Province e Comunità Montane, nel giugno del 2008 sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande. La nuova scadenza è stata fissata al 21/07/08 compreso. Tale proroga, oltre alle motivazioni sopra riportate, scaturiva dalla scelta di dare la possibilità agli Enti competenti (Province e Comunità Montane) di presentare nuove domande o di modificare/integrare quelle già presentate ed approvate, al fine di utilizzare i finanziamenti ancora disponibili per l'annualità 2007/2008 o resisi disponibili in seguito alle variazioni finanziarie operate. Contemporaneamente, è stato prorogato al 20/08/08 il termine ultimo per la conclusione dell'istruttoria di ammissibilità da parte del Settore Foreste e Patrimonio agro-forestale della Regione Toscana.

Conseguentemente alla proroga dei termini per la presentazione delle domande, si è proceduto a prorogare anche il termine ultimo per l'adozione degli atti di assegnazione, in modo da dare agli Enti competenti un intervallo di tempo adeguato ad effettuare l'istruttoria delle domande.

Subito dopo la scadenza dei termini per la presentazione delle domande relative alla fase 1, per tutte le misure in oggetto, si è proceduto alla sospensione dei termini per la presentazione delle domande relative alla fase 2 (fondi 2009)⁸. I principali motivi alla base di tale sospensione vengono di seguito descritti.

Nel corso del 2008 sono intervenute o sono state proposte alcune modifiche alla normativa comunitaria per il sostegno allo sviluppo rurale 2007/13 (v. modifiche ai Regg. CE n. 1698/05, 1974/06, 1975/06) delle quali, prima di procedere all'apertura dei bandi relativi ai fondi del 2009, è stato necessario valutare attentamente la portata e l'impatto.

Prima di procedere all'apertura dei nuovi bandi, inoltre, si è ritenuto opportuno analizzare gli esiti della prima fase di attuazione del PSR, al fine di valutare la necessità di apportare eventuali modifiche o correttivi. Ciò anche in considerazione del fatto che, nel corso della prima fase di presentazione delle domande, erano state avanzate da parte degli Enti Locali e da parte delle OO.PP. alcune richieste di chiarimenti tecnici e procedurali, nonché di modifica e/o di precisazione delle condizioni di accesso e di alcune priorità contenute nei bandi relativi alla fase 1.

Per di più, era in corso la verifica e l'approvazione dei Piani Locali di Sviluppo Rurale che, oltre a definire la programmazione finanziaria relativa alle misure che sulla base di quanto disposto dal DAR rientrano nella programmazione locale, contengono anche punteggi aggiuntivi rispetto a quelli indicati nel DAR per i vari criteri per la selezione delle domande⁹.

⁸ I termini per la presentazione delle domande relative alla fase 2, sulla base di quanto indicato nel DAR, avrebbero dovuto essere aperti dal giorno successivo a quello della chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative alla fase 1. Nel DAR, tuttavia, viene specificato che i termini per la presentazione delle domande possono essere modificati, rispetto a quanto indicato nel DAR stesso, mediante specifico decreto dirigenziale, in base a giustificate motivazioni gestionali.

⁹ Al fine di tenere conto delle specificità locali, nell'ambito dei piani locali i punteggi relativi ai criteri per la selezione delle domande indicati nel DAR possono essere innalzati secondo le modalità di seguito descritte: massimo due punti in più rispetto a quanto indicato nel DAR per ogni singolo criterio di selezione, fino ad un massimo di 10 punti in più rispetto al punteggio totale indicato per ciascuna misura nel DAR.

Infine, poiché con la fase 2 era programmata anche l'attivazione di nuove misure non attivate con la fase 1, si è reso necessario uniformare le procedure e la tempistica di tutti i bandi, vecchi e nuovi. Tutto ciò considerato, è stato necessario avviare una fase di elaborazione e concertazione con il partenariato.

Per quanto più sopra descritto, i termini per la presentazione delle domande relative alla fase 2, quindi, sono stati sospesi per il periodo che va dal 10/06/2008 fino ai mesi di novembre e di dicembre 2008, periodo in cui sono stati approvati e pubblicati i nuovi bandi relativamente ai fondi programmati per l'annualità 2009. Inoltre, sempre tra novembre e dicembre 2008, sono state approvate e pubblicate le Direttive per l'applicazione delle misure 226 e 227 per l'annualità 2009 (Fase 2) per le azioni di competenza delle Province e Comunità Montane.

2.1.2 Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

Con questa misura sono finanziabili iniziative formative, di qualificazione, di addestramento e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore agricolo e forestale, compresi quelli alle dipendenze degli Enti Locali (Province, Comunità Montane e Comuni). Le iniziative di cui sopra sono a cura della Regione Toscana, delle Province, e dell'ARSIA, che si servono di qualificati fornitori di servizi cui è affidata la realizzazione delle attività.

Nel corso del 2008, non sono state approvate domande a titolo della misura 111, tuttavia sono stati emessi gli atti con i quali è stata attivata la misura stessa. In particolare, sono stati definite:

- le direttive per l'applicazione della misura per le azioni di competenza della Regione Toscana e dell'ARSIA (DGRT n. 339 del 05/05/2008);
- le direttive per l'applicazione della misura per le azioni di competenza della Amministrazioni provinciali (DGRT n. 513 del 07/07/2008).

Impegni del precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, l'ammontare complessivo dei pagamenti a titolo della misura C "Formazione" di cui al Reg. 1257/99 (misura 3 del PSR 2000-2006) è pari a 5.757,23 euro di spesa pubblica totale, per una domanda pagata (relativa ad un beneficiario di genere femminile di età inferiore a 40 anni). Nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti.

2.1.3 Misura 112 “Insediamento dei giovani agricoltori”

La misura consiste nella concessione di un sostegno di 40mila euro in forma di “una tantum” agli aspiranti agricoltori, di età inferiore a 40 anni, che si insediano per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda, assumendosi la piena responsabilità della conduzione, formale e di fatto. Il giovane aspirante imprenditore agricolo deve avere un’età compresa tra i 18 anni (compiuti) ed i 40 anni (non compiuti) al momento della presentazione della domanda ed insediarsi per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo azienda.

Il bando con il quale è stata attivata la misura, relativo all’assegnazione dei fondi programmati per le annualità 2007 e 2008, è stato approvato con D.D. n. 887 del 07/03/2008. Le domande di aiuto potevano essere presentate dal giorno successivo alla pubblicazione del bando (19/03/2008) fino al 30/06/2008. Il termine ultimo per l’emissione degli atti di assegnazione da parte degli Enti delegati alla gestione della misura (Province e Comunità Montane) era il 31/07/2008.

Successivamente, su richiesta delle OO.PP. che, in rappresentanza dei loro associati, hanno manifestato la necessità di concedere ai richiedenti un periodo di tempo maggiore per reperire tutti i dati e le informazioni atti a garantire la corretta compilazione del piano aziendale, si è proceduto a prorogare i termini per la presentazione della documentazione a completamento della domanda: dalla data del ricevimento della richiesta di aiuto da parte degli Enti alla presentazione della documentazione a completamento della domanda sono stati concessi centoventi giorni di calendario, anziché i trenta giorni, inizialmente previsti.

Conseguentemente, il termine ultimo per l’emissione degli atti di assegnazione è stato prorogato al 31/01/2009, allo scopo di assegnare agli Enti un congruo periodo di tempo per la valutazione dei piani aziendali.

Sempre nel corso del 2008, in seguito alla mancata attivazione di alcune misure, nonché per economie verificatesi sui fondi assegnati alle annualità 2007-2008 e in considerazione dell’elevato numero di domande presentate ma non finanziabili per mancanza di fondi (si veda più avanti la tabella relativa alle domande presentate), si è proceduto ad incrementare le risorse programmate per la misura 112, per un importo pari a 5.000.000 di euro di contributo pubblico totale. Le risorse programmate a titolo della misura per il periodo 2007/10 sono passate, dunque, da 15,2 milioni di euro (DGRT 84/08) a 20,2 milioni di euro.

Per le domande ammesse e finanziate con le risorse aggiuntive, le Province e le Comunità montane dovevano emettere gli atti di assegnazione non oltre il 31/03/2009.

Per quanto sopra descritto, buona parte degli atti di assegnazione sono stati emessi nel primo trimestre del 2009, per cui nelle tabelle di sorveglianza allegate alla presente relazione essi non sono stati conteggiati tra le domande approvate.

Nel corso del 2008, infine, è stata presentata alla CE una richiesta di modifica della scheda di misura al fine di specificare meglio le condizioni di accesso alla misura nel caso di insediamento del giovane agricoltore in una nuova impresa condotta in forma societaria, nonché per un migliore allineamento della scheda stessa al Reg. CE n. 1974/06 di attuazione del Reg. CE n. 1698/05.

Gli aspetti principali che riguardano la revisione della scheda di misura sono:

- l'introduzione delle modalità di insediamento in una società di persone di nuova costituzione avente ad oggetto l'esercizio dell'attività agricola, nella quale il giovane esercita pieno potere decisionale, assumendo la responsabilità di amministratore e legale rappresentante per tutta la durata dell'impegno;
- la precisazione circa le modalità di acquisizione delle adeguate competenze e conoscenze professionali da parte del giovane agricoltore.

Le modifiche alla scheda di misura sono state approvate dalla CE con nota n. 6502 del 09/03/2009; il testo del bando relativo alle risorse programmate per l'annualità 2009 è stato modificato di conseguenza.

Prima di passare a descrivere i dati delle tabelle di sorveglianza relative alla misura 112, si ritiene interessante illustrare i dati relativi alle domande presentate e al corrispondente contributo richiesto. Complessivamente, nella fase 1 sono state presentate 1539 domande per un ammontare complessivo del contributo richiesto pari a 61,56 Meuro, a fronte di 15,2 Meuro inizialmente programmati per le annualità 2007 e 2008 (DGR 84/08).

Si riporta, di seguito, una tabella in cui il numero di domande presentate e il contributo richiesto viene ripartito per singolo Ente.

ENTE	Numero domande presentate	Importo del contributo richiesto
C.M. Alta Val di Cecina	35	1.400.000
C.M. Alta Versilia	16	640.000
C.M. Amiata Val D'Orcia	70	2.800.000
C.M. Appennino Pistoiese	46	1.840.000
C.M. Arcipelago toscano	1	40.000
C.M. Cetona	43	1.720.000
C.M. Colline del Fiora	90	3.600.000
C.M. Colline Metallifere	38	1.520.000
C.M. del Casentino	0	-
C.M. della Garfagnana	25	1.000.000
C.M. della Lunigiana	90	3.600.000
C.M. della Valtiberina	44	1.760.000
C.M. dell'Amiata Grossetano	56	2.240.000
C.M. Media valle del Serchio	15	600.000
C.M. Montagna Fiorentina	16	640.000
C.M. Mugello	17	680.000
C.M. Pratomagno	0	-
C.M. Val di Bisenzio	7	280.000
C.M. Val di Merse	20	800.000
Provincia di AREZZO	172	6.880.000
Provincia di FIRENZE	109	4.360.000
Provincia di GROSSETO	135	5.400.000
Provincia di LIVORNO	41	1.640.000
Provincia di LUCCA	63	2.520.000
Provincia di MASSA CARRARA	11	440.000
Provincia di PISA	128	5.120.000
Provincia di PISTOIA	112	4.480.000
Provincia di PRATO	2	80.000
Provincia di SIENA	137	5.480.000
Totale complessivo	1539	61.560.000

Misura 112: ripartizione delle domande presentate nella fase 1 e del corrispondente contributo richiesto per singolo Ente.

Passando ad analizzare i dati delle tabelle di sorveglianza a partire dalla *tabella O.112(1)*, si rileva che nel corso del 2008 sono state ammesse a finanziamento 35 domande. L'importo complessivo del corrispondente contributo assegnato è pari a 1.400.000 euro, pari al 9,2% del contributo totale programmato per il primo bando. A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 293, per un corrispondente contributo assegnato di 11.720.000 euro, pari al 77,1% delle risorse programmate per il primo bando.

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente ai giovani agricoltori da assistere con la misura 112 è pari a 1875 giovani, rispetto al quale le 35 domande approvate nel 2008 costituiscono poco meno del 2%. Tuttavia, ponendo a confronto il target con le domande

presentate (1539) si rileva che nella sola prima fase di attuazione della misura il numero di domande presentate è stato pari a circa l'82% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione.

Sotto il profilo dell'OTE, tra le aziende in cui si sono insediati i giovani agricoltori ammessi a finanziamento nel 2008 sono rappresentate, in ordine decrescente, soltanto le seguenti quattro categorie: "grandi colture" (46% delle domande), "aziende miste" (40% delle domande), "vino" (11% delle domande) e "coltivazioni permanenti" (3% delle domande).

Nessuna delle domande approvate è collegata ad una domanda di prepensionamento sulla misura 113, dato che il bando relativo a quest'ultima è stato pubblicato nel novembre del 2008.

Nell'ambito delle 35 domande approvate, 23 (pari al 66% del totale) sono relative a giovani agricoltori di genere maschile e 12 a giovani agricoltori di genere femminile (*tabella di sorveglianza 0.112(2)*).

Dal sistema di monitoraggio regionale, oltre al genere, viene rilevata anche l'informazione relativa all'età dei beneficiari. Si riporta, di seguito, una tabella dove i beneficiari selezionati sono ripartiti in quattro fasce di età (tra 18 e 25 anni, tra 26 e 30 anni, tra 31 e 35 anni, tra 36 e 40 anni) oltre che per genere.

Fasce di età	Beneficiari maschi	% sul totale beneficiari maschi	Beneficiari femmine	% sul totale beneficiari femmine	Totale	% sul totale beneficiari
tra 18 e 25 anni	4	17,4%	0	0,0%	4	11,4%
tra 26 e 30 anni	8	34,8%	1	8,3%	9	25,7%
tra 31 e 35 anni	7	30,4%	7	58,3%	14	40,0%
tra 36 e 40 anni	4	17,4%	4	33,3%	8	22,9%
Totale	23	100,0%	12	100,0%	35	100,0%

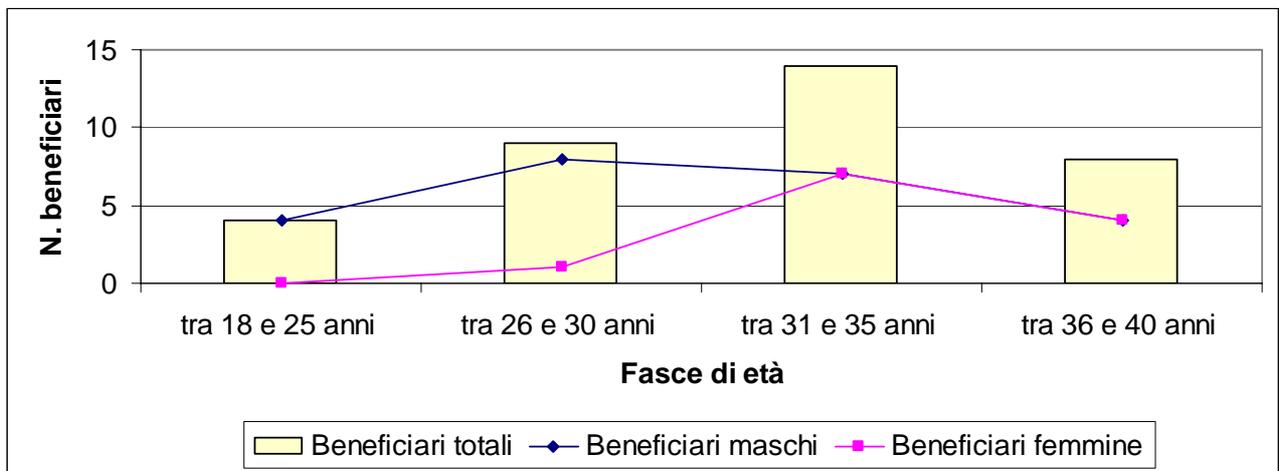
Misura 112: ripartizione dei beneficiari per fasce di età e per genere.

La fascia di età in cui si concentra la percentuale maggiore dei beneficiari di genere femminile è quella compresa tra i 31 e i 35 anni, mentre per i beneficiari di genere maschile è quella immediatamente precedente, ossia quella compresa tra i 26 e i 30 anni.

Tra i beneficiari di genere femminile non sono presenti giovani di età compresa tra i 18 e i 25 anni che, invece, tra i beneficiari di genere maschile costituiscono il 17,4% del totale.

A livello complessivo, la fascia di età maggiormente rappresentata è quella compresa tra i 31 e i 35 anni.

Si riporta, di seguito, un grafico che rappresenta la distribuzione dei beneficiari per fasce di età e per genere.



Misura 112: ripartizione dei beneficiari per fasce di età e per genere.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

2.1.4 Misura 113 “Prepensionamento”

La misura, garantendo un reddito agli imprenditori agricoli che decidono di cessare l'attività agricola, mira a favorire il ringiovanimento della forza lavoro, nonché a favorire i cambiamenti strutturali e l'incremento delle dimensioni delle aziende agricole cedute.

In tale contesto, la misura contribuisce in maniera significativa a perseguire l'obiettivo specifico di favorire l'occupazione e il ricambio generazionale nel settore agricolo e forestale.

Nel corso del 2008, non sono state approvate domande a titolo della misura 113, in quanto il bando con il quale è stata attivata la misura, relativo all'assegnazione dei fondi programmati per l'annualità 2009¹⁰, è stato approvato nel mese di novembre (con D.D. n. 5336 del 19/11/2008) e le domande di aiuto potevano essere presentate a partire dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul BURT (26/11/2008) fino al 31 gennaio 2009.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Nel corso del 2008 sono proseguiti i pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (Reg. CE. 1257/99, misura D, “Prepensionamento” e Reg. 2079/92). Sono stati effettuati pagamenti per un importo della spesa pubblica totale pari a 620.532,24 euro, a fronte di 4 domande pagate. Cumulativamente (versamenti effettuati nell'annualità 2007 e versamenti effettuati nell'annualità 2008), i pagamenti ammontano a 1.302.299,39 euro di spesa pubblica totale, a fronte di 95 domande totali pagate.

¹⁰ Per le annualità 2007 e 2008 non sono state programmate risorse relativamente alla misura 113.

2.1.5 Misura 114 "Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali"

Nel corso del 2008 non sono state approvate domande nell'ambito della misura 114 in quanto il bando con il quale è stata attivata la misura è stato emesso nel mese di novembre: i termini per la presentazione delle domande sono rimasti aperti dal 13 di novembre al 12 di dicembre, dopodiché gli istruttori avevano 45 giorni di tempo per concludere l'istruttoria delle domande.

Conseguentemente, gli atti di assegnazione sono stati emessi nel 2009. A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 907, per un corrispondente contributo assegnato di 727.290 euro, pari al 19,6% delle risorse programmate per il primo bando.

Complessivamente, sono state presentate 3.656 domande (nessuna delle quali è stata presentata da proprietari forestali) per un importo del contributo totale richiesto di 3.709.790 euro. Facendo il confronto tra le domande presentate e il target stabilito in fase di programmazione (6.000 agricoltori e 100 proprietari forestali da sostenere nel periodo 2007-2013), si rileva che, nella prima fase di attuazione della misura, il numero di domande presentate è pari circa il 61% del target stabilito per l'intero periodo di programmazione per quanto riguarda gli agricoltori, e allo 0% per quanto riguarda i proprietari forestali.

Nella tabella seguente, il numero delle domande presentate e del corrispondente contributo è ripartito per singolo Ente.

Ente	Numero domande presentate	contributo richiesto
Provincia di Arezzo	612	821.100
Provincia di Firenze	642	688.800
Provincia di Grosseto	352	365.240
Provincia di Livorno	134	106.030
Provincia di Lucca	307	254.590
Provincia di Massa Carrara	295	302.250
Provincia di Pisa	309	271.090
Provincia di Pistoia	446	340.610
Provincia di Prato	75	58.620
Provincia di Siena	484	501.460
TOTALE	3656	3.709.790

Misura 114: ripartizione delle domande presentate e del contributo richiesto per singolo Ente.

Dal punto di vista procedurale, nel corso del 2008 è stato completato il complesso iter che ha fatto sì che nei primi mesi del 2009 siano stati approvati da parte delle Amministrazioni Provinciali (Enti delegati alla gestione della misura) gli elenchi delle aziende ammesse a beneficiare del contributo.

Si riporta, di seguito, un elenco sintetico dei passaggi procedurali più significativi che hanno condotto alla attivazione della misura:

- Definizione dei criteri di riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza nell'ambito della misura 114, in attuazione del Regolamento 1974/06 – delibera di Giunta regionale n. 242 del 31/03/2008;
- Definizione ed apertura, da parte del gruppo tecnico Direzione Generale dello Sviluppo Economico – ARSIA (Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione nel settore Agricolo) del bando per il riconoscimento degli organismi di consulenza – decreto ARSIA n. 133 dell' 8/04/2008;
- Istruttoria per l'emanazione del decreto ARSIA n. 266/08 di costituzione di due elenchi, uno relativo agli organismi abilitati a svolgere consulenza in ambito di produzioni vegetali ed uno relativo agli organismi abilitati a svolgere consulenza in ambito vegetale-zootecnico, per un totale di quarantacinque organismi;
- Delibera Giunta regionale 784 del 13/10/2008 – Nuove priorità della misura 114 – delibera che semplifica i criteri per la selezione delle domande relative alla misura 114, al fine di ridurre l'onerosità delle procedure istruttorie;
- Decreto dirigenziale di approvazione del bando di attivazione della misura, contenente disposizioni tecniche e procedurali relative all'attuazione della misura 114. Decreto dirigenziale n. 5051 del 3/11/2008;
- Decreto di approvazione del bando contenente le integrazioni relative alla firma della domanda (firma digitale e/o elettronica qualificata). Decreto dirigenziale n. 5134 del 6/11/2008.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

2.1.6 Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

La misura prevede la concessione di un sostegno per l'ammmodernamento delle aziende agricole e per il miglioramento del loro rendimento globale nelle attività di produzione, trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

Sono considerati ammissibili gli investimenti riguardanti l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione o l'ampliamento di fabbricati, compresa l'impiantistica elettrica, idraulica, termo-sanitaria; gli interventi strutturali per il miglioramento dei pascoli; gli impianti per produzioni vegetali, arboree o poliennali, l'acquisto e installazione di nuovi macchinari e attrezzature, comprese quelle informatiche; gli investimenti per la sicurezza sul posto di lavoro; gli investimenti di miglioramento ambientale, i progetti finalizzati al risparmio idrico e gli investimenti immateriali per le ricerche e le analisi di mercato; l'attivazione di sistemi di tracciabilità dei prodotti, i progetti finalizzati all'integrazione di filiera e alleanza fra imprese, la valorizzazione commerciale dei prodotti agricoli.

La descrizione dello stato di avanzamento della misura dal punto di vista procedurale viene presentata nel paragrafo 2.1.1 (poiché le misure 121, 122, 123, 226 e 311, sono state oggetto di un iter procedurale comune, la descrizione delle fasi più significative che si sono svolte nel corso del 2008 viene presentata congiuntamente nel paragrafo 2.1.1).

Nel corso del 2008, a fronte di risorse programmate per le annualità 2007 e 2008 complessivamente pari a 30,6 Meuro di contributo totale (DGR 84/08) sono state presentate 3097 domande, per un corrispondente contributo richiesto pari 189.691.892 euro, sei volte superiore al contributo totale programmato per la fase 1 (somma del contributo programmato per l'anno 2007 e del contributo programmato per l'anno 2008).

Si riporta, di seguito, una tabella in cui le domande presentate e il corrispondente contributo richiesto sono ripartiti per singolo Ente competente.

Ente	Numero domande presentate	contributo richiesto
C.M. Alta Val di Cecina	130	7.381.487
C.M. Alta Versilia	24	1.189.070
C.M. Amiata Val D'Orcia	179	13.739.345
C.M. Appennino Pistoiese	48	3.209.453
C.M. Arcipelago toscano	7	858.607
C.M. Cetona	89	8.162.150
C.M. Colline del Fiora	24	2.978.401
C.M. Colline Metallifere	102	5.967.992
C.M. del Casentino	80	4.063.948
C.M. della Garfagnana	45	1.939.187
C.M. della Lunigiana	118	2.956.705
C.M. della Valtiberina	82	5.297.022
C.M. dell'Amiata Grossetano	90	6.253.009
C.M. Media valle del Serchio	34	967.133
C.M. Montagna Fiorentina	49	1.924.291
C.M. Mugello	54	2.542.355
C.M. Pratomagno	28	1.035.005
C.M. Val di Bisenzio	17	393.141
C.M. Val di Merse	51	3.641.465
Provincia di AREZZO	304	13.685.111
Provincia di FIRENZE	311	16.430.802
Provincia di GROSSETO	321	22.361.711
Provincia di LIVORNO	152	10.494.009
Provincia di LUCCA	88	4.793.936
Provincia di MASSA CARRARA	7	320.210
Provincia di PISA	225	17.391.567
Provincia di PISTOIA	163	8.793.539
Provincia di PRATO	17	1.021.298
Provincia di SIENA	258	19.899.944
Totale	3.097	189.691.892

Misura 121: ripartizione delle domande presentate e del contributo richiesto per singolo Ente competente.

Analizzando i dati relativi alle domande presentate si rileva che il 60% delle domande è stato presentato relativamente ad Unità Tecnico Economiche (UTE) ricadenti prevalentemente in Zone C2, D e montane e circa il 12% relativamente ad UTE ricadenti per più del 50% in zone vulnerabili da nitrati o in zone SIC (Siti d'importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale). Per quanto riguarda la tipologia dei potenziali beneficiari si rileva che circa il 33% delle domande è stato presentato da richiedenti di età inferiore ai 40 anni¹¹, il 35% delle domande è stato presentato da donne (ditte individuali con titolare di genere femminile o società con almeno la metà degli amministratori di genere femminile) e il 22% delle domande è stato presentato da richiedenti iscritti nell'albo regionale degli operatori biologici.

¹¹ Il dato relativo al genere del beneficiario è stato desunto dal sistema informativo ARTEA in riferimento alla applicazione della priorità "Sostegno alle nuove imprese", "criterio a: il richiedente non ha ancora compiuto 40 anni", che è stata applicata non soltanto alle imprese individuali, ma anche alle società.

Nel corso del 2008, sono state ammesse a finanziamento 287 domande per un investimento complessivo pari a 45.400.584 euro e per un corrispondente contributo totale assegnato di 17.594.043 euro, pari al 57,2% del contributo totale programmato per la fase 1 (2007/08). Una parte consistente degli atti di assegnazione relativi alle domande presentate nel corso del 2008 sono stati emessi nel primo trimestre del 2009 e, pertanto, saranno inseriti nelle tabelle di sorveglianza allegate alla relazione annuale del prossimo anno (relazione di esecuzione annuale 2010, relativa all'annualità 2009). A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 524, per un corrispondente contributo assegnato di 30.492.294 euro, pari al 99,6% delle risorse programmate per il primo bando (fase 1, risorse programmate per le annualità 2007-2008).

Facendo il confronto con i target fissati in fase di programmazione, si rileva che le 287 domande approvate nel corso del 2008 rappresentano l'11,5% dell'obiettivo da raggiungere (2.500 imprese agricole sostenute) e il volume totale degli investimenti ammessi (45.400.584 euro) costituisce il 17,7% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (255,897 Meuro).

Passiamo ora ad esaminare i dati delle tabelle di sorveglianza a partire dalla *tabella O.121(1)*.

Per quanto riguarda la tipologia d'investimento, così come specificato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, l'attribuzione delle domande alle categorie previste nella tabella (macchinari, fabbricati, miglioramenti fondiari, altro) è stata effettuata *in maniera univoca* sulla base dell'investimento *finanziariamente prevalente* nell'ambito di ciascuna domanda.

Fatta questa premessa, si rileva che per il 76% delle domande approvate nel 2008 (220 domande su 287 domande totali) *l'investimento prevalente* è costituito da macchinari, per il 18% (52 domande) da fabbricati e per il 5% (15 domande) da interventi di miglioramento fondiario.

Nel raffronto tra le domande relative ad aziende che adottano il metodo di produzione biologico¹² (che con 129 domande approvate costituiscono il 45% del totale delle domande approvate) e le aziende che adottano il metodo di produzione convenzionale, non si rilevano sostanziali differenze nella ripartizione delle domande tra le quattro tipologie di investimento prevalente, come evidenziato dalla tabella di seguito riportata.

¹² Nelle tabelle di sorveglianza sono attribuiti alla categoria "Produzione biologica" i beneficiari che risultano iscritti all'Albo Regionale dei produttori biologici.

Tipologia investimento prevalente	Aziende biologiche		Aziende convenzionali		Totale	
	N. domande approvate	% su totale domande approvate aziende biologiche	N. domande approvate	% su totale domande approvate aziende convenzionali	N. domande approvate	% su n. totale domande approvate
Miglioramenti fondiari	5	3,88%	10	6,33%	15	5,23%
Macchinari	100	77,52%	120	75,95%	220	76,66%
Fabbricati	24	18,60%	28	17,72%	52	18,12%
Altro	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale	129	100,00%	158	100,00%	287	100,00%

Misura 121: ripartizione delle domande approvate per tipologia di investimento prevalente e per metodo di produzione aziendale (biologico o convenzionale).

Per quanto riguarda la ripartizione delle aziende beneficiarie per categorie di OTE, si rileva che il 72% (207 domande approvate) si concentra nelle seguenti tre categorie: "vino" (82 domande), "grandi colture" (66 domande, comprendenti le aziende specializzate in seminativi - cereali, oleaginose, proteaginose – e altre colture di pieno campo) e "coltivazioni permanenti" (59 domande, comprendenti le aziende specializzate in olivicoltura, frutticoltura, vivaismo, altre coltivazioni permanenti combinate). Il rimanente 28% (80 domande) riguarda aziende appartenenti alle seguenti quattro categorie: "aziende miste (coltivazione-allevamento)", "altre"¹³, "animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)", "orticoltura". Nell'ambito delle domande approvate nel 2008 non sono rappresentate le seguenti tre categorie di OTE: "suini", "pollame", "settore lattiero-caseario".

Confrontando la distribuzione per categoria di OTE delle domande approvate con la distribuzione per categoria di OTE delle 58 mila aziende presenti nel sistema informativo ARTEA (aziende che nel corso del 2008 hanno presentato una domanda per un qualsiasi intervento pubblico - PAC, carburante agevolato, PSR, ecc. -)¹⁴ si rileva un andamento sostanzialmente corrispondente: il 77% delle 58 mila aziende si concentra nelle tre categorie di OTE che anche nell'ambito delle domande approvate nel 2008 sono quelle maggiormente rappresentate ("vino", "grandi colture" e "coltivazioni permanenti").

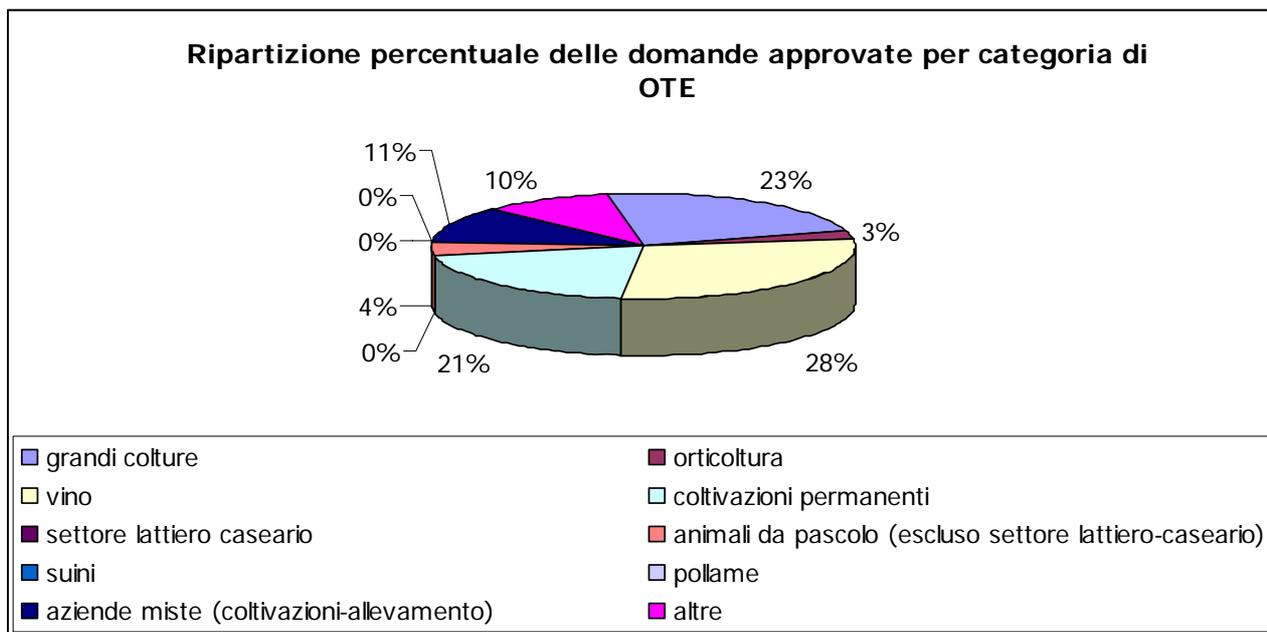
Dal punto di vista della adozione del metodo di produzione biologico, è nell'ambito delle aziende appartenenti alle categorie di OTE "animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)" e "aziende miste (coltivazione-allevamento)" che si riscontrano le più alte percentuali di incidenza del

¹³ Alla categoria "Altre" sono state attribuite aziende caratterizzate da un orientamento produttivo di tipo policulturale.

¹⁴ Le aziende presenti sul sistema informativo Artea, data la rappresentatività del campione, saranno utilizzate anche per future valutazioni quali *universo di riferimento*.

metodo di produzione biologico in rapporto al numero totale di aziende ammesse a finanziamento a livello della singola categoria di OTE: il 50% delle aziende ammesse a finanziamento nell'ambito dell'OTE "animali da pascolo (escluso settore lattiero-caseario)" e il 61% delle aziende ammesse a finanziamento nell'ambito dell'OTE "aziende miste (coltivazione-allevamento)" adottano il metodo di produzione biologico.

Si riporta di seguito un grafico che si riferisce alla ripartizione percentuale delle domande approvate per categoria di OTE.



Misura 121: ripartizione delle domande approvate nel corso del 2008 per categoria di OTE delle aziende ammesse a finanziamento.

Analizzando i dati della *tabella O.121(2)*, emerge che il 79% dei beneficiari (226 beneficiari) è costituito da imprese individuali (persone fisiche). Il 48,6% delle imprese individuali è condotto da imprenditori di genere femminile (110 beneficiari su 226 imprese individuali). Il 58,4% è costituito da imprese condotte da imprenditori di età inferiore ai quaranta anni (132 beneficiari su 226 imprese individuali). Esaminando il dato riguardante l'età dei beneficiari anche in rapporto al genere dell'imprenditore, si rileva che, nell'ambito delle imprese individuali condotte da imprenditori di genere maschile, la percentuale d'imprenditori di età inferiore ai quaranta anni sale al 63,7% (74 imprese su 116 imprese condotte da imprenditori di genere maschile), mentre in quelle condotte da imprenditori di genere femminile scende al 52,7% (58 imprese su 110 imprese condotte da imprenditori di genere femminile).

Mediante il sistema informativo ARTEA vengono rilevate informazioni aggiuntive rispetto a quelle richieste dalle tabelle di sorveglianza relativamente alla natura giuridica dei beneficiari, di cui, di seguito, si riporta una tabella di dettaglio.

Natura giuridica delle imprese beneficiarie	N. domande approvate	% su totale domande approvate
Impresa individuale	226	78,7%
Società a responsabilità limitata	12	4,2%
Società a responsabilità limitata con socio unico	4	1,4%
Società cooperativa a responsabilità limitata	1	0,3%
Società in accomandita semplice	1	0,3%
Società in nome collettivo	3	1,0%
Società per azioni con unico socio	1	0,3%
Società semplice	39	13,6%
Totale complessivo	287	100%

Misura 121: ripartizione delle domande approvate in funzione della natura giuridica dei soggetti beneficiari.

Analizzando i dati concernenti le 287 domande ammesse a finanziamento nel 2008 sotto il profilo della natura giuridica dei beneficiari, emerge che la quasi totalità delle domande (92,3%) riguarda i seguenti due tipi di società: imprese individuali (226 beneficiari, pari al 78,7% dei beneficiari totali) e società semplici (39 beneficiari, pari al 13,6% dei beneficiari totali). Gli altri tipi di società rilevati mediante il sistema di monitoraggio, in questo primo gruppo di domande approvate, risultano rappresentati in maniera non significativa.

Per quanto riguarda la localizzazione delle aziende beneficiarie selezionate nel 2008 (*tabella di sorveglianza O.121(3)*), il 39% ricade al di fuori dei territori montani e dei territori soggetti ad altri svantaggi naturali di cui al Reg. (CE) 1257/99 e in aree non soggette ad alcun regime particolare (né Natura 2000, né zone di cui alla direttiva 2000/60/CE); il 53% ricade in territori montani o soggetti ad altri svantaggi naturali di cui al Reg. (CE) 1257/99, il 13% in zone di cui alla direttiva 2000/60/CE (direttiva quadro "acque").

Nell'ambito delle domande approvate nel 2008 non sono presenti aziende che ricadono in aree Natura 2000.

Si ritiene utile specificare che l'attribuzione delle domande approvate alle categorie previste nella tabella di sorveglianza, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle, è stata fatta sulla base della localizzazione *prevalente* (oltre il 50%) della SAU dell'Unità Tecnico Economica (UTE) a cui si riferisce ciascuna domanda; pertanto, nel caso di UTE ricadenti per percentuali inferiori al 50% in una o più delle categorie previste dalla tabella di sorveglianza, la corrispondente domanda è stata attribuita alla categoria di area di intervento "altre".

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, l'ammontare complessivo dei pagamenti a titolo della misura A "Investimenti nelle aziende agricole" Reg. (CE)

1257/99 (misura 1 del PSR 2000-2006), è pari 5.518.078,11 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 154 domande pagate. Nel corso del 2008 sono stati effettuati pagamenti per un ammontare della spesa pubblica totale di 19.460,10 euro, a fronte di tre domande pagate.

Sulla misura 121 sono previsti finanziamenti regionali aggiuntivi, ai sensi dell'articolo 16 lettera f del Reg. (CE) 169805, per un importo pari a 6.000.000 euro, per investimenti ricadenti nell'ambito di interventi di "Miglioramento ambientale" e "di Sicurezza sul lavoro", unicamente per investimenti nel settore della produzione primaria, per investimenti che vanno al di là delle pertinenti norme in vigore e per i soli costi aggiuntivi necessari all'adeguamento.

Nell'ambito delle 287 domande approvate nel 2008, 104 prevedono investimenti per interventi di miglioramento ambientale e per la sicurezza sul lavoro, per un importo complessivo degli investimenti ammessi pari a 5.206.200 euro e per un contributo totale assegnato a titolo di aiuto di stato pari a 1.041.240 euro (di cui 471.999 euro per interventi per la sicurezza sul lavoro e 569.241 euro per interventi di miglioramento ambientale).

2.1.7 Misura 122 “Migliore valorizzazione economica delle foreste”

La misura intende sostenere la realizzazione a livello aziendale di una serie di azioni o interventi di miglioramento delle foreste con finalità produttive. Tra questi, la redazione dei piani di gestione forestale e dei piani dei tagli, l'acquisto di macchine e attrezzature per le utilizzazioni forestali, l'adeguamento e il miglioramento della sicurezza sui luoghi di lavoro, il potenziamento e miglioramento delle strutture forestali aziendali, quali strade forestali, piste, ricoveri e impianti permanenti. Beneficiari della misura sono proprietari o affittuari di terreni forestali di proprietà privata, singoli o associati, imprese forestali, Comuni e loro associazioni. La descrizione dello stato di avanzamento della misura dal punto di vista procedurale viene presentata nel paragrafo 2.1.1 (poiché le misure 121, 122, 123, 226 e 311, sono state oggetto di un iter procedurale comune, la descrizione delle fasi più significative che si sono svolte nel corso del 2008 viene presentata congiuntamente nel paragrafo 2.1.1).

Nel corso del 2008, a fronte di risorse programmate per le annualità 2007 e 2008 complessivamente pari a 3.500.000 euro di contributo totale (DGR 84/08), di cui 2.900.000 euro destinati ai beneficiari privati e 600.000 euro destinati ai beneficiari pubblici, sono state presentate 468 domande, per un corrispondente contributo richiesto pari 15.988.127 euro. Le domande presentate a valere sul bando destinato ai beneficiari privati sono state 464 per un corrispondente contributo richiesto pari a 15.915.584 euro, più di quattro volte superiore alle risorse programmate. Le domande presentate a valere sul bando destinato ai beneficiari pubblici sono state quattro, per un contributo richiesto di 72.543 euro, pari al 12% delle risorse programmate.

Ente	Misura 122 - beneficiari privati		Misura 122 - beneficiari pubblici	
	n. domande presentate	contributo richiesto	n. domande presentate	contributo richiesto
C.M. Alta Val di Cecina				
C.M. Alta Versilia	5	77.845		
C.M. Amiata Val D'Orcia	2	44.691	1	12.140
C.M. Colline Metallifere	28	916.585		
C.M. del Casentino	65	2.288.570	1	26.093
C.M. della Garfagnana	33	942.856		
C.M. della Lunigiana	31	829.595	1	8.750
C.M. della Valtiberina	45	2.194.661		
C.M. dell'Amiata Grossetano	32	528.042		
C.M. Media Valle del Serchio	18	204.863		
C.M. Montagna Fiorentina	21	824.450	1	25.560
C.M. Mugello	47	974.747		
C.M. Pratomagno	3	325.634		
C.M. Val di Bisenzio	10	156.514		
C.M. Val di Merse	21	1.636.557		
Provincia di AREZZO	34	1.285.555		
Provincia di FIRENZE	7	198.952		
Provincia di GROSSETO	24	1.313.957		
Provincia di LUCCA	10	299.350		
Provincia di MASSA CARRARA	2	29.522		
Provincia di PISA	15	557.310		
Provincia di PISTOIA	10	208.919		
Provincia di SIENA	1	76.411		
Totale complessivo	464	15.915.584	4	72.543

Misura 122: ripartizione delle domande presentate e del contributo richiesto per singolo Ente competente¹⁵.

¹⁵ Nell'ambito del bando destinato alla selezione dei beneficiari privati, gli Enti per i quali nella tabella non risulta alcuna domanda presenta sono quelli Enti che nell'ambito del proprio Piano locale di Sviluppo rurale non hanno programmato la misura.

Esaminando i dati relativi alle domande presentate nell'ambito del bando destinato alla selezione dei beneficiari privati, in termini di localizzazione degli interventi previsti, si rileva che circa l'80% delle domande presentate riguarda investimenti da eseguire su terreni forestali o infrastrutture che ricadono totalmente, o in parte (almeno il 70%), in territori comunali classificati C2 o D, e su terreni forestali o infrastrutture ricadenti per almeno il 70% in zone classificate montane o svantaggiate ai sensi della Dir. 75/268/CEE.

Dal punto di vista della tipologia di investimento richiesto, prevalgono le domande per le quali l'investimento principale è rappresentato da interventi di miglioramento e di recupero dei soprassuoli boschivi.

Relativamente alla tipologia dei potenziali beneficiari si rileva che il 65% dei richiedenti possiede la qualifica di IAP (imprenditore agricolo professionale) e il 37% possiede la qualifica di coltivatore diretto ai sensi dell'art. 2083 del codice civile. Una piccola quota dei richiedenti (poco più del 2%) è costituita da Consorzi forestali o da una delle altre forme associate costituiti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00 o da proprietari associati ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative costituite ai sensi dell'art. 19 della L.R. 39/00.

Sempre in riferimento alla tipologia dei potenziali beneficiari, si rileva che il 24% dei richiedenti è costituito da giovani di età inferiore a 40 anni, il 29% è costituito da donne (ditte individuali con titolare di genere femminile o società di capitali con almeno la metà degli amministratori di genere femminile o società di persone con almeno la metà dei soci di genere femminile). Significativa anche la presenza di produttori biologici o di iscritti ad un elenco di produttori detenuto da organismi di controllo relativo a un prodotto secondario del bosco tutelato con un marchio (IGP, DOP), pari al 17%.

Tabella di sorveglianza O.122(1)

Nel corso del 2008, sono state ammesse a finanziamento 105 domande per un importo del contributo totale ammesso di 2.343.083 euro (pari al 66,9% del contributo programmato per le annualità 2007-2008), per un corrispondente volume totale degli investimenti pari a 4.224.987 euro.

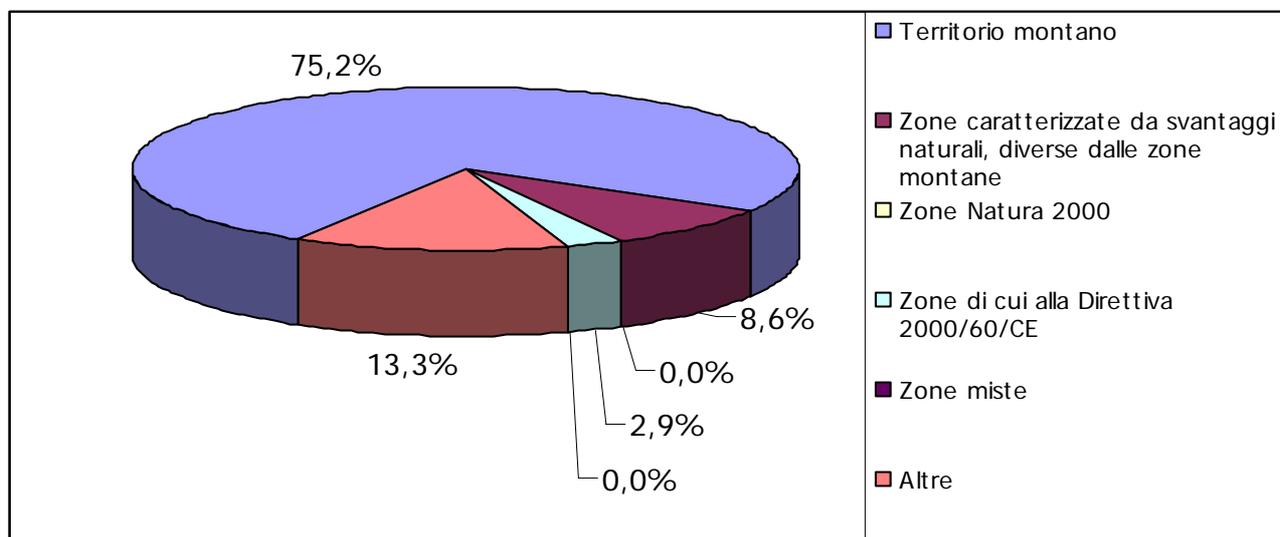
La quasi totalità delle domande approvate, 103 domande su 105 totali, riguarda imprenditori privati. Le rimanenti due domande attribuite alla categoria "Altre" sono relative a due Comunità Montane, selezionate nell'ambito dello specifico bando destinato ai beneficiari pubblici. L'importo del contributo assegnato agli imprenditori privati è complessivamente pari a 2.296.784 euro e il corrispondente investimento totale è pari a 4.146.984 euro. Il contributo ammesso per i beneficiari pubblici ammonta a 46.300 euro, per un investimento previsto di 78.003 euro.

A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 135, per un corrispondente contributo assegnato di 2.902.609 euro, pari all' 82,9% delle risorse programmate per il primo bando (fase 1, risorse programmate per le annualità 2007-2008).

Facendo il confronto con i target fissati in fase di programmazione, si rileva che le 105 domande approvate nel corso del 2008 rappresentano il 7,5% dell'obiettivo da raggiungere (1.400 imprese forestali da sostenere) e il volume totale degli investimenti ammessi nel 2008 (4.224.987 euro) costituisce l'11,5% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (366,667 Meuro).

Relativamente alla localizzazione delle aziende beneficiarie selezionate (*tabella di sorveglianza O.122(2)*) il 75,2% ricade in zone montane, il 13,3% in zone non montane né soggette ad altri svantaggi naturali (indicate nella tabella di sorveglianza nella categoria "Altre"), l'8,6% ricade in zone con altri svantaggi naturali diverse dalle zone montane, il 2,9% ricade in zone di cui alla Direttiva 2000/60/CE. Non ci sono aziende ricadenti nelle seguenti due categorie di territorio: "Zona Natura 2000" e "Zone miste"¹⁶.

Si riporta, di seguito, un grafico relativo alla ripartizione percentuale delle domande approvate per tipo di area di intervento.



Misura 122: ripartizione delle domande approvate nel corso del 2008 per tipo di area di intervento.

¹⁶ Alla categoria "Zone miste" sulla base delle indicazioni delle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza vengono attribuite le domande relative a UTE che sono *interamente* interessate da due o più regimi.

Si ricorda che, l'attribuzione delle domande approvate alle categorie previste nella tabella di sorveglianza, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle, è stata fatta sulla base della localizzazione *prevalente* (oltre il 50%) della SAU dell'Unità Tecnico Economica (UTE) a cui si riferisce ciascuna domanda; pertanto, nel caso di UTE ricadenti per percentuali inferiori al 50% in una o più delle categorie previste dalla tabella di sorveglianza, la corrispondente domanda è stata attribuita alla categoria di area di intervento "altre".

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, nel corso del 2008 sono proseguiti i pagamenti a titolo della misura I "Altre misure forestali" di cui al Reg. 1257/99, azioni 8.2.3 e 8.2.2 del PSR 2000-2006. L'ammontare cumulativo dei pagamenti effettuati è pari a 1.293.869,13 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 57 domande pagate, di cui 54 relative a imprenditori privati e 3 relative a beneficiari pubblici (Comuni). I pagamenti effettuati nel 2008 ammontano a 152.800,32 euro di spesa pubblica totale per sei domande pagate.

2.1.8 Misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali"

La misura prevede il sostegno ad investimenti concernenti la raccolta, il condizionamento, la lavorazione e trasformazione, la conservazione, il confezionamento e la predisposizione per le successive fasi di distribuzione commerciale o di utilizzazione industriale dei prodotti agricoli primari, nonché dei prodotti forestali. Beneficiano del sostegno le imprese singole o associate operanti nella trasformazione agro-industriale e/o commercializzazione e le micro imprese, singole o associate, che operano la raccolta, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti secondari del bosco.

La misura si articola in due sottomisure: la sottomisura a) Aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e la sottomisura b) Aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali.

La descrizione dello stato di avanzamento della misura dal punto di vista procedurale viene presentata nel paragrafo 2.1.1 (poiché le misure 121, 122, 123, 226 e 311, sono state oggetto di un iter procedurale comune, la descrizione delle fasi più significative che si sono svolte nel corso del 2008 viene presentata congiuntamente nel paragrafo 2.1.1).

Nel corso del 2008, a fronte di risorse programmate per le annualità 2007 e 2008 complessivamente pari a 12,3 Meuro di contributo totale (DAR), nell'ambito della sottomisura a sono state presentate 91 domande, per un corrispondente contributo richiesto pari 29,1 Meuro (più di due volte superiore al contributo programmato) e un investimento complessivo pari a 109,9 Meuro.

Nell'ambito della sottomisura b, a fronte di risorse programmate per le annualità 2007 e 2008 complessivamente pari a 1,9 Meuro di contributo totale (DGR 84/08), sono state presentate 14 domande, per un corrispondente contributo richiesto di 357.097 euro (pari a circa il 19% del contributo programmato).

Di seguito, vengono presentati prima i dati relativi alla sottomisura a e poi quelli relativi alla sottomisura b. Nella tabella seguente il contributo richiesto e il corrispondente investimento previsto nelle domande presentate sono aggregati per tipo di settore di intervento (senza la distinzione tra agricoltura e industria dei prodotti alimentari di cui alla *tabella di sorveglianza O.123(1)*). Il settore nettamente dominante, con un contributo richiesto di 12,8 MEuro, pari al 44,2% del contributo richiesto totale, è il "settore vino", seguito dal "settore carne", con il 19,7% del contributo richiesto totale e dal "settore olio", con il 10,4%. Sotto il profilo della tipologia dei potenziali beneficiari, si rileva che il 63% del contributo totale è stato richiesto da aziende agricole

e da imprese di trasformazione (54 domande su 91 domande totali), il rimanente 37% è stato richiesto da cooperative.

Settore di intervento	Investimento previsto	Contributo richiesto	Percentuale sul totale contributo richiesto
Settore Carne	23.217.506	5.724.424	19,7%
Settore Cereali	7.663.266	1.918.130	6,6%
Settore Florovivaismo	1.186.937	351.599	1,2%
Settore Latte	8.151.744	2.238.281	7,7%
Settore Olio	11.493.719	3.028.982	10,4%
Settore Ortofrutta	9.103.003	2.098.684	7,2%
Settore Vino	46.120.159	12.882.704	44,2%
Commercializzazione*	2.989.305	873.103	3,0%
Totale	109.925.638	29.115.907	100,0%

*Al settore commercializzazione sono state attribuite le domande che, a prescindere dal settore di intervento, prevedono interventi esclusivamente finalizzati alla commercializzazione dei prodotti. *Misura 123 sottomisura a): ripartizione del contributo e dell'investimento richiesto per tipo di settore di intervento.*

Si riporta, infine, una tabella in cui il contributo richiesto e il corrispondente investimento previsto sono aggregati in funzione della provincia in cui è localizzata l'UTE per la quale il richiedente ha presentato la domanda di aiuto.

Provincia	Investimento previsto	Contributo richiesto	Percentuale sul totale contributo richiesto
Provincia di Arezzo	3.226.682	880.928	3,0%
Provincia di Firenze	19.512.072	5.320.849	18,3%
Provincia di Grosseto	22.122.164	6.023.746	20,7%
Provincia di Livorno	7.988.441	1.801.976	6,2%
Provincia di Lucca	3.296.116	922.544	3,2%
Provincia di Massa Carrara	8.910.901	2.115.915	7,3%
Provincia di Pisa	8.517.242	2.420.680	8,3%
Provincia di Pistoia	2.218.476	495.737	1,7%
Provincia di Siena	34.133.544	9.133.532	31,4%
Totale	109.925.638	29.115.907	100,0%

Misura 123 sottomisura a): ripartizione del contributo e dell'investimento richiesto in funzione della localizzazione dell'UTE oggetto di domanda di aiuto.

Per quanto riguarda la sottomisura b, si riporta, di seguito, una tabella in cui le domande presentate e il corrispondente contributo richiesto sono ripartiti per singolo Ente.

Ente	Numero domande presentate	contributo richiesto
C.M. Alta Versilia	1	29.800
C.M. del Casentino	1	5.135
C.M. della Valtiberina	4	125.979
C.M. Montagna Fiorentina	2	98.178
C.M. Mugello	3	47.076
C.M. Val di Bisenzio	1	7.420
Provincia di AREZZO	1	33.622
Provincia di PISTOIA	1	9.887
Totale	14	357.097

Misura 123 sottomisura b): ripartizione delle domande presentate e del corrispondente contributo richiesto per singolo Ente

Passando ad esaminare le tabelle di sorveglianza, dalla *Tabella di sorveglianza O.123(1)* si rileva che il numero di domande approvate nel corso del 2008 è pari a otto di cui tre, selezionate nell'ambito del bando relativo alla sottomisura a, riguardano aziende operanti nell'industria dei prodotti alimentari¹⁷, nel settore viti-vinicolo, e cinque, selezionate nell'ambito del bando relativo alla sottomisura b, riguardano imprese operanti nel settore forestale.

L'importo del contributo assegnato è complessivamente pari a 2.170.809 euro (pari al 61,5% del contributo totale programmato per la fase 1), per un corrispondente volume totale degli investimenti ammessi pari a 7.629.328 euro. Il 94,4% del contributo (pari a 2.049.274 euro) è stato assegnato alle tre domande operanti nel settore viti-vinicolo.

Una parte consistente degli atti di assegnazione relativi alle domande presentate nel corso del 2008 sono stati emessi nel primo trimestre del 2009 e, pertanto, saranno inseriti nelle tabelle di sorveglianza allegate alla relazione annuale del prossimo anno (relazione di esecuzione annuale 2010, relativa all'annualità 2009). A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 29, per un corrispondente contributo assegnato di 8.727.542 euro, pari al 61,5% delle risorse programmate per il primo bando (fase 1, risorse programmate per le annualità 2007-2008).

Facendo il confronto con i target fissati in fase di programmazione, si rileva che le 8 domande approvate nel corso del 2008 rappresentano il 5,7% dell'obiettivo da raggiungere (140 imprese sostenute) e il volume totale degli investimenti ammessi (7.629.328 euro) costituisce il 4,6% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (166,667 Meuro). Confrontando i target con i valori relativi alle domande presentate si rileva che le 91 domande presentate nella prima fase di attuazione della misura rappresentano il 65% dell'obiettivo da raggiungere e il volume totale degli investimenti richiesti (109.925.638 euro) costituisce il 66% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione (166,667 Meuro). Si riporta, di seguito, una tabella riepilogativa.

Indicatori di output	Target 2007/2013	Richiesto	% Richiesto/Target	Ammesso	% Ammesso/Target
Numero imprese sostenute	140	91	65,0%	8	5,7%
Volume totale degli investimenti (euro)	166.666.667	109.925.638	66,0%	7.629.328	4,6%

¹⁷ Ai fini della compilazione delle tabelle di sorveglianza, al "settore industria dei prodotti alimentari" vengono attribuite oltre alle domande presentate da imprese di trasformazione anche le domande presentate da aziende agricole relativamente ad UTE nelle quali non è presente, o è del tutto marginale, l'attività di produzione primaria, mentre è assolutamente dominante l'attività di trasformazione.

Gli otto beneficiari selezionati nel 2008 appartengono tutti alla categoria delle micro-piccole imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli primari e dei prodotti forestali (*tabelle di sorveglianza O.123 (2) e O.123(4)*).

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

2.1.9 Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”

Nel corso del 2008 la misura 124 non è stata attivata.

2.1.10 Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura”

Nel corso del 2008 la misura 125 non è stata attivata relativamente alla fase di programmazione 2007-2013.

Nella *tabella di sorveglianza G2*, conformemente a quanto indicato Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, la misura è stata indicata come attivata (codice X) in quanto sono presenti pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione. I pagamenti sono stati effettuati nel corso del 2007. Nel 2008 non sono stati eseguiti pagamenti.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, l’ammontare complessivo dei pagamenti a titolo della misura” R “Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell’agricoltura” di cui al Reg. 1257/99 (misura 9.7 del PSR 2000-2006), è pari a 48.412,21 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 2 domande pagate (una relativa ad un intervento di gestione delle risorse idriche e l’altra relativa ad un intervento per la viabilità. Entrambi gli interventi sono stati effettuati su terreni agricoli – area complessiva interessata dagli interventi circa 80,68 ettari -). Nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti.

2.1.11 Misura 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare"

La misura mira ad incentivare la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare di cui ai Regg. (CE) 509/06, 510/06, 834/07 e 1493/99 e ai sistemi di qualità nazionali (nel caso della Regione Toscana, sistema di qualità di cui alla L.R. 25/99, sistema "Agriqualità"), per promuovere il miglioramento della qualità delle produzioni e favorire l'incremento del loro valore aggiunto. Nell'ambito della misura viene concesso un contributo a fondo perduto, da erogare ogni anno per un massimo di 5 anni, fino al 70% dei costi fissi di certificazione realmente sostenuti per la certificazione necessaria alla partecipazione ai sistemi di qualità.

Il contributo massimo concedibile per azienda, per ogni anno, è pari a 3.000 euro, l'importo minimo del contributo concedibile è pari a 200 euro.

Il primo bando con il quale è stata attivata la misura è stato pubblicato il 9 aprile 2008; sono state messe a disposizione dei potenziali beneficiari le risorse programmate (DGR 84/08) per le annualità 2007 e 2008, complessivamente pari a 0,277 Meuro di contributo pubblico totale.

Le domande di aiuto erano ricevibili informaticamente sul sistema informativo di Artea a partire dal 12 aprile 2008. Il termine ultimo per la presentazione delle domande, fissato inizialmente al 15 maggio 2008, è stato successivamente prorogato al 9 giugno 2008. Tale proroga è stata concessa, anche su sollecitazione delle Organizzazioni Professionali, al fine di consentire una maggiore pubblicizzazione del bando e una maggiore diffusione delle informazioni del bando stesso presso i soggetti potenzialmente interessati. Nonostante la concessione della proroga, il numero delle domande presentato è risultato inferiore rispetto alle aspettative.

Sono state presentate, infatti, 132 domande, per un importo complessivo del contributo richiesto di 59.658 euro, pari ad appena il 21% delle risorse programmate.

Nel corso del 2008, è stato pubblicato anche il secondo bando relativo alle risorse programmate per il 2009. Il bando è stato pubblicato il 12 novembre 2008, e il periodo utile per la presentazione delle domande era quello compreso tra il 13 novembre 2008 e il 31 dicembre 2008.

A fronte di risorse programmate complessivamente pari a 0,44 Meuro (somma degli importi programmati dagli Enti nei PLSR), sono state presentate 295 domande per un contributo richiesto di 285.195 euro, pari al 65% del contributo totale programmato.

Anche per questo secondo bando, il numero delle domande presentate, anche se aumentato rispetto al primo bando, è risultato inferiore rispetto alle aspettative, sia in rapporto ai potenziali beneficiari, che in rapporto alle risorse disponibili. Alla luce degli esiti della prime due fasi di attuazione della misura, è attualmente in corso una verifica sulle motivazioni che rendono la misura poco richiesta, nonché sulle necessità di revisione delle impostazioni della misura stessa.

Tabella di sorveglianza O.132(1)

Nel corso del 2008, sono state approvate 42 domande per un corrispondente importo del contributo assegnato pari a 19.739 euro. L'importo medio del contributo assegnato è pari a 459 euro, l'importo minimo e massimo sono, rispettivamente, pari a 213 euro e 1589 euro.

A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 87, per un corrispondente contributo assegnato di 40.890 euro, pari al 14,8% delle risorse programmate per il primo bando (fase 1, risorse programmate per le annualità 2007-2008).

Facendo il confronto con i target fissati in fase di programmazione, si rileva che le 42 domande approvate nel corso del 2008 rappresentano circa lo 0,5% dell'obiettivo da raggiungere (8.000 imprese agricole da sostenere). Confrontando i target con i valori relativi alle domande presentate si rileva che le 132 domande presentate nella prima fase di attuazione della misura rappresentano l'1,65% dell'obiettivo da raggiungere nell'intero periodo di programmazione.

Dalla tabella di sorveglianza risulta che per la quasi totalità delle domande (40 domande su 42 totali) il sistema di qualità per aderire al quale è stato richiesto il contributo è quello relativo al Reg. (CE) 834/07 (agricoltura biologica). Le rimanenti due domande riguardano l'adesione al sistema di qualità di cui alla Legge Regionale 25/99 (Sistema "Agriqualità").

Da tenere presente che per l'attribuzione delle domande ai sistemi di qualità previsti nella *tabella di sorveglianza O.132(1)*, qualora una domanda preveda la richiesta di contributo per la partecipazione a più di un sistema di qualità, si è proceduto alla *attribuzione univoca* della domanda ad un solo sistema di qualità, sulla base del principio della prevalenza in termini finanziari. In altri termini, se una domanda include la richiesta di contributo per l'adesione al sistema di qualità di cui al Reg. (CE) 510/06 e al sistema di qualità di cui al Reg. (CE) 834/07, la domanda è stata attribuita al sistema di qualità di cui al Reg. (CE) 834/07 se i costi di adesione a tale sistema superano quelli relativi alla adesione all'altro sistema di qualità.

Nell'ambito delle domande approvate nel 2008, tra le domande attribuite al sistema di qualità di cui al Reg. (CE) 834/07 ce ne sono due che includono anche la domanda per il sostegno alla partecipazione al sistema di qualità di cui al Reg. (CE) 510/06, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari.

Per quanto riguarda l'attribuzione delle domande alle categorie di prodotto, per il sistema di qualità di cui al Reg. CE 834/07 si è proceduto individuando dall'analisi del PAP (Piano Aziendale delle

Produzioni)¹⁸ di ciascuna azienda beneficiaria la coltura prevalente in termini di SAU, nell'ambito delle colture destinate al consumo umano.

Sempre in riferimento alla attribuzione delle domande alle categorie di prodotto previste nella *tabella di sorveglianza O.132*, si ritiene utile precisare quanto segue: le due domande attribuite alla categoria "Bevande a base di estratti di piante" sono relative ad aziende per le quali dal PAP risulta che la coltura prevalente è costituita da uva da trasformazione, trasformata in vino a livello aziendale; alla categoria "Carni fresche" sono state attribuite le domande relative ad aziende che possiedono allevamenti biologici (bovini e ovini); la categoria "Altri prodotti di origine animale" include il miele; alla categoria "Oli e grassi" sono state attribuite le domande relative ad aziende per le quali la coltura prevalente è costituita dall'olivo per la produzione di olive da trasformazione.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

2.1.12 Misura 133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"

La misura 133 nel corso del 2008 non è stata attivata.

¹⁸ Per le aziende che aderiscono al sistema di qualità di cui al Reg. CE 834/07, sul sistema informativo di ARTEA è presente il Piano Aziendale delle Produzioni.

2.1.13 Misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane e Misura 212 "Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane

La misura eroga un aiuto a favore delle aziende agro-zootecniche che operano nelle zone montane (misura 211) o nelle altre zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane (misura 212) ai sensi della direttiva CEE 268/75.

I pagamenti sono destinati alle sole aziende che si impegnano a mantenere l'attività zootecnica per almeno cinque anni dalla domanda di indennità compensativa. Il mantenimento è dimostrato con le risultanze dei registri di stalla e/o della banca dati nazionale sulle consistenze zootecniche. L'indennità viene corrisposta per ettaro di superficie di seminativo e/o pascolo aziendale, escludendo, di conseguenza, la superficie destinata ad altre coltivazioni. L'importo massimo concesso per ettaro è pari a cento euro.

Le due misure sono state attivate nel mese di marzo del 2008 con la pubblicazione del relativo bando con il quale, per la fase 1, sono state messe a disposizione dei potenziali beneficiari i fondi programmati per l'annualità 2007 e per l'annualità 2008.

Per le domande a valere sulle risorse programmate per il 2007, il termine per la presentazione delle domande è stato inizialmente fissato al 15 aprile 2008, sulla base dell'ultimo piano colturale presentato entro il mese di luglio del 2007.

Con atto successivo, il termine ultimo per la presentazione delle domande a valere sulle risorse programmate per il 2007 è stata prorogata al 7 maggio 2008.

Per le domande a valere sulle risorse programmate per il 2008, la scadenza è stata fissata al 15 maggio 2008, data obbligatoria per i pagamenti a superficie secondo quanto disposto dal Reg. CE 796/2004, richiamato dal Reg. CE 1975/2007.

Dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande sul 2008, è stata sospesa la possibilità di presentare le domande sul 2009 al fine di valutare la portata e l'impatto delle condizioni di accesso e delle priorità contenute nel primo bando e per consentire la modifica di alcuni punti essenziali sulla scheda di misura del PSR.

I termini per la presentazione delle domande per le risorse 2009 sono stati riaperti nel mese di aprile del 2009.

Di seguito, si riporta una tabella di riepilogo delle domande presentate per misura e per ente:

Ente	Misura 211	Indennità	Misura 212	Indennità
Provincia di FIRENZE	1	5.651		
Provincia di SIENA	9	53.063		
C.M. Amiata Val D'Orcia	36	152.651	59	296.908
C.M. Appennino Pistoiese	10	40.225		
C.M. Cetona	6	17.469	15	96.587
C.M. del Casentino	39	135.210		
C.M. della Lunigiana	9	12.195		
C.M. della Valtiberina			4	7.201
C.M. Montagna Fiorentina	2	13.350	3	17.575
C.M. Mugello	31	148.047	6	24.722
C.M. Val di Bisenzio	1	9.131		
Totale complessivo	144	586.911	87	442.992

Misure 211 e 212: ripartizione per Ente delle domande presentate e del corrispondente premio richiesto.

Per quanto riguarda *le tabelle di sorveglianza e valutazione*, i dati delle due misure (211-212) sono contenuti nella *tabella O.LFA*. Complessivamente, sono 67 le aziende beneficiarie, di cui 46 sono localizzate in zona montana (ammesse a finanziamento a titolo della misura 211) e 21 in altre zone svantaggiate (ammesse a finanziamento a titolo della misura 212). Il numero di ettari interessati al sostegno è di 3.218,915 (ha) per le zone montane e 1.537,613 (ha) per altre zone svantaggiate. Delle 67 aziende beneficiarie, 3 ricadono in zona Natura 2000 con una superficie interessata pari a 71,850 (ha).

L'ammontare complessivo delle indennità ammesse è pari a 373.322 euro, di cui 252.013 euro a titolo della misura 211 e 121.308 euro a titolo della misura 212.

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente al numero di imprese da sostenere con le due misure 211 e 212 nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 è complessivamente pari a 3.800, per un corrispondente numero di ettari da sostenere pari complessivamente a 60.000 ettari. Rispetto a tali target le 67 imprese ammesse a finanziamento nel 2008 costituiscono l'1,8% e il corrispondente numero di ettari ammessi al sostegno (complessivamente pari a 4.757) costituisce il 7,9%.

2.1.14 Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

La misura si articola in due sottomisure: 214a, “Pagamenti agro-ambientali” e 214b, “Conservazione delle risorse genetiche”.

La sottomisura 214 a, “Pagamenti agro-ambientali”, a sua volta, si articola nelle seguenti cinque azioni:

- 214. a 1: Introduzione o mantenimento dell’agricoltura biologica
- 214. a 2: Introduzione o mantenimento dell’agricoltura integrata
- 214. a 3: Conservazione delle risorse paesaggistiche e ambientali
- 214. a 4: Incremento della sostanza organica nei suoli attraverso l’impiego di ammendanti compostati di qualità
- 214. a 5: Inerbimento di seminativi e colture arboree

La sottomisura 214 b - Conservazione delle risorse genetiche si articola nelle seguenti azioni:

- 214. b 1: Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità
- 214. b 2: Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità.

Nel corso del 2008, sono state attivate le azioni a1, a2 della sottomisura a ed entrambe le due azioni della sottomisura b.

Sottomisura 214 a azioni a1 e a2

Il bando per le azioni 214 a.1 agricoltura biologica e 214 a.2 agricoltura integrata, approvato con decreto n.827 del 4 marzo 2008, è stato pubblicato il 19 marzo 2008. Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 15 maggio 2009.

Con lo stesso decreto, è stata prevista l’integrazione della documentazione, al 15 aprile 2008, termine poi prorogato al 7 maggio 2008, per le domande di aiuto di cui alla delibera n.354/09 (Pre-bando, misura 214 a.1 Agricoltura biologica) presentate al 31 luglio 2007.

Successivamente, i termini per la presentazione delle domande di aiuto sono stati sospesi fino alla pubblicazione del bando per l’annualità 2009, approvato con decreto n. 1100 del 12 marzo 2009. La sospensione dei termini è stata giustificata dalla necessità di verificare l’impatto delle condizioni di accesso e delle priorità previste dal bando relativo all’annualità 2008, tenuto conto anche dei risultati fisici e finanziari relativi alle domande pervenute.

Sottomisura 214 b azione b.1 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità.

L’azione è stata attivata nel mese di marzo del 2008 con il relativo bando, che per la fase 1 metteva a disposizione i fondi del 2007 e del 2008.

Per le domande a valere sui fondi programmati per l'annualità 2007, i termini per la presentazione delle medesime scadevano il 15 aprile 2008. Per le domande a valere sui fondi programmati per l'annualità 2008 la scadenza era stata fissata al 15 maggio 2008, poi prorogata al 30 maggio.

Il termine per la redazione dell'elenco delle domande ammissibili a finanziamento era stato fissato al 15 luglio 2008.

Dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande relative alle risorse programmate per l'annualità 2008, dal mese di giugno 2008 stesso, è stata sospesa la possibilità di presentare domande relative alle risorse programmate per l'annualità 2009, per il periodo di tempo necessario a valutare la portata e l'impatto delle nuove norme legate allo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013, nonché per analizzare l'esperienza della prima fase di attuazione per le domande presentate entro il 15 maggio del 2008.

Sottomisura 214 b azione b 2 - Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità

I beneficiari dell'azione sono: i "Coltivatori Custodi" di cui all' art. 9 della LR 64/2004), Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma di cui all'art. 6 della LR 64/2004 e l'ARSIA.

Alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto per l'annualità 2008, fissata al 30 settembre 2008, hanno presentato domanda di aiuto e pagamento:

81 coltivatori custodi regolarmente iscritti all'Elenco relativo (art. 9, comma 3, LR 64/2004) e convenzionati con ARSIA (art. 14 Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 marzo 2007, n. 12/R, "Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64) e s Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma regolarmente convenzionate con ARSIA (art. 5 e 6 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 1 marzo 2007, n. 12/R, "Regolamento di attuazione della legge regionale 16 novembre 2004, n. 64). L'ARSIA non ha presentato domanda per l'anno 2008.

Passando ad esaminare i dati della *tabella di sorveglianza O.214(1)* si rileva quanto segue: nell'annualità 2008 il numero di domande approvate è pari a 1.378 di cui:

- 745 relative all'azione a1 - introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica, con una superficie totale interessata dall'aiuto pari a 22.508,459 (ha), per un premio complessivo ammesso di 4.575.439,73 euro;
- 504 relative all' azione a2 - Introduzione o mantenimento dell'agricoltura integrata, con una superficie totale interessata dall'aiuto pari a 12.103,067 (ha), per un premio complessivo ammesso di 1.646.140,44 euro;
- 40 relative all'azione b1 - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità, per un premio complessivo ammesso di 122.383 euro;

- 89 all'azione b2 - Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità, per un premio complessivo ammesso di 20.470 euro.

Il premio complessivo ammesso per le 1378 domande è pari a 6.737.755 euro.

Nell'ambito dell'azione b1, mediante il sistema informatico di ARTEA viene rilevato oltre al dato relativo al numero di capi per cui viene fatta domanda, anche il dato di dettaglio relativo alle specie e alle razze. Nella tabella seguente si riportata il dettaglio relativo alle domande approvate nel 2008.

Ente	numero domande	importo	specie	n. capi
Provincia di AREZZO	1	1.000	Bovini/Garfagnina	5
Provincia di FIRENZE	1	13.700	Suini/Cinta senese	137
Provincia di LUCCA	1	400	Bovini/Garfagnina	2
Provincia di PRATO	2	13.000	Bovini/Calvana	65
Provincia di LIVORNO	4	8.500	Asinini/Asino dell'Amiata	1
			Suini/Cinta senese	20
			Equini/Maremmano	1
			Equini/Monterufolino	1
Provincia di SIENA	7	20.600	Suini/Cinta senese	248
C.M. Alta Val di Cecina	2	1.463	Ovini/Pomarancina	13
			Equini/Monterufolino	1
C.M. Montagna Fiorentina	1	3.200	Suini/Cinta senese	32
C.M. della Garfagnana	10	35.680	Bovini/Garfagnina	134
			Ovini/Garfagnina Bianca	204
C.M. Amiata Val D'Orcia	5	7800	Suini/Cinta senese	243
C.M. Val di Bisenzio	4	14540	Bovini/Garfagnina	6
			Bovini/Calvana	56
			Suini/Cinta senese	24
C.M. Appennino Pistoiese	1	1800	Suini/Cinta senese	67
C.M. Cetona	1	700	Suini/Cinta senese	7
totale	40	122.383,00		1267

Misura 214 azione b1 – Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità. Ripartizione delle domande approvate per Ente con dettaglio relativo al numero di capi e alla specie/razze dei capi per cui è richiesto il premio.

Nella tabella seguente vengono presentati i dati relativi al numero di capi per i quali è stata presentata domanda di aiuto nel 2008, ripartiti per specie e per razza.

specie	razza	n. capi	%
asinini	Asino dell'Amiata	1	0,08%
bovini	calvana	121	
	garfagnina	147	
	totale	268	21,15%
equini	maremmano	1	
	monterufolino	2	
	totale	3	0,24%
suini	cinta senese	778	61,40%
ovini	garfagnina bianca	204	
	pomarancina	13	
	totale	217	17,13%
totale complessivo		1267	100,00%

Domande approvate per specie, razza e numero di capi

Come risulta dalla *tabella di sorveglianza 0.214(1)*, nel corso del 2008 sono stati effettuati pagamenti relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013. Sono state pagate 253 domande relative alla sottomisura a "Pagamenti agroambientali", azione a1 "Introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica", per un importo dei corrispondenti premi corrisposti di 1.452.007 euro, a fronte di una superficie sostenuta di 7018,777 ettari.

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente al numero di imprese da sostenere con la misura 214 nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 5.800, per un corrispondente numero di ettari da sostenere pari a 190.000. Rispetto a tali target, le 253 imprese per le quali nel corso 2008 è stata effettuata l'erogazione del premio e il corrispondente numero di ettari di superficie sostenuta¹⁹ costituiscono il 4% degli obiettivi stabiliti.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Nel corso del 2008, sono proseguiti i pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione contenuti nella *tabella di sorveglianza O.AGRI-ENV* (Reg. CE 1257/99 - Misura F "Misure agroambientali"; Reg.CEE 2078/92).

Complessivamente, i pagamenti effettuati nel corso dell'annualità 2008 sono pari a 33.515.477,35 euro²⁰; i pagamenti effettuati cumulativamente nelle annualità 2007 e 2008 sono pari a 41.799.206,46 euro (di cui il 39,1% per l'azione "agricoltura biologica", il 51,5% per l'azione "agricoltura integrata", e il rimanente 9,3 % relativo all'insieme delle seguenti azioni: "Paesaggio/natura", "Varietà vegetali minacciate da erosione genetica", "Altre azioni", "Razze animali che rischiano di non essere più utilizzate nell'allevamento").

Nella *tabella di sorveglianza O.AGRI-ENV*, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza è stato indicato il numero di contratti (e della relativa superficie e per le razze animali che rischiano di non essere più utilizzate nell'allevamento, le unità di bestiame) cumulativo.

Il numero di contratti cumulativo è pari a 7.808, gran parte dei quali relativi alle azioni "agricoltura biologica" (2.274 contratti) e "agricoltura integrata" (4.940 contratti). Gli ettari di superficie complessivi sotto contratto sono pari a 112.159 (di cui il 76,1%, pari a 85.298 ettari, relativi a colture annuali, il 18,7%, pari a 20.923 ettari, relativi a colture permanenti e il 5,3%, pari a 5.938 ettari, relativi alla categoria "altro").

¹⁹ Il numero di ettari di "superficie totale sostenuta" coincide quello della "superficie fisica sostenuta" - ossia la superficie sostenuta senza doppi conteggi -).

²⁰ I pagamenti effettuati nel 2008 relativi agli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione a titolo della misura F "Misure agro ambientali" e quelli effettuati a titolo della misura 214 relativi ad impegni assunti nella fase di programmazione 2007-2013 ammontano complessivamente a 34.967.484,35 euro.

Per quanto riguarda l'azione "Razze animali che rischiano di non essere più utilizzate nell'allevamento", il numero cumulativo di contratti è pari a 288. Il corrispondente numero di unità di bestiame sotto contratto è pari a 5.002 (di cui il 38% è costituito da bovini, il 30% da ovini, il 25% da suini, il 7% da equidi).

2.1.15 Misura 215 "Pagamenti per il benessere degli animali"

La misura 215 nel corso del 2008 non è stata attivata. La scheda di misura è stata approvata dalla CE nel corso del 2009.

2.1.16 Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi"

La misura 216 nel corso del 2008 non è stata attivata.

2.1.17 Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici agricole. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni agricoli, cioè quei terreni che:

- risultano classificati come seminativi o come colture permanenti, ad esclusione degli oliveti, dei pascoli e dei prati permanenti;
- siano stati soggetti a coltivazione continuativamente nei 2 anni precedenti (annata agraria) quello di presentazione della domanda di contributo;
- siano stati comunque coltivati nel corso dell'annata agraria 2006-2007.

La misura finanzia le seguenti tipologie di impianti:

- a) Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, con ciclo superiore uguale a 15 anni;
- b) Realizzazione di impianti arborei per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- c) Realizzazione di impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie ecc.) o aree industriali, con ciclo superiore o uguale a 15 anni
- d) Realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi, con ciclo superiore o uguale a 15 anni;
- e) Realizzazione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie a ciclo breve, con ciclo compreso fra 8 e 15 anni.

Nel mese di dicembre del 2008 è stato pubblicato il primo bando con il quale è stata attivata la misura (bando per l'assegnazione delle risorse relative all'annualità 2009 - fase 2 -). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 16 marzo 2009, per cui nell'annualità 2008 non sono presenti domande approvate. Nel 2008 sono proseguiti i pagamenti relativi ad impegni assunti nel precedente periodo di programmazione.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, nel corso del 2008 sono proseguiti i pagamenti a titolo della misura H “Imboschimento di superfici agricole” di cui al Reg. 1257/99, azione 8.1 del PSR 2000-2006). L'ammontare cumulativo dei pagamenti effettuati è pari a 7.844.408,52 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 1.838 domande pagate. Il numero di ettari imboschiti è pari a 7.895,47 (di cui 213,18 ettari di conifere,

6.537,45 ettari di latifoglie, 955,35 ettari di specie a rapido accrescimento e 189,49 ettari di piantagioni miste). I pagamenti effettuati nell'annualità 2008 ammontano a 2.522.455,23 euro di spesa pubblica totale.

2.1.18 Misura 223 "Imboschimento di superfici non agricole"

La misura sostiene il primo imboschimento di superfici non agricole o superfici agricole incolte. Il sostegno è limitato a impianti realizzati su terreni non agricoli o su terreni agricoli incolti, cioè quei terreni già destinati a colture agrarie ma che:

- non siano stati soggetti a coltivazione continuativamente nelle 2 annate agrarie precedenti quella di presentazione della domanda di contributo;
- non siano aree forestali come definite dalla L.R. 39/00 e s.m.i..

La misura finanzia le seguenti tipologie di impianti:

- a) boschi permanenti
- b) realizzazione di imboschimenti nelle aree periurbane di Comuni con alta densità abitativa;
- c) realizzazione di impianti arborei con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.), in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari o aree industriali;
- d) realizzazione di impianti con piante micorrizzate con tartufi

Nel mese di dicembre del 2008 è stato pubblicato il primo bando con il quale è stata attivata la misura (bando per l'assegnazione delle risorse relative all'annualità 2009 - fase 2 -). Il termine ultimo per la presentazione delle domande è stato fissato al 16 marzo 2009, per cui nell'annualità 2008 non sono presenti domande approvate.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, l'ammontare complessivo dei pagamenti a titolo della misura I "Altre misure forestali" di cui al Reg. 1257/99, azione 8.2.1 del PSR 2000-2006, è pari a 30.472,21 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 24 domande pagate. Il numero totale di ettari imboschiti è pari a 52,26. Nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti.

2.1.19 Misura 225 “Pagamenti silvoambientali”

La misura 225 non è una misura programmata.

Nella *tabella di sorveglianza G2*, conformemente a quanto indicato nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, la misura è stata indicata come attivata (codice X) in quanto sono presenti pagamenti relativi ad impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, l'ammontare complessivo dei pagamenti a titolo della misura I “Altre misure forestali” di cui al Reg. 1257/99, azione 8.2.4 del PSR 2000-2006, è pari a 2.176,17 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 3 domande pagate. La superficie forestale interessata dagli interventi è di 33,284 ettari. Nel corso del 2008 non sono stati effettuati pagamenti.

2.1.20 Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi”

La misura intende migliorare la funzionalità degli ecosistemi forestali, tramite la realizzazione di opere per la prevenzione dagli incendi boschivi e da altre calamità naturali nonché la ricostituzione di soprassuoli danneggiati o distrutti. Le azioni o interventi possono riguardare opere relative alla riduzione del rischio di incendio, ripuliture, diradamenti, fasce parafuoco, opere di attingimento idrico, opere di sistemazione idraulico forestale, ecc.

Il contributo è concesso sia a soggetti privati che a soggetti pubblici.

La descrizione dello stato di avanzamento della misura dal punto di vista procedurale viene presentata nel paragrafo 2.1.1 (poiché le misure 121, 122, 123, 226 e 311, sono state oggetto di un iter procedurale comune, la descrizione delle fasi più significative che si sono svolte nel corso del 2008 viene presentata congiuntamente nel paragrafo 2.1.1).

Nel corso del 2008, sono state approvate 46 domande per un corrispondente importo del contributo assegnato di 3.538.506 euro, pari al 44,8% del contributo programmato per il primo bando. A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 49, per un corrispondente contributo assegnato di 3.905.639 euro, pari al 49,4% delle risorse programmate per la fase 1 (risorse programmate per le annualità 2007-2008).

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente al numero di azioni da sostenere con la misura 226 nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 800, rispetto al quale le 46 azioni ammesse a finanziamento nel 2008 costituiscono il 5,8%.

Due sono le azioni sovvenzionate: l'azione relativa alla prevenzione dei danni provocati da incendi e da calamità naturali, con 45 azioni approvate nel 2008, e quella relativa al ripristino, con una sola azione approvata nel 2008.

Di seguito, si riporta una tabella nella quale le tipologie di azione previste nella scheda di misura del PSR sono state ricondotte ai vari di tipi di azione previsti nella *tabella di sorveglianza O.226(1)*; sulla base di tale tabella di collegamento, è stata compilata la tabella di sorveglianza stessa (per esempio, al tipo di azione "prevenzione dei danni" /"danni provocati da incendi" sono state attribuite le domande che includono interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione del rischio di incendio e gli interventi per la realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture per l'Antincendio Boschivo o per l'adeguamento di quelle esistenti).

Tabella di sorveglianza O.226		Interventi PSR
Prevenzione	Dei danni provocati da incendi	a.I.1 Interventi di prevenzione e lotta agli Incendi boschivi. Interventi selvicolturali finalizzati alla riduzione del rischio di incendio
		a.I.2 Interventi di prevenzione e lotta agli Incendi boschivi. Realizzazione di nuove strutture ed infrastrutture per l'Antincendio Boschivo (AIB) o adeguamento funzionale di quelle esistenti
		a. II Interventi di prevenzione e lotta alle fitopatie in soprassuoli forestali composti da specie suscettibili,
	Dei danni provocati da calamità naturali	a.III. Interventi di prevenzione Rischio idrogeologico
Ripristino	Dei danni provocati da incendi	b.I. Interventi di ricostituzione di soprassuoli danneggiati da incendi boschivi
	Dei danni provocati da calamità naturali	b.II. Interventi di ricostituzione di soprassuoli danneggiati dal dissesto idrogeologico

Complessivamente, la superficie interessata dagli interventi approvati nel 2008 è di 679,636 ettari, di cui quasi la totalità (circa 679,486 ettari) per interventi di prevenzione dei disastri naturali effettuati prevalentemente da soggetti pubblici.

Passando ad esaminare i dati relativi alla *tabella di sorveglianza O.226(2)*, relativamente alla tipologia di intervento, si rileva che, tra le azioni approvate, nove riguardano le infrastrutture, una i reimpianti e trentasei altre azioni di prevenzione.

Nel dettaglio, le 36 azioni attribuite alla tipologia di intervento "altre azioni di prevenzione" riguardano le seguenti tipologie di intervento:

- 3 azioni riguardano interventi di adeguamento di invasi, serbatoi o vasche di raccolta delle acque per antincendi boschivi, per un volume totale degli investimenti ammessi di euro 82.255,86;
- 4 azioni riguardano interventi selvicolture finalizzati alla riduzione del rischio incendio, per un volume totale degli investimenti ammessi di euro 369.355,89;
- 12 azioni riguardano interventi per la realizzazione ed adeguamento funzionale della viabilità forestale di interesse AIB, per un investimento totale ammesso di euro 1.846.425,40;
- 7 azioni riguardano interventi di controllo dell'erosione superficiale lungo la viabilità forestale per un investimento totale di euro 981.886,39;
- 8 azioni riguardano interventi di ripulitura in alveo per il mantenimento del reticolo idrografico minore per un investimento totale ammesso di euro 406.185,88
- 1 domanda riguarda un intervento per la realizzazione o manutenzione di sistemazioni idraulico-forestali e piccole sistemazioni di versante per un investimento totale ammesso di euro 150.217,27
- 1 domanda riguarda un intervento di prevenzione e lotta alle fitopatie in soprasuoli forestali per un investimento totale di euro 85.037,98.

Di seguito, una tabella di riepilogo delle domande presentate per la fase 1 (fondi 2007-08) per misura, per ente e per tipologia di beneficiario:

ENTI	misura 226 - privati		misura 226 - altri Enti pubblici		totale	
	n. domande	contributo richiesto	n. domande	contributo richiesto	n. domande	contributo richiesto
Provincia di FIRENZE	4	78.478	3	324.141	7	402.619
Provincia di GROSSETO	8	846.785			8	846.785
Provincia di LUCCA			5	530.753	5	530.753
Provincia di PISA			14	1.473.307	14	1.473.307
C.M. Alta Versilia			4	627.982	4	627.982
C.M. Appennino Pistoiese	1	13.860	16	1.318.119	17	1.331.979
C.M. Arcipelago toscano	1	74.900	1	107.000	2	181.900
C.M. Colline Metallifere	5	265.480			5	265.480
C.M. della Garfagnana	3	71.121	13	2.135.395	16	2.206.516
C.M. della Lunigiana	7	138.069	8	863.860	15	1.001.930
C.M. dell'Amiata Grossetano			1	30.000	1	30.000
C.M. Montagna Fiorentina	1	37.323			1	37.323
C.M. Mugello	2	204.910			2	204.910
Totale	32	1.730.928	65	7.410.557	97	9.141.485

Misura 226: Ripartizione delle domande presentate e contributo richiesto per singolo Ente e per tipologia di beneficiario.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

2.1.21 Misura 227 “Investimenti non produttivi”

Gli interventi previsti in questa misura sono rivolti al miglioramento, alla tutela ed alla valorizzazione delle foreste, al fine di potenziare la biodiversità, la conservazione degli ecosistemi forestali, anche di grande pregio, e il consolidamento della funzione protettiva delle foreste. Con la misura, inoltre, si vuole garantire la fruibilità del bosco da parte della compagine sociale esaltandone il valore ecologico, sociale, ricreativo, turistico e ambientale e salvaguardandone il valore paesaggistico. Tra le varie tipologie di intervento ammissibili si ricordano:

- la rinaturalizzazione di fustaie;
- la ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità;
- la creazione e la sistemazione di sentieri;
- la realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic, di cartellonistica, di punti panoramici;
- la realizzazione o ripristino di giardini botanici e altri interventi didattici e divulgativi in bosco.

Con decreto n. 5678 del primo dicembre 2008, sono state approvate le direttive per l'attuazione dei progetti da parte delle Province e delle Comunità Montane per l'assegnazione delle risorse programmate per l'annualità 2009 (fase 2). Nel corso del 2008 non sono state approvate domande a titolo della misura in oggetto.

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Non sono presenti impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

2.1.22 Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole"

La misura prevede il sostegno ad investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività aziendali verso attività non agricole, fermo restando la prevalenza dell'attività agricola. La misura è composta da due azioni: la prima ha al centro la diversificazione, la seconda l'agriturismo. L'azione sulla diversificazione prevede il sostegno ad investimenti per interventi all'interno delle aziende agricole finalizzati ad una ampia serie di attività quali: lo sviluppo di attività e prestazioni socio-assistenziali, ricreative, sportive, nonché interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative e didattiche. Quella sull'agriturismo riguarda interventi di qualificazione dell'offerta, e interventi sui fabbricati per consentire l'ospitalità agrituristica.

Complessivamente, le risorse programmate dagli Enti (Province e Comunità Montane) sulla misura 311 a valere sulla prima fase (2007-08) sono pari a 11.183.188 euro.

A seguito della pubblicazione del bando, sono state presentate 384 domande, per un contributo richiesto di 24.490.720 euro.

Nella tabella seguente il numero di domande presentate e il corrispondente contributo pubblico richiesto è stato ripartito per singolo Ente.

Ente	N. domande presentate	Contributo richiesto
Provincia di AREZZO	20	862.767
Provincia di FIRENZE	18	516.747
Provincia di GROSSETO	22	1.192.272
Provincia di LIVORNO	28	1.620.572
Provincia di LUCCA	7	539.049
Provincia di PISA	41	3.411.202
Provincia di PISTOIA	13	255.684
Provincia di SIENA	24	1.457.590

.....segue

Ente	N. domande presentate	contributo richiesto
C.M. della Lunigiana	14	798.478
C.M. Garfagnana	16	1.463.934
C.M. Media valle del Serchio	5	346.634
C.M. Mugello	4	228.988
C.M. Alta val di Cecina	1	2.440
C.M. Casentino	14	1.598.728
C.M. della Valtiberina	18	1.628.290
C.M. dell'Amiata Grossetano	18	1.170.373
C.M. Amiata Val D'Orcia	11	361.505
C.M. Arcipelago toscano	2	146.154
C.M. Montagna Fiorentina	13	383.786
C.M. Alta Versilia	5	488.673
C.M. Appennino Pistoiese	10	477.920
C.M. Cetona	8	475.950
C.M. Colline del Fiora	41	3.677.967
C.M. Colline Metallifere	24	942.426
C.M. Pratomagno	3	373.330
C.M. Val di Bisenzio	1	48.000
C.M. Val di merse	3	21.264
Totale	384	24.490.720

Misura 311 – numero domande presentate e contributo richiesto per singolo Ente.

Al 31 dicembre 2008, le domande approvate sono 101, con un contributo assegnato pari a 5.465.826 di euro. Il rapporto percentuale tra le risorse assegnate e le risorse programmate fase 1 è pari al 48,8%. A titolo informativo, le domande approvate al 15 maggio 2009 sono pari a 116, per un corrispondente contributo assegnato di 6.157.040 euro, pari al 55% delle risorse programmate per il primo bando (fase 1, risorse programmate per le annualità 2007-2008).

Il target stabilito in fase di programmazione relativamente alle imprese da sostenere con la misura 311 nell'arco dell'intero periodo di programmazione 2007-2013 è pari a 1.300 beneficiari per un volume totale degli investimenti sostenuti di 220.267.700 euro; rispetto a tali target i 101 beneficiari ammessi a finanziamento nel 2008 costituiscono il 7,8% e il corrispondente volume totale degli investimenti ammessi, pari a 14.500.508 euro, costituisce il 6,6%.

Passando ad esaminare i dati della *tabella di sorveglianza O.311*, si rileva che, sotto il profilo della tipologia dei beneficiari, il 72% delle 101 domande ammesse a finanziamento nel 2008 riguarda imprese individuali e il 28% persone giuridiche.

Relativamente alle imprese individuali ammesse a finanziamento, il 52% è costituito da imprese condotte da imprenditori di genere femminile.

Per quanto riguarda l'attribuzione delle domande approvate alla categoria di attività rurale non agricola previsto nella tabella di sorveglianza, si precisa che, conformemente a quanto stabilito nelle Linee guida per la compilazione delle tabelle di sorveglianza, l'attribuzione delle domande è stata fatta *univocamente* sulla base dell'intervento finanziariamente prevalente a livello di ogni singola domanda.

Di seguito, si riporta una tabella nella quale le tipologie di intervento previste nella scheda di misura del PSR sono state ricondotte ai vari di tipi di attività non rurale previsti nella *tabella di sorveglianza O.331*; sulla base di tale tabella di collegamento, è stata compilata la tabella di sorveglianza stessa (per esempio, alla categoria "turismo" sono state attribuite le domande nell'ambito delle quali l'intervento finanziariamente prevalente è o la qualificazione dell'offerta agrituristica, o gli interventi negli spazi aperti o gli interventi sui fabbricati aziendali).

Tabella di sorveglianza O.311 attività rurale non agricola	Tipo di	Interventi PSR
TURISMO		b.1 - qualificazione dell'offerta agrituristica
		b.2 - interventi negli spazi aperti
		b.3 - interventi sui fabbricati aziendali
ARTIGIANATO		a.2 – salvaguardia dei mestieri tradizionali del mondo rurale
COMMERCIO AL DETTAGLIO		----
PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE		a.3 - produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili
ALTRO (custodia di bambini....)		a.1 - attività socio-assistenziali - attività educative e didattiche
		a.4 - attività ricreative tramite animali connesse al mondo rurale
		a.5 - attività ricreative e sportive connesse alle risorse naturali e paesaggistiche e alle tradizioni rurali

Tabella di collegamento tra i tipi di attività rurale non agricola previsti nella tabella di sorveglianza O.311 e gli interventi previsti nella scheda di misura del PSR.

Dall'esame dei dati della tabella di sorveglianza O.311 emerge che tra le 101 domande approvate nel 2008, il 62,4% ha come intervento finanziariamente prevalente uno dei tre interventi ricollegati alla categoria "turismo". Significativo anche il dato relativo alle domande che come investimento prevalente hanno interventi finalizzati alla produzione e alla vendita di energie rinnovabili (pari al 26,7% del totale).

Impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione

Per quanto riguarda gli impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, nel corso del 2008 sono proseguiti i pagamenti a titolo della misura P "Diversificazione delle attività del settore agricolo" di cui al Reg. 1257/99, misura 9.5 del PSR 2000-2006.

L'ammontare cumulativo dei pagamenti effettuati è pari a 2.121.822,60 euro di spesa pubblica totale, per un numero complessivo di 40 domande pagate.

I pagamenti effettuati nell'annualità 2008 ammontano a 126.381,25 euro di spesa pubblica totale, a fronte di quattro domande pagate.

2.1.23 Asse 4 "Metodo Leader"

Le misure oggetto di programmazione, in via esclusiva, mediante la metodologia Leader sono le seguenti:

- le misure 124 e 133 dell'asse 1 per gli interventi di interesse locale
- l'intero asse 3 ad eccezione della misura 311

Inoltre, ai fini dell'asse concorrono anche le misure 421 e 431.

Nel corso del 2008, le misure afferenti l'asse 4 non sono state attivate. Ciò nonostante è stato dato avvio alle procedure per il riconoscimento dei Gruppi di azione locale (GAL) e delle relative strategie integrate di sviluppo locale (SISL).

Si riporta, di seguito, un elenco sintetico dei passaggi procedurali più significativi:

- Con decreto dirigenziale n. 83 del 14/1/2008 sono state definite le modalità di individuazione dei territori eligibili ai fini dell'asse 4 "Metodo Leader" in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 785 del 5/11/2007 –
- Con delibera di Giunta regionale n. 216 del 25/3/2008 sono stati individuati i territori eligibili all'asse 4 "Metodo Leader" e riconosciuti i GAL ivi operanti assegnando agli stessi la relativa dotazione finanziaria per il periodo 2007/2010 -;
- Con decreto dirigenziale n. 1812 del 29/4/2008 è stato approvato lo schema per la predisposizione della Strategia integrata di sviluppo locale -;
- Con decreto dirigenziale n. 3702 del 19/8/2008 sono state approvate le modalità di gestione dei fondi relativi alla misura 431 (art. 63 lett. c) del Reg. CE n. 1698/05) e opportunità di concessione ai GAL di un anticipo pari al 50% della dotazione prevista dalla DGRT n. 216/2008 a titolo di fondi regionali.

3. Esecuzione finanziaria del programma

Per quanto riguarda l'esecuzione finanziaria, di seguito, si riporta una tabella di riepilogo dei pagamenti effettuati per misura e per asse, con il dettaglio dei pagamenti effettuati nell'annualità 2008 e cumulativamente nelle annualità 2007 e 2008. I pagamenti sono espressi in termini di spesa pubblica totale.

COD. MISURA	Misure/Assi	Versamenti annuali anno 2008	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2008
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	-	5.757,23
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura C "Formazione"	-	5.757,23
113	prepensionamento	620.532,24	1.302.299,39
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura D "Prepensionamento" ; Reg. CEE 2079/92	620.532,24	1.302.299,39
121	ammodernamento delle aziende agricole	19.460,10	5.518.078,11
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura A "Investimenti nelle aziende agricole"	19.460,10	5.518.078,11
122	accrescimento del valore economico delle foreste	152.800,32	1.293.869,13
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali"	152.800,32	1.293.869,13
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	-	48.412,21
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura R "Sviluppo e miglioramento infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura"	-	48.412,21
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"		792.792,66	8.168.416,07
214	pagamenti agro-ambientali	34.967.484,35	43.251.213,46
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 ; Reg. CE 1257/99 - Misura F "Misure agroambientali" ; Reg. CEE 2078/92	33.515.477,35	41.799.206,46
221	imboschimento di terreni agricoli	2.522.455,23	7.844.408,52
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura H "Imboschimento superfici agricole"; Reg. CEE 2080/92; Reg. CEE 2328/91; Reg. CEE 1609/89	2.522.455,23	7.844.408,52
223	imboschimento di superfici non agricole	-	30.472,21
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 : Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.1	-	30.472,21
225	pagamenti silvoambientali	-	2.176,17
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura I "Altre misure forestali" Azione 8.2.4	-	2.176,17
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		37.489.939,58	51.128.270,36
311	diversificazione verso attività non agricole	126.381,25	2.121.822,60
	di cui spese transitorie ai sensi del Reg. CE n. 1320/06 - Reg. CE 1257/99 - Misura P "Diversificazione attività settore agricolo"	126.381,25	2.121.822,60
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		126.381,25	2.121.822,60
TOTALE Asse 1, 2, 3		38.409.113,49	61.418.509,03

Esecuzione finanziaria: dettaglio per misura e per asse dei pagamenti relativi all'annualità 2008 e cumulati.

La spesa pubblica cumulata 2007-2008 è pari a circa 61,4 milioni di euro.

Complessivamente, la spesa pubblica per l'annualità 2008 ammonta a 38,4 milioni di euro, di cui 0,79 relativi all'asse 1, 37,49 milioni di euro relativi all'asse 2 e 0,13 milioni di euro relativi all'asse 3. I pagamenti effettuati riguardano esclusivamente impegni derivanti dal precedente periodo di programmazione, 2000-2006; l'unica eccezione è costituita dalla misura 214 "Pagamenti agro

ambientali" nell'ambito della quale sono stati effettuati anche pagamenti relativi alla fase di programmazione 2007-2013, per un ammontare della spesa pubblica pari a 1.452.007 euro.

La tabella seguente riepiloga la spesa pubblica pagata al 31 dicembre 2008, i pagamenti in acconto e il programmato 2007-08.

Anno	Spesa pubblica pagata (a)	Pagamenti in acconto (spesa pubblica) (b)	Totale = (a)+(b)	Programmato 2007-08
2007	23.009.395,54	58.737.954,55	81.747.350,09	115.712.925,00
2008	38.409.113,49		38.409.113,49	115.032.598,00
totale	61.418.509,03	58.737.954,55	120.156.463,58	230.745.523,00

Spesa pubblica, pagamenti in acconto e programmato 2007-08

La spesa pubblica pagata per le prime due annualità è pari a 61.418.509,03 euro, mentre i pagamenti ricevuti in acconto ammontano a 58.737.954,55 euro.

Complessivamente, la somma tra la spesa pubblica pagata e l'acconto ricevuto è pari a 120.156.463,58 euro, a fronte di risorse programmate per l'annualità 2007 (primo obiettivo di spesa) pari a 115.712.925,00 euro.

Le risorse pagate nelle annualità 2007 e 2008 (al lordo dei pagamenti ricevuti in acconto) rappresentano il 103,84% del programmato relativo all'annualità 2007, pertanto, è stato evitato il disimpegno automatico delle risorse, così come stabilito dall'art. 29 del Reg. (CE) 1290/05.

La spesa pubblica pagata nelle prime due annualità è pari al 52,07% delle risorse programmate complessivamente per le annualità 2007 e 2008 (230.745.523 euro).

Capacità di spesa rispetto al programmato 2007 (primo obiettivo di spesa):

Spesa pubblica pagata	120.156.463,58
Programmato (2007)	115.712.925,00
% di attuazione	103,84%

Capacità di spesa rispetto al programmato 2007-2008

Spesa pubblica pagata	120.156.463,58
Programmato (2007-2008)	230.745.523,00
% di attuazione	52,07%

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere

Durante l'anno 2008 sono proseguite le attività di valutazione del Piano di Sviluppo rurale 2000-2006 da parte del valutatore indipendente (Agriconsulting spa). Al 31/12/2008 è stato presentato il rapporto di valutazione ex-post.

Il rapporto di valutazione ex post del PSR 2000-2006 della Toscana è stato realizzato seguendo le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la Valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale 2000-2006" (Documento STAR VI/8865/99) e nel Questionario valutativo comune (Documento STAR VI/12004/00). Nella definizione del disegno valutativo, il Valutatore ha cercato di integrare e rendere coerenti tra loro il fabbisogno conoscitivo espresso a livello comunitario e le specificità del PSR della Toscana.

Come previsto nel PSR, le spese relative all'attività di valutazione ex-post sono state pagate utilizzando i fondi assegnati sulla misura 511 "assistenza tecnica" del PSR 2007/2013.

Per quanto riguarda la nuova programmazione PSR 2007-2013, nel corso del 2008, sono proseguiti i lavori propedeutici alla individuazione del valutatore indipendente.

Nello specifico, ai fini della determinazione dell'importo a base di gara è stato stimato, oltre che il valore complessivo di contratti analoghi, anche l'onerosità delle attività previste nel capitolato e, in particolare, l'impegno che richiedono i metodi e le tecniche di rilevazione dei dati primari necessari per fornire delle risposte congrue alle domande di valutazione e per fornire la quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto. Nella determinazione dell'importo a base di gara, si è ritenuto opportuno considerare anche la complessa articolazione del programma.

Attualmente (giugno 2009), si sta procedendo all'indizione del bando di gara per un importo di 1,2 milioni.

5. Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

Le principali attività svolte dall'Autorità di gestione nel corso del 2008 sono le seguenti:

- 1) è stata approvata la programmazione finanziaria degli Enti (Province e Comunità montane);
- 2) sono stati pubblicati i bandi relativi a quasi tutte le misure programmate, PSR ad esclusione di quelle attivabili con la metodologia Leader; le domande presentate sono state istruite dagli uffici di Province e Comunità montane, responsabili tecnico amministrativi ai sensi della normativa regionale;
- 3) è proseguita l'attività di aggiornamento del Documento attuativo regionale (DAR);
- 4) sono stati approvati i Piani Locali di sviluppo rurale (PLSR);
- 5) sono stati riconosciuti i GAL, con assegnazione della rispettiva dotazione finanziaria 2007/2010, e sono stati impartiti gli indirizzi per la redazione delle SISL;
- 6) è stato modificato il Programma di sviluppo rurale.

Di seguito, vengono presentati maggiori dettagli per ciascuna delle suddette attività.

1) Programmazione finanziaria degli Enti (Province e Comunità montane)

Con Delibera n. 84 dell' 11 febbraio 2008 sono stati approvati i piani finanziari degli Enti.

Utilizzando indicatori che tengono conto delle caratteristiche strutturali, sociali e ambientali di ogni singolo Ente, sono state ripartite tra gli Enti le risorse disponibili per le prime quattro annualità del PSR (per approfondimenti, si rimanda al DAR).

Complessivamente, le risorse destinate alla programmazione locale per il periodo 2007-10 sono pari a 312,798 milioni di euro, di cui 111,193 milioni di euro (pari al 35,55%) assegnati all'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale ", 159,475 milioni di euro (pari al 50,98%) per l'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale " e 42,129 milioni di euro (pari al 13,47%) per l'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

Di seguito, viene presentato il riepilogo delle risorse finanziarie (2007-2010) ripartite per singolo Ente (dati in milioni di euro):

ENTE	RISORSE 2007-2010	ENTE	RISORSE 2007-2010	ENTE	RISORSE 2007-2010
AREZZO	25,618	LUNIGIANA	9,352	ARCIPELAGO TOSCANO	2,033
FIRENZE	26,025	GARFAGNANA	5,435	ALTA VERSILIA	2,909
GROSSETO	31,374	VALLE DEL SERCHIO	1,876	APPENNINO PISTOIESE	5,693
LIVORNO	14,733	MUGELLO	13,245	VAL DI BISENZIO	1,689
LUCCA	10,322	MONTAGNA FIORENTINA	6,13	PRATOMAGNO	2,189
MASSA	1,788	ALTA VAL DI CECINA	10,286	COLLINE METALLIFERE	8,946
PISA	22,083	CASENTINO	8,508	COLLINE DEL FIORA	14,701
PISTOIA	12,168	VALTIBERINA	9,04	CETONA	7,882
PRATO	2,127	AMIATA GROSSETANA	10,854	VAL DI MERSE	5,693
SIENA	28,505	AMIATA VAL D'ORCIA	11,584	TOTALE	312,798

Ogni singolo Ente, sulla base delle proprie caratteristiche socio-economiche e territoriali, ha provveduto ad effettuare le proprie scelte, ripartendo tra le varie misure le risorse complessivamente assegnategli.

Una parte delle risorse assegnate agli Enti (84,704 milioni di euro, pari al 27,08 % delle risorse totali assegnate alla programmazione locale) sono destinate ai trascinamenti derivanti da impegni assunti nel precedente periodo di programmazione (2000-06).

Di seguito, una tabella di riepilogo delle risorse complessivamente assegnate dagli Enti alle singole misure del PSR 2007-2010, con il dettaglio della quota relativa ai trascinamenti.

COD. MIS.	Misure	2007-2010
111	azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	320.000
112	insediamento giovani agricoltori	24.277.366
113	prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	3.308.869
	DI CUI - Trascinamenti : Misura 4 (D) Reg. CE 1257/99 E Reg. CE 2079/92	2.713.571
121	ammodernamento delle aziende agricole	67.362.948
122	accrescimento del valore economico delle foreste	9.157.403
	DI CUI : Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azioni 8.2.2) Reg. CE 1257/99	463.715
123	accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, sottomisura b) aumento del valore aggiunto dei prodotti forestali	2.753.187
125	miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	4.702.582
132	partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	1.195.467
TOTALE ASSE 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale"		113.077.822
211	indennità compensative degli svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	3.548.150
212	indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	2.633.369
214	pagamenti agro-ambientali	104.242.598
	DI CUI - Trascinamenti : Misura 6 (F) Reg. CE 1257/99 E Reg. CE 2078/92	65.709.084
216	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree agricole)	779.446
221	imboschimento di terreni agricoli	17.530.227
	DI CUI - Trascinamenti : Reg. CE 2080/92 E Misura 8.1 (H) Reg. CE 1257/99	15.738.498
223	imboschimento di superfici non agricole	1.612.069
	DI CUI - Trascinamenti : Misura 8.2 (I) (azione 8.2.1) Reg. CE 1257/99	79.908
225	(TRASCINAMENTI) pagamenti silvo-ambientali	4.663
226	ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	19.910.777
227	sostegno agli investimenti non produttivi (in aree forestali)	9.306.086
TOTALE ASSE 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale"		159.562.721
311	diversificazione verso attività non agricole	40.153.683
TOTALE ASSE 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale"		40.153.683
TOTALE PER ANNO		312.794.226

Risorse complessivamente assegnate dagli Enti alle singole misura e dettaglio dei trascinamenti (2000-2006).

2) Pubblicazione bandi misure PSR 2007-13

Nel corso del 2008, sono stati pubblicati i bandi attuativi relativi alle misure del PSR, contenenti gli adempimenti tecnici e le procedure di attuazione.

L'operatività dei bandi per la fase 1 (fondi 2007-2008) e per la fase 2 (fondi 2009) è avvenuta a seguito dell'approvazione dei seguenti atti e della loro successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana:

codice misura	misura	atto di approvazione (Fase I: fondi 2007-08)	atto di approvazione (Fase II: fondi 2009)
111	Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Delibera n. 513 del 07/07/2008 (Iniziative a cura delle Province); Delibera n. 339 del 05/05/2008 (Iniziative a cura di ARSIA e Regione Toscana);	
112	Insedimento di giovani agricoltori	Decreto dirigenziale n. 887 del 07/03/2008 e s.m.i.	
113	Prepensionamento		Decreto n. 5336 del 19/11/08 e s.m.i.
114	Ricorso a servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	Delibera 242 del 31/03/2008 si approvano i criteri ed i requisiti di riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione dei servizi di consulenza, con Decreto Arsia n. 266 del 17 luglio 2008 si approva il riconoscimento degli organismi abilitati all'attività di consulenza, infine il bando con Decreto Arsia n. 133 del 08/04/2008 e s.m.i.	Decreto 5051 del 3/11/08 e s.m.i.
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Decreto n. 1251 del 31/03/2008 e s.m.i.	Decreto n. 5193 del 11/11/08 e s.m.i.
122	Migliore valorizzazione economica delle foreste	Decreto n. 888 del 07/03/2008 e s.m.i.	Decreto n. 5079 del 5/11/2008 e s.m.i.
123 a	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	Decreto n. 1084 del 17/03/2008 e s.m.i.	Decreto n. 5188 del 11/11/08 e s.m.i.
123 b	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	Decreto n. 1250 del 31/03/2008 e s.m.i.	Decreto n. 5165 del 11/11/08 e s.m.i.
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Decreto n. 1314 del 31/03/2008 e s.m.i.	Decreto n. 5077 del 04/11/08
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	Decreto n. 822 del 04/03/2008 e s.m.i.;	
212	Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	Decreto n. 826 del 04/03/2008 e s.m.i.	
214 a1-a2	Pagamenti agroambientali	Decreto n. 827 del 04/03/2008 e s.m.i.;	
214 b1	Pagamenti agroambientali - Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	Decreto n. 929 del 11/03/2008 e s.m.i.	
214 b2	Pagamenti agroambientali - Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità	Decreto n. 3485 del 01/08/2008 e s.m.i.	
221	Imboschimento di terreni agricoli		Decreto n. 5680 del 01/12/2008 e s.m.i.;
223	Imboschimento di superfici non agricole		Decreto n. 5681 del 01/12/2008 e s.m.i.;
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed interventi preventivi	Decreto n. 1085 del 17/03/2008, - Decreto 1515 del 15/04/08 per progetti attuati dalle Province e Comunità montane e s.m.i.	Decreto n. 5080 del 5/11/2008 - Progetti attuati dalle Province e dalle Comunità montane Decreto n. 5166 del 11/11/2008 e s.m.i.;
227	Investimenti non produttivi		Decreto n. 5678 del 01/12/2008 - Progetti attuati dalle Province e dalle Comunità montane Decreto n. 5679 del 01/12/2008 e s.m.i.;
311	Diversificazione verso attività non agricole	Decreto n. 1101 del 17/03/2008 e s.m.i.;	Decreto n. 5078 del 04/11/2008 e s.m.i.;

Atti di approvazione dei bandi (Fase I: Fondi 2007-08) e (Fase II: Fondi 2009)

Complessivamente, sono stati approvati 31 bandi, di cui 17 relativi ai fondi 2007-08 (fase 1) per un ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione pari a 102,4 milioni di euro di quota pubblica totale, e 14 relativi alla fase 2 (fondi 2009) per un ammontare complessivo delle risorse messe a disposizione pari a 55,643 milioni di euro di quota pubblica totale. Dei 31 bandi approvati nel corso del 2008, 16 riguardano misure dell'asse 1 "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale", 13 riguardano misure dell'asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e, infine, 2 riguardano l'asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale".

Di seguito, vengono presentate due tabelle che riepilogano le risorse messe a disposizione su ogni singolo bando pubblicato nel 2008, relativamente ai fondi 2007-08 (fase 1) e ai fondi 2009 (fase 2).

BANDO	Risorse (DGR 84/08 e DAR) (milioni di euro)	BANDO	Risorse (DGR 84/08 e DAR) (milioni di euro)
Misura 111	1,7	Misura 211	1,3
Misura 112	15,2	Misura 212	0,8
Misura 114	3,7	Misura 214 a1 e a2	10
Misura 121	30,6	Misura 214 b1	1,8
Misura 122	3,5	Misura 214 b2	0,15
Misura 123a	12,3	Misura 226	7,9
Misura 123b	1,9	Misura 311	11,2
Misura 132	0,277	totale	102,327

Risorse messe a disposizione con i bandi pubblicati nel 2008 relativamente ai fondi 2007-08 (fase 1)²¹.

BANDO	Risorse (PLSR e DAR) (milioni di euro)	BANDO	Risorse (PLSR e DAR) (milioni di euro)
Misura 113	0,3	misura 221	0,77
Misura 114	1,795	misura 223	0,551
Misura 121	17	Misura 226	5,057
Misura 122	2,2	misura 227	4,379
Misura 123a	9,324	misura 311	12,692
Misura 123b	1,135	totale	55,643
Misura 132	0,44		

Risorse messe a disposizione con i bandi pubblicati nel 2008 relativamente ai fondi 2009 (fase 2)²².

²¹ Per le misure oggetto di programmazione locale le risorse messe a disposizione sono quelle indicate nella già citata DGR 84/08 (delibera con la quale sono stati approvati i piani finanziari degli Enti), mentre per le misure di competenza regionale sono quelle indicate nel DAR.

²² Per le misure oggetto di programmazione locale le risorse messe a disposizione sono quelle contenute nei piani finanziari inseriti nei Piani locali di sviluppo rurale, mentre per le misure di competenza regionale sono quelle indicate nel DAR.

Le risorse totali (2007-2009) messe a disposizione relativamente alle misure del PSR per le quali sono stati pubblicati i bandi nel corso del 2008 ammontano a circa 157 milioni di euro. Si precisa che nell'elaborazione non sono state considerate le risorse relative alle misure a premio (misure 211, 212 e 214) riguardanti la fase 2 (fondi 2009), in quanto i bandi saranno attivati nel corso del 2009, per un ammontare della quota pubblica totale di circa 15 milioni di euro.

3) Aggiornamento del Documento attuativo regionale (DAR)

In attuazione dell'art. 74 comma 3 del Regolamento CE n. 1698/05, è stato approvato con DGR n. 915/07 il DAR, che definisce la ripartizione e la separazione delle funzioni e delle responsabilità fra l'Autorità di Gestione del PSR e gli altri uffici e soggetti coinvolti nell'attuazione del programma per il periodo di attuazione 2007/13.

Nel corso del 2008, sono state apportate alcune modifiche al DAR con le Delibere n. 108, 149 e 865 e s.m.i., riguardanti:

- le limitazioni e le esclusioni per l'accesso agli aiuti previsti dal PSR;
- i minimi e massimali dei finanziamenti e dei pagamenti;
- le spese ammissibili a finanziamento;
- i criteri di selezione delle operazioni finanziate;
- le modalità di ripartizione delle risorse dell'Asse 4 (LEADER);
- la tempistica dei procedimenti amministrativi.

Con Delibera n. 216 del 25/03/08, inoltre, sono stati individuati i territori eligibili ai fini dell'attuazione dell'asse 4 e sono stati riconosciuti i Gal ivi operanti; successivamente, con decreto n. 1812/08 è stato approvato lo schema per la predisposizione da parte dei Gal della strategia integrata di sviluppo locale (SISL).

4) Approvazione Piani locali di sviluppo rurale (PLSR)

Con Decreto dirigenziale n. 1489 del 14/04/2008 è stato approvato lo schema di piano locale di sviluppo rurale (PLSR). I piani, redatti dalle Province di concerto con le Comunità montane, contengono un'analisi del territorio di propria competenza, individuano i principali fabbisogni, le strategie prescelte in relazione ai fabbisogni individuati, l'indicazione delle misure attivate, le loro dotazioni finanziarie, nonché l'indicazione dei punteggi aggiuntivi relativi ai criteri di selezione delle operazioni finanziate e delle eventuali ulteriori limitazioni ed esclusioni per l'assegnazione delle risorse ai beneficiari.

Dieci sono i piani locali di sviluppo rurale approvati dalla Giunta regionale, uno per ogni Provincia.

Di seguito, l'elenco delle delibere con cui sono stati approvati i piani locali.

- Delibera n. 810 del 20/10/2008 - approvazione del programma locale di sviluppo rurale della Provincia di Arezzo;
- Delibera n. 869 del 3/11/2008 - approvazione del Programma Locale di Sviluppo Rurale della Provincia di Firenze;
- Delibera n. 953 del 24/11/2008 - approvazione del Piano Locale di Sviluppo rurale della Provincia di Grosseto;
- Delibera n. 1088 del 22/12/2008 - approvazione del Piano Locale di Sviluppo rurale della Provincia di Livorno;
- Delibera n. 811 del 20/10/2008 - approvazione del programma locale di sviluppo rurale della Provincia di Lucca;
- Delibera n. 808 del 20/10/2008 - approvazione del programma locale di sviluppo rurale della Provincia di Massa Carrara;
- Delibera n. 900 del 10/11/2008 - approvazione del Programma locale di sviluppo rurale della Provincia di Pisa;
- Delibera n. 899 del 10/11/2008 - approvazione Programma locale di sviluppo rurale della Provincia di Pistoia;
- Delibera n. 987 del 01/12/2008 Approvazione del programma di sviluppo rurale della Provincia di Prato;
- Delibera n. 922 del 10/11/2008 - programma locale di sviluppo rurale della Provincia di Siena – modifica della DGR n. 842/08.

Per un maggiori dettagli circa i piani locali di sviluppo rurale è possibile consultarne il testo al seguente indirizzo del sito web della Regione Toscana:

http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sitoRT/Contenuti/sezioni/agricoltura/sviluppo_rurale/rubriche/piani_progetti/visualizza_asset.html_1293454428.html

5) Riconoscimento dei GAL

In ottemperanza a quanto previsto della Delibera n. 785 del 5 novembre 2007, con decreto dirigenziale n. 83 del 14 gennaio 2008, sono state emanate le modalità di individuazione dei territori eligibili al sostegno dell'asse 4, nonché i requisiti dei soggetti riconoscibili in qualità di Gruppi di azione locale. Le Province, titolari dell'individuazione dei territori aggiuntivi (classificati come C1 e precedentemente interessati dalla programmazione IC Leader Plus) alle zone ad alta ruralità (C2 e D) e dei GAL ivi operanti, hanno sottoposto all'approvazione della Giunta regionale 7 GAL, che sono stati riconosciuti, con Delibera n. 216 del 25 marzo 2008, come unici soggetti responsabili dell'attuazione dell'asse 4 nel territorio di riferimento.

In analogia con la programmazione relativa agli altri assi del PSR, la stessa DGRT n. 216/2008 ha previsto una dotazione finanziaria dei GAL per la sola fase di programmazione 2007-2010 sulla base delle modalità di ripartizione dei fondi previste dal DAR:

	Popolazione	% su RT	Territorio (km²)	% su RT	Risorse Pubbliche
GAL Appennino Aretino	155.918	4%	2.532,81	11%	7,557
GAL Start	136.287	4%	2.090,74	9%	6,475
GAL FAR Maremma	106.585	3%	3.913,71	17%	7,615
GAL Etruria	99.733	3%	2.093,82	9%	5,224
GAL Lunigiana	55.826	2%	974,40	4%	3,137
GAL Garfagnana	96.556	3%	1.463,02	6%	5,350
GAL Siena	96.329	3%	3.010,35	13%	6,042
Totale Asse 4	747.234,00	21%	16.078,85	70%	41,401

Risorse 2007-2010 ripartite per singolo GAL (milioni di euro).

Con decreto n. 1812 del 29 aprile 2008 è stato approvato lo schema per la predisposizione della strategia integrata di sviluppo locale, strumento cardine per l'attuazione sul territorio di ciascun GAL del PSR 2007/2013.

Per un maggiori dettagli circa le strategie integrate di sviluppo locale approvate è possibile consultarne il testo al seguente indirizzo del sito web della Regione Toscana:

<http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/sito->

[RT/Contenuti/sezioni/agricoltura/sviluppo_rurale/rubriche/piani_progetti/visualizza_asset.html_666763079.html](http://www.regione.toscana.it/regione/export/RT/Contenuti/sezioni/agricoltura/sviluppo_rurale/rubriche/piani_progetti/visualizza_asset.html_666763079.html)

Degna di nota è la modalità con cui la Regione Toscana ha provveduto, in mancanza di disposizioni specifiche negli strumenti comunitari, al sostegno all'operatività dei GAL nella fase precedente l'avvio della propria programmazione locale. Con decreto n. 3702 del 19 agosto 2008, sono state quindi disciplinate la modalità di anticipazione dei fondi a valere sulla misura 431 attraverso risorse regionali, che diverranno rendicontabili ai fini del FEASR solo a seguito di accertamento dei relativi documenti giustificativi di spesa. La percentuale dell'anticipo concesso, come già prevista dal par. 5.2.8 del PSR, è pari al 50% dell'importo annuale previsto dalla DGRT n. 216/2008.

6) Modifiche al Programma di sviluppo rurale 2007-13

In attuazione dell'art. 6 del Reg. CE 1974, che stabilisce le motivazioni per le quali è possibile modificare il Programma di sviluppo rurale, è stata proposta una modifica al testo del PSR.

La proposta di modifica è stata presentata ed approvata nel corso del Comitato di sorveglianza tenutosi a Firenze il 25/1/08, sia a seguito di una procedura scritta, ai sensi dell' art. 8 del regolamento del CdS, apertasi il 10/04/08 con l'invio della scheda di modifica alla Commissione Europea e conclusasi il giorno 17/04/08.

In generale, le modifiche hanno interessato alcune misure quali le misura 112, 121, 123a, 132, 214 azioni a1 a2 a3 e b1, 323 ed, infine, la tabella 5.2.1 del PSR relativa ai trascinamenti derivanti dal precedente periodo di programmazione.

La modifica è stata accettata dalla Commissione Europea con nota n. 13555 del 5 giugno 2008.

Comitato di sorveglianza

In attuazione dell' art. 77 del Reg. CE 1698/05 è stato convocato il Comitato di Sorveglianza che si è riunito per la prima volta il 25/01/2008.

Il Comitato ha approvato il testo del regolamento interno, restando in attesa delle chiarificazioni da parte della CE e del MIPAAF riguardo alla presenza dell'Organismo Pagatore ARTEA in qualità di membro effettivo.

Il Comitato ha inoltre approvato le proposte di correzione e/o integrazione al testo del PSR relativamente alle misure 112, 121, 123, 214 e 323.

Sono state quindi illustrate ai presenti le prime linee del Comitato del Piano di comunicazione.

Il Comitato è stato inoltre consultato sui criteri e le priorità proposte per le misure 112, 114, 121, 122, 123 (sottomisure a e b), 132, 211, 212, 214 (sottomisura a), 226 e 311, cui segue un'ampia discussione in merito alle scelte effettuate.

Esiti dell'incontro annuale con la Commissione europea ai sensi dell'art. 83 del reg. CE n. 1698/05

Nel corso dell'incontro sono stati trattati tre aspetti: la relazione annuale e la situazione dei programmi al 31 dicembre 2007, lo stato di attuazione dei programmi al 15 ottobre 2008 e la pianificazione delle attività da svolgere nel 2009.

Per quanto riguarda il primo punto, i servizi della Commissione hanno fatto presnete che sono da migliorare i seguenti aspetti:

- gli indicatori di realizzazione e di risultato, dato che in molti casi tali indicatori non sono stati valorizzati. I Servizi della Commissione hanno comunicato che la quantificazione degli indicatori costituisce un elemento essenziale della relazione annuale.

- testo del rapporto: secondo la Commissione alcuni aspetti del testo devono essere migliorati, in particolare per quel che riguarda la descrizione degli effetti delle modifiche delle politiche comunitarie e per gli aspetti relativi alla conformità delle azioni intraprese con la normative e le politiche comunitarie di settore

Per quanto riguarda lo stato di attuazione al 15 ottobre 2008, i Servizi della Commissione hanno evidenziato il ritardo della spesa, comune a tutti i PSR; hanno sottolineato inoltre che le spese già effettuate si riferiscono quasi esclusivamente a impegni assunti nel precedente periodo di programmazione. Preoccupa inoltre il fatto che in molti casi non siano stati ancora pubblicati i bandi, anche se non è il caso della Toscana, dato che tutte le principali misure erano già state messe a bando al 15 ottobre 2008 in alcuni casi erano in pubblicazione i bandi relativi alla seconda fase di presentazione delle domande.

Per le azioni da intraprendere nel 2009, la Commissione ha ricordato l'importanza dell'implementazione definitiva dei sistemi di monitoraggio e valutazione e di quelli di controllo.

E' stato affrontato anche il problema della modifica di PSN e PSR a seguito della revisione di alcune OCM (ortofrutta, vino) che hanno notevoli riflessi sulla politica di sviluppo rurale.

Si è concordato che nel 2009 sarà inoltre necessario verificare gli indicatori inseriti nei PSR, inclusi quelli di base, in modo da aggiornare e razionalizzare tutta la materia.

Principali atti normativi adottati nel corso del 2008

Delibere anno 2008

Delibera n.1157 del 29/12/2008 - Modifica ed integrazioni al DAR

Delibera n. 992 del 01/12/2008 - Reg. CE 1698/05 - PSR 2007-13 - Ripartizione risorse aggiuntive misura 112 "Insediamento giovani agricoltori" - Integrazioni al Documento attuativo regionale.

Delibera n. 928 del 17/11/2008 - Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013 - integrazioni al Documento Attuativo Regionale

Delibera n. 865 del 27/10/2008 - Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - nuova approvazione Documento Attuativo Regionale.

Delibera n. 784 del 13/10/2008 - Reg. CE n.1698/05 - PSR 2007/2013 -Misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza":modifiche al Documento Attuativo Regionale approvato con DGR n. 149/2008.

Delibera n. 736 del 29/09/2008 - Reg. CE n. 1698/06 - PSR 2007/2013. Modifiche all'allegato A della DGR n. 149/2008 e s.m.i.

Delibera n. 695 del 15/09/2008 - Reg. CE 1698/06 - PSR 2007/2013 - approvazione modifiche e integrazioni al testo del PSR della Regione Toscana.

Delibera n. 571 del 28/07/2008 - Direttive per l'applicazione della misura "Pagamenti agro-ambientali" (art. 36, a, iv/ art. 39 Reg. (CE) 1698/05) - Sottomisura 214 b "Conservazione delle risorse genetiche" - b 2 Conservazione delle risorse genetiche vegetali per la salvaguardia della biodiversità (codice 214 b2) del PSR Toscana 2007/2013.

Delibera n. 406 del 03/06/2008 - Documento di attuazione regionale del Programma di sviluppo rurale 2007/2013 di cui alla DGR n. 149/2008 e s.m.i. Modifiche.

Delibera n. 362 del 19/05/2008 - Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007-13. Revoca parziale della DGR n. 84/2008 recante

approvazione della programmazione finanziaria delle Province e Comunità Montane per il periodo 2007-2010. Modifiche all'allegato A della DGR n. 149/2008 e s.m.i.

Delibera n. 304 del 21/04/2008 - Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013 - documento attuativo regionale, modifica tempistica per le misure che prevedono il pagamento di premi ed indennità.

Delibera n. 1345 del 08/04/2008 - Approvazione tariffe orarie e tempi di esecuzione degli interventi forestali per le misure di interesse forestale del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013

Delibera n. 243 del 31/03/2008 - Reg. CE n. 1698/05 - PSR 2007/2013 - proroga termini presentazione dei Programmi Locali di Sviluppo Rurale stabiliti con DGR n. 149/2008.

Delibera n. 242 del 31/03/2008 - PSR Toscana 2007/2013 - misura 114 "utilizzo dei servizi di consulenza" - approvazione criteri di riconoscimento degli organismi abilitati all'erogazione di servizi di consulenza Reg. CE n. 1974/06 art. 15 comma 2.

Delibera n. 218 del 25/03/2008 - Reg. CE 1698/05 - PSR 2007/2013, documento attuativo regionale - modifica tempistica per le misure che prevedono sostegno agli investimenti.

Delibera n. 216 del 25/03/2008 - Reg. CE 1698/05 - Programma di sviluppo rurale - Individuazione dei territori eligibili all'Asse 4 "Metodo Leader" e riconoscimento dei GAL ivi operanti.

Delibera n. 149 del 03/03/2008. Delibera GR 108/2008 - Reg. CE 1698/05 - Programma di sviluppo rurale - approvazione documento attuativo regionale del PSR 2007/2013- Nuova approvazione per mero errore materiale.

Delibera n. 108 del 18/02/2008 - Reg. CE n. 1689/05 - PSR 2007/2013 della Regione Toscana. Integrazione del documento attuativo regionale approvato con DGR. n. 915/2007.

Delibera n. 84 del 11/02/2008 - Reg. CE 1698/05 - Programma di sviluppo rurale 2007-13. Approvazione della programmazione finanziaria delle Province e Comunità Montane per il periodo 2007/2010.

Delibera n. 64 del 04/02/2008 - Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007/2013 - correzioni ed integrazioni al testo conseguenti alla seduta del Comitato di sorveglianza del 25.01.08.

5.1 Misure di sorveglianza e valutazione

Per quanto riguarda la parte relativa alla sorveglianza e valutazione, particolare rilevanza è stata data alla costruzione di un sistema di monitoraggio che, partendo dalla singola domanda presentata, consenta di seguire l'avanzamento procedurale e finanziario di ciascuna operazione, con aggregazioni a livello di azione, sottomisura, misura asse e programma complessivo.

Tutte le informazioni necessarie per il monitoraggio e la sorveglianza del programma vengono estratte dal sistema informativo di ARTEA sul quale, come più volte detto nella presente relazione, sono compilate le domande, predisposta automaticamente una graduatoria preliminare ed effettuate tutte le operazioni successive fino all'erogazione del saldo.

Nella definizione delle informazioni da gestire per le finalità di monitoraggio tramite il suddetto sistema informatico si è tenuto conto, oltre che dei dati richiesti nelle tabelle di sorveglianza, anche di quelli necessari per l'implementazione del sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale, definiti nel dettaglio nell'ambito del documento predisposto dal Mipaaf "Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione".

Tramite il sistema informatico, a livello di singola domanda, sono gestite anche tutte le informazioni sulle priorità (sia relativamente alle domande presentate che relativamente alle domande ammesse a finanziamento); ciò consente di impostare le analisi sugli esiti della applicazione delle priorità in rapporto agli obiettivi prefissati, sulla base delle quali possono essere attuate le eventuali modifiche.

In accordo con i responsabili di misura, inoltre, è stato individuato un set minimo di informazioni, comune a tutte le misure, da estrarre periodicamente dal sistema informativo di ARTEA da utilizzare per monitorare lo stato di avanzamento delle misure e da utilizzare come base di riferimento per ulteriori elaborazioni ed analisi.

Sul sito web di ARTEA (<http://www.artea.toscana.it/>) è stato realizzato uno specifico spazio dedicato al "monitoraggio on-line" (direttamente alimentato dai dati presenti sul sistema informativo stesso e, quindi, costantemente aggiornato) nel quale sono stati resi pubblici gli esiti del monitoraggio.

Tutti i dati a cui si è fatto riferimento precedentemente costituiranno anche il punto di partenza per le attività di valutazione.

Per quanto riguarda la valutazione, come specificato nel capitolo 4, nel corso del 2008 è stato messo a punto il bando di gara per la selezione del valutatore indipendente (il bando è in corso di pubblicazione nel 2009).

Nella definizione del capitolato, oltre alle attività previste del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione all'allegato 1, "Nota di orientamento B – linee guida per la valutazione", la domanda valutativa è stata integrata con specifiche richieste tra cui si ricordano:

- l'analisi del sistema di monitoraggio finalizzata alla verifica della presenza/assenza degli elementi necessari alle attività valutative; nonché a suggerire eventuali migliorie ed adeguamenti utili a rendere più efficace ed efficiente il sistema, anche al fine di assicurare la corretta rilevazione e quantificazione degli indicatori di monitoraggio;
- la definizione dei criteri per rilevare ed elaborare i dati necessari per quantificare i singoli indicatori di risultato, nonché la loro quantificazione annuale;
- l'attualizzazione della valutazione ex-ante in funzione dell'evoluzione del PSR e della approvazione dei Programmi Locali di Sviluppo Rurale (PLSR), prodotti dalle Province, e delle Strategie Integrate di Sviluppo Locale (SISL) relative all'asse 4 'metodo Leader';
- la predisposizione di un rapporto tematico annuale per ciascun anno di attività contenente analisi di tematiche specifiche del Programma di Sviluppo Rurale e/o di tematiche prioritarie trasversali alle misure (es. ambiente, occupazione, società dell'informazione, pari opportunità, ecc.) definite in accordo con l'Autorità di Gestione.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del programma e delle eventuali misure prese in conseguenza, tra l'altro in seguito ad osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento (CE) n. 1698/05

Le principali difficoltà riscontrate nell'avvio del PSR sono indicate sinteticamente di seguito.

Nella prima parte del presente paragrafo vengono descritte le difficoltà di ordine generale, nella seconda parte, invece, vengono descritte le difficoltà a livello di misura.

Nella parte finale del paragrafo, infine, viene data risposta alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 83 del Reg. (CE) 1698/05.

5.2.1 Principali difficoltà di ordine generale

Nel corso del 2008 la Regione Toscana ha attivato tutte le principali misure del PSR (si veda il capitolo 2, tabella "*Dettaglio sullo stato delle misure nell'annualità 2008*") con bandi per la selezione delle domande che sono stati pubblicati in prevalenza nel mese di marzo (si veda il capitolo 2, sezioni dedicate alle singole misure e, per il riepilogo della situazione, il capitolo 5, punto 2, tabella "*Atti di approvazione dei bandi (Fase I: Fondi 2007-08) e (Fase II: Fondi 2009)*").

La caratteristica principale dei bandi emessi consiste nella notevole semplificazione delle procedure di presentazione e selezione delle domande; tutto il processo è stato totalmente "smaterializzato" ed affidato alla gestione di un sistema completamente informatizzato (sistema informatico di ARTEA), sul quale sono compilate le domande, predisposta automaticamente una graduatoria preliminare ed effettuate tutte le operazioni successive fino all'erogazione del saldo. L'avvio delle innovazioni procedurali ha ovviamente comportato alcune difficoltà operative, dovute alla necessità di adeguamento e di rodaggio degli uffici operanti nel trattamento delle domande. Tali difficoltà sembrano rientrate nella seconda fase di selezione delle domande, in corso nel 2009.

Altra difficoltà di ordine generale è collegabile ai problemi derivati dalla suddivisione del territorio regionale in 5 zone distinte (zone A,B, C1, C2, D) cosa che ha comportato complicazioni nella selezione e nel trattamento delle domande. La difficoltà è stata particolarmente sentita nell'ambito del 'asse 1, dove il sostegno alla competitività delle imprese deve essere mirato ai territori e ai comparti maggiormente in difficoltà, la cui distribuzione spesso non coincide con una suddivisione del territorio operata prevalentemente sulla base di criteri socio economici.

5.2.2 Principali difficoltà a livello di misura

Misura 111

L'avvio della misura ha reso necessaria una prima fase di coordinamento tra Regione, ARSIA, ARTEA ed Amministrazioni provinciali per definire delle direttive univoche per l'applicazione della misura stessa. Infatti, le azioni da realizzare devono essere inserite negli strumenti di programmazione delle tre categorie di soggetti beneficiari (Regione, ARSIA e Province) e, pertanto, è risultato necessario impartire direttive di dettaglio in ordine:

- alla tipologia delle spese ammissibili;
- alle linee guida per la corretta realizzazione delle attività previste, da parte della Regione, ARSIA e delle Amministrazioni provinciali.

Un elemento che ha creato difficoltà è stata la mancata riconoscibilità dell'IVA sulle spese PSR sostenute da parte degli Enti pubblici, rendendo necessario il reperimento di risorse proprie da parte dei soggetti interessati.

Misura 112

Una delle principali difficoltà incontrate è costituita dal fatto che è stato presentato un numero di domande molto elevato, notevolmente superiore alle aspettative e alla risorse inizialmente stanziato. Il numero di beneficiari che in sede di programmazione era stato previsto di sostenere, infatti, è pari a 1.875 nell'arco dell'intero periodo di programmazione, mentre le domande presentate nella sola fase 1 sono pari a 1539 domande, per un ammontare complessivo del contributo richiesto pari a 61,56 Meuro, a fronte di 15,2 Meuro inizialmente programmati per le annualità 2007 e 2008.

Ciò ha comportato la necessità di rimodulare le risorse programmate sulla misura (si veda il capitolo 2, paragrafo 2.1.3).

Misura 114

Nell'ambito della misura 114 l'elemento di maggior difficoltà per l'avvio della misura è stata la definizione dei criteri per il riconoscimento degli organismi di consulenza. A livello nazionale si è aperto un lungo confronto tra Ministero e Regioni per l'individuazione di linee guida comuni, che, tuttavia, non ha portato alla definizione di un documento nazionale di indirizzo. Ogni Regione, pertanto, ha provveduto autonomamente a strutturare i meccanismi per attuare quanto previsto dall'art. 15 del Regolamento (CE) 1974/06.

Un secondo aspetto critico è stato rappresentato dalla necessità di coordinare i criteri di riconoscimento rispetto alla normativa comunitaria sul sostegno allo sviluppo rurale ed alla normativa nazionale di regolamentazione dell'esercizio delle professioni.

In fase di apertura del bando per la selezione dei beneficiari, inoltre, si è reso necessario provvedere ad una semplificazione delle priorità inizialmente previste per l'accesso alla misura, allo scopo di agevolare le fasi istruttorie conseguenti. Alcune priorità trasversali a buona parte delle misure programmate, quali, per esempio, la priorità relativa all'occupazione, alle pari opportunità, al sostegno alle nuove imprese, anche per la misura 114 erano state impostate secondo gli stessi criteri previsti per le altre misure.

Nel caso della misura 114, tuttavia, il numero di domande da istruire è molto elevato (si pensi che nella sola prima fase di attuazione della misura sono state presentate 3.656 domande), a fronte della concessione di contributi di importo relativamente modesto (massimo 1.500 euro). La semplificazione delle priorità, pertanto, si è resa necessaria al fine di garantire una giusta proporzionalità tra il beneficio accordato e l'onerosità delle procedure istruttorie. La semplificazione è stata operata salvaguardando il principio di mantenere anche per la misura 114 le priorità trasversali comuni alle altre misure del PSR, rivedendo e rendendo di più immediata applicazione i criteri nei quali si articolano le priorità stesse.

Misure 121, 122, 123.a, 123.b, 226 e 311

Le principali difficoltà riscontrate per le misure in oggetto, sono derivate da tre elementi fondamentali, tra loro in parte collegati, che hanno inciso notevolmente sul numero e sulla correttezza delle domande presentate:

- una prima criticità ha riguardato un impianto normativo comunitario molto più articolato rispetto al precedente periodo di programmazione (basti pensare al numero delle misure raddoppiato rispetto alla fase 2000-2006) che ha comportato, inizialmente, un certo smarrimento e incertezza da parte dei possibili beneficiari e degli istruttori;
- le notevoli aspettative da parte dei possibili beneficiari nei confronti del nuovo PSR (l'ultimo bando aperto per le misure analoghe alla 123 e alla 311 nell'ambito della fase di programmazione 2000-2006, è stato nel 2004), che ha comportato la presentazione di un numero elevato di domande, molto superiore alle risorse stanziare, anche se le domande presentate non sono risultate sempre corrette o perfettamente rispondenti a quanto disposto nei bandi;
- l'introduzione dell'utilizzo della DUA informatizzata²³, che per la sua complessità intrinseca e per la mancanza di esperienza applicativa, ha comportato un'iniziale maggiore difficoltà nella fase di compilazione e di presentazione delle domande.

²³ DUA, Domanda Unica Aziendale, da presentare informaticamente sul sistema informativo di ARTEA, Organismo Pagatore Regionale.

Per quanto sopra detto, il numero dei quesiti e delle richieste di chiarimenti da parte degli Enti delegati per l'attività di gestione delle domande finanziabili è risultato rilevante e da ciò ne è derivato il conseguente allungamento dei tempi di istruttoria che, comunque, sono rimasti entro i termini massimi previsti.

Un ulteriore elemento che ha creato difficoltà nell'ambito delle misure 122 e 226 è stata la mancata riconoscibilità dell'IVA sulle spese PSR sostenute da parte degli Enti pubblici, rendendo necessario il reperimento di risorse proprie da parte dei soggetti beneficiari.

Per le misure 121 e 123, inoltre, una specifica difficoltà che è stata incontrata è quella collegata alla definizione della metodologia per la determinazione del rendimento globale aziendale, che deve essere al tempo stesso coerente, completa e di facile gestione e verifica.

Infine, per specifiche tipologie di potenziali beneficiari, soprattutto per quelli poco strutturati o organizzati, sembra evidenziarsi la difficoltà di accesso a parte delle informazioni sulle possibilità offerte dal PSR: per esempio, per le misure forestali è il caso dei semplici detentori di aree forestali. Questo aspetto si evidenzia dall'analisi delle domande presentate, da cui emerge una scarsa partecipazione di tali soggetti rispetto alle aspettative (previsioni basate sull'analisi dell'universo di riferimento). Per ovviare a questo problema, si prevede di mettere in atto azioni specifiche e mirate all'informazione di questi soggetti.

Misura 132

Nell'ambito della misura 132 il numero di domande di sostegno presentate, come già anticipato nel paragrafo 2.1.9, è risultato inferiore alle aspettative. Ciò è imputabile, sostanzialmente, ai seguenti fattori:

- poiché la misura 132 è una misura che non era presente nella precedente fase di programmazione, la conoscenza dell'opportunità di sostegno offerta da tale misura nell'ambito del PSR 2007-2013 è ancora poco diffusa sul territorio;
- in diversi casi (situazione riscontrata per alcune DOP e IGP), il rapporto contrattuale e contabile per la certificazione non è diretto tra impresa agricola e organismo di controllo, ma è indiretto, ossia è mediato dal Consorzio di tutela. In tali casi, poiché i costi di certificazione non sono sostenuti direttamente dalle imprese agricole, essi non sono rendicontabili e, quindi, di fatto, le imprese che si trovano nella suddetta situazione non possono accedere alla misura;
- infine, per il sistema di qualità biologico sussistono notevoli difficoltà derivanti dalle disposizioni del Reg. (CE) 1698/05, in base alle quali il sostegno alla partecipazione degli agricoltori al sistema di qualità alimentare è concesso unicamente per i prodotti agricoli destinati al consumo

umano. In generale, la determinazione della quota parte dei costi di certificazione relativa alle sole produzioni destinate al consumo umano non è immediata, in quanto, per gli organismi di controllo la prassi è quella di certificare le produzioni aziendali nel loro complesso, senza la distinzione richiesta dal Reg. (CE) 1698/05. Inoltre, e ciò è problema più rilevante rispetto a quello descritto precedentemente, talvolta si verifica che la quota parte dei costi di certificazione che è rendicontabile in quanto relativa alle produzioni destinate al consumo umano risulta inferiore al minimale previsto per la misura, per cui, le relative domande di aiuto sono, di fatto, non ammissibili.

Misura 211, 212, 214 sottomisura a

Il principale problema incontrato nella attuazione delle misure 211, 212 e 214 è costituito dal fatto che il passaggio nel Sistema Integrato di gestione e controllo delle domande di conferma 2000-2006 per le misure di superficie ha consentito di rilevare numerose anomalie di superficie, con conseguente allungarsi dei tempi di pagamento.

Per la misura 214 sottomisura a un altro problema è stato dato dalle incertezze per le UTE ricadenti sui confini regionali per le quali è stata presentata domanda di adesione all'azione a2 - agricoltura integrata, in quanto tali UTE sono soggette al rispetto di disciplinari regionali diversi da regione a regione.

Misura 214 sottomisura b azione b1

Le principali difficoltà riscontrate possono ascrivere al fatto che, spesso, i dati inviati dai richiedenti relativi alle consistenze dei capi ammissibili a premio sono risultati errati o incompleti. Ciò ha comportato conseguenti difficoltà nelle verifiche delle consistenze medesime da parte degli organismi competenti.

Misura 431

La principale difficoltà incontrata nell'attuazione della misura è riconducibile nelle difficoltà incontrate dai GAL nell'anticipare liquidità per le spese inerenti le attività di gestione, acquisizione di competenze e animazione del territorio di riferimento, con evidente aggravio finanziario per le strutture dei GAL. Infatti, le uniche opportunità per le società GAL di reperire fondi da utilizzare per tali attività sono quelle che passano da prestiti o fidi bancari, con importi spesso elevati di commissione e gestione degli stessi, per di più non rendicontabili in quanto non considerate spese ammissibili.

Di fronte a tali oggettive difficoltà, la Regione Toscana ha deciso di metter a disposizione dei GAL una riserva di fondi trasferiti ai GAL a titolo di anticipo, per permettere loro di coprire le prime

spese di funzionamento. Tali importi diverranno rendicontabili ai fini del FEASR solo successivamente all'accertamento.

5.2.3 Osservazioni formulate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 83 del reg. CE n. 1698/05

Per quanto riguarda le osservazioni formulate dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 83 del reg. CE n. 1698/05 si precisa quanto segue²⁴:

- a) *Andamento del programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato*: come suggerito, il capitolo 2 è stato impostato dedicando una specifica sezione a ciascuna misura, nell'ambito della quale è stata sviluppata un'analisi quali-quantitativa dell'andamento della misura stessa.
- b) *Esecuzione finanziaria del programma*: nel capitolo 3, le informazioni relative alla esecuzione finanziaria del programma sono state presentate con lo stesso livello di dettaglio previsto dalla tabella di cui al punto 3 dell'allegato VII del Reg. (CE) 1974/06.
- c) *Disposizioni prese dall'autorità di gestione e dal comitato di sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione*: il capitolo 5 è stato strutturato secondo quanto indicato dal punto 5 dell'allegato VII al Reg. (CE) 1974/06. Nella parte introduttiva del capitolo, inoltre, sono state descritte le principali attività svolte dall'Autorità di gestione nel corso del 2008.
- d) *Qualsiasi variazione delle condizioni generali avente un impatto diretto sull'attuazione del programma*: nel capitolo 1 è redazione stata predisposta una sezione relativa all'aggiornamento del contesto socio-economico toscano (paragrafo 1.1), nonché una sezione dedicata all'influenza sul PSR della riforma dell'OCM vino e ortofrutta (paragrafo 1.2).
- e) *Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti*: come richiesto, nel capitolo 6 del presente rapporto è stato inserito un paragrafo in merito alla complementarità e coordinamento con gli altri fondi.

²⁴ Le osservazioni di cui ai punti da a) a c) si riferivano specificamente al rapporto annuale di esecuzione relativo al 2007, ma se ne è tenuto conto anche per la redazione del rapporto relativo al 2008.

5.3 Ricorso all'assistenza tecnica

Complessivamente, le risorse assegnate all'assistenza tecnica sono pari a 8.391.136 euro, ripartiti sulle singole annualità secondo quanto riportato nella tabella seguente.

anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	totale
Spesa pubblica	1,157	1,150	1,115	1,131	1,285	1,279	1,271	8,391

Ripartizione per anno delle risorse relative alla misura 511 "Assistenza tecnica" (milioni di euro).

Nel corso del 2008, le attività finanziate nell'ambito dell'assistenza tecnica sono state le seguenti:

- con decreto n. 320 del 30/04/08 si è proceduto al rinnovo della borsa di studio per le attività di monitoraggio, per un importo complessivo di 8.000 euro;
- con decreto n. 884 del 14/02/08 si è disposto il pagamento della fattura relativa alla quarta e alla quinta relazione tematica annuale nell'ambito della valutazione ex-post del PSR 2000-2006 e, nello stesso tempo, sono stati impegnati i fondi (144.773,03 euro) per il pagamento finale della valutazione ex-post;
- è stata effettuata una campagna pubblicitaria su quotidiani nel mese di aprile, in occasione della pubblicazione dei primi bandi, per un importo complessivo di 81.409,23 euro;
- con decreto n. 5216 del 27/10/08, sono stati trasferiti fondi ad ARTEA per le attività di monitoraggio, per un importo complessivo di 240.000 euro.

Atto	Oggetto	Pagamenti
Decreto n. 320 del 30/01/08	Borsa di studio	8.000
Decreto n. 884 del 14/02/08	Pagamento valutazione ex-post PSR 2000-06	202.682
Campagna pubblicitaria sui quotidiani - aprile 2008		81.409,23
Decreto n. 5216 del 27/10/2008	Trasferimento fondi ARTEA per attività di monitoraggio	80.000
	Impegno ARTEA per attività di monitoraggio	160.000
Totale		532.091

Riepilogo delle attività finanziate nell'ambito dell'assistenza tecnica nel corso del 2008.

5.4 Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, conformemente all'articolo 76 del regolamento (CE) n. 1698/05

Per quanto riguarda le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, nel corso del 2008 sono state realizzate alcune campagne di informazione sulle opportunità offerte dal PSR Toscana, in concomitanza con la pubblicazione dei bandi per la selezione delle domande ed è stata allestita un'apposita sezione del sito ufficiale della Regione Toscana, contenente tutte le informazioni e gli aggiornamenti necessari per seguire l'attuazione del programma e le diverse opportunità offerte.

Nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza (CdS) tenutasi a Firenze il 25 gennaio 2008 è stata presentata una prima bozza del Programma di Informazione e Pubblicità del PSR 2007/2013 (PIP), che è stata apprezzata dai membri del CdS i quali hanno avanzato alcune richieste di miglioramento, principalmente orientate ad assicurare un maggior coinvolgimento del partenariato nell'indirizzo delle iniziative del PIP. A tali richieste è stato dato seguito nella stesura definitiva del PIP che verrà presentato a breve al comitato di sorveglianza.

Nell'ambito delle attività previste nel PIP, nel corso del 2008, come già anticipato nella premessa del presente paragrafo, a seguito della radicale riforma del portale web della Regione Toscana, è stata istituita una pagina specifica dedicata al PSR (www.regione.toscana.it/svilupporurale) nella quale si possono reperire tutti i documenti relativi a:

- le versioni del testo PSR 2007/2013 contenenti le modifiche autorizzate dalla CE nel corso dell'anno;
- la versione aggiornata del Documento Attuativo Regionale (DAR) e gli atti di Giunta relativi;
- i testi dei Piani Locali di Sviluppo Rurale (PLSR) approvati nel 2008 dalle Province e Comunità montane per l'attuazione del PSR 2007/2013 a livello locale;
- le istruzioni per la compilazione della Domanda Unica Aziendale (DUA) attraverso la quale i beneficiari possono formulare le domande per l'accesso al PSR sul sistema informativo di ARTEA;
- la normativa regionale e comunitaria;
- i bandi attuativi delle misure;
- i piani locali di sviluppo rurale (PLSR);
- le strategie integrate di sviluppo locale (SISL) e tutte le informazioni relative all'asse LEADER;
- i comunicati stampa.

Al fine di divulgare il più possibile presso i cittadini i contenuti e le opportunità offerte dal PSR 2007/2013 della Toscana ed informare al massimo i potenziali beneficiari, prima dell'uscita dei bandi delle misure attivate nel corso del 2008, inoltre, è stata effettuata una campagna informativa per mezzo dell'acquisto di spazi pubblicitari sulla stampa più diffusa a livello locale e mediante spot radiofonici nelle stazioni radio locali.

Di seguito, viene presentato il dettaglio relativo alle pubblicazioni sui quotidiani effettuate nell'ambito della campagna pubblicitaria.

DESCRIZIONE	USCITE	IMPORTO
Pubblicazione sul quotidiano "Il Firenze"	24-26 aprile	3.000,00
Pubblicazione sul quotidiano "Il Giornale della Toscana"	24-26 aprile	3.427,20
Pubblicazione sul quotidiano "l'Unità edizione Toscana"	24-26 aprile	3.175,20
Pubblicazione sui quotidiani "Corriere Arezzo, Siena, Maremma"	24-26 aprile	2.251,20
Pubblicazione sul quotidiano "Corriere di Livorno"	24-26 aprile	1.080,00
Pubblicazione sul quotidiano "Corriere di Firenze"	24-26 aprile	840,00
Pubblicazione sul quotidiano "Il Manifesto edizione Toscana"	24-26 aprile	2.868,00
Pubblicazione sul quotidiano "La Nazione"	24-26 aprile	21.225,60
Pubblicazione sul quotidiano "Il Sole 24 Ore"	30-apr	5.244,00
Pubblicazione sul quotidiano "Leggo Firenze"	24-28 aprile	2.003,11
Pubblicazione sul quotidiano "Corriere Fiorentino e City Firenze"	24-26-28 aprile	3.637,32
Pubblicazione sul quotidiano "La Repubblica edizione Firenze e Il Tirreno edizione regionale"	24-26 aprile	22.857,60
Pubblicazione sul quotidiano "Metro edizione di Firenze"	24-28 aprile	2.880,00
Pubblicazione sul quotidiano "AGRISOLE"	25-apr	2.000,00
Campagna pubblicitaria effettuata da un pool di radio per 12 passaggi giornalieri della durata di 30 sec. per n. 10 giorni	12 passaggi giornalieri	4.920,00

Di seguito, un estratto della pubblicazione sui quotidiani.

Infine, contemporaneamente all'uscita dei bandi emanati nel corso del 2008 sono stati diramati specifici comunicati stampa relativi ai singoli bandi, la cui raccolta completa è consultabile nella specifico spazio predisposto del sito web della Regione Toscana.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti, indicante i problemi incontrati e le misure adottate per porvi rimedio

Nel corso del 2008 non sono state rilevate problematiche specifiche riguardanti il rispetto del diritto comunitario nell'attuazione del programma.

L'Autorità di Gestione del PSR, sia nell'ambito del DAR (Documento di Attuazione Regionale, che mediante gli strumenti definiti per l'implementazione del Sistema di Gestione e controllo, ha previsto una serie di disposizioni riguardanti il rispetto del diritto comunitario (con particolare riferimento alle politiche comunitarie in materia di appalti pubblici, concorrenza, ambiente e pari opportunità), a cui devono conformarsi tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del PSR.

Ottemperanza alle norme sulla concorrenza e l'aggiudicazione appalti pubblici

E' stato garantito il pieno rispetto della normativa comunitaria applicabile in materia, sia di aiuti di Stato, che di appalti pubblici di opere, forniture e servizi, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale e regionale. A tale riguardo, infatti, per gli interventi che prevedono lo svolgimento di procedure di evidenza pubblica, nei bandi pubblici di accesso alle risorse del PSR sono stati richiamati esplicitamente, gli obblighi relativi al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici (D.Lgs. 12/04/2006 n.163 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture"). In particolare: (i) negli atti di assegnazione dei contributi delle risorse del PSR a soggetti di diritto pubblico è inserita la clausola che obbliga al rispetto della normativa in materia di appalti pubblici; (ii) le comunicazioni destinate alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e/o sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) specificano gli estremi dei progetti per i quali è stato deciso il contributo comunitario.

Nelle misure che hanno come beneficiari gli Enti pubblici, questi ultimi sono per legge obbligati a garantire la massima trasparenza nelle procedure di selezione dei fornitori, attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

Tutela e miglioramento ambientale

La conservazione e protezione dell'ambiente è uno degli obiettivi specifici che la Regione si è data nel PSR. Nella programmazione e gestione delle misure cofinanziate dal FEASR non aventi direttamente finalità ambientali si è tenuto conto dei seguenti elementi di tutela ambientale:

- in fase di programmazione, nell'ambito delle misure 121, 122 e 123 dell'asse 1 e delle misure 311 e 321 dell'asse 3, tra gli investimenti ammissibili, sono stati previsti investimenti a finalità specificamente ambientale;

- in tutte le misure dove ciò è possibile, il tasso di contribuzione è stato incrementato per investimenti finalizzati alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente (ai sensi dell'art. 88 del reg. CE n. 1698/05;
- tutti gli investimenti devono essere realizzati conformemente alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente. Inoltre, nei bandi relativi alle misure 121, 123 e 311 (attivate nel 2008) è stato previsto che le imprese, a completamento delle domande di aiuto, presentino una relazione tecnica contenente, tra le altre cose, il seguente elemento: "valutazione di sostenibilità ambientale dell'investimento previsto, realizzata alla scala pertinente alla dimensione del progetto, con particolare riguardo alla tutela, qualitativa e quantitativa, della risorsa idrica. Dalla relazione deve risultare che gli investimenti non incidono negativamente sull'ambiente, con particolare riferimento alla tutela delle risorse idriche";²⁵
- per la selezione delle domande da ammettere a sostegno sono stati considerati parametri collegati al rispetto delle norme ambientali e il possesso di certificazioni ambientali da parte delle imprese, oltre che alla positiva ricaduta ambientale dell'investimento. In particolare, in sede di definizione delle priorità per la selezione dei beneficiari, è stata prevista una specifica priorità relativa alla tutela ambientale (articolata in più criteri che si differenziano tra le varie misure) per le misure 114, 121, 122, 123 e 132 dell'asse 1, 221, 223, 226 e 227 dell'asse 2 e 311 dell'asse 3.

Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età o orientamento sessuale.

In particolare, relativamente alle pari opportunità, in sede di definizione delle priorità per la selezione dei beneficiari, è stata prevista una specifica priorità nelle seguenti misure: 114, 121, 122, 123, 132 e 311. Dall'analisi degli esiti della applicazione di tale priorità nell'ambito delle domande presentate nella prima fase di attuazione (fase 1), emerge che tale priorità sembra aver agito positivamente nel favorire l'accesso ai finanziamenti da parte del genere femminile (dall'analisi degli esiti della seconda fase di attuazione ci si aspetta una conferma di tale tendenza). A titolo esemplificativo, si riportano i dati relativi alla misura 121. Nell'ambito delle domande presentate a valere sulle risorse programmate per il 2007-2008 (fase 1), le donne (ditte individuali

²⁵ Al fine di supportare i richiedenti nella redazione della relazione tecnica, nonché di assicurare le predisposizioni di relazioni complete di tutti gli elementi necessari alla valutazione della sostenibilità ambientale degli investimenti previsti, sono state predisposte delle specifiche Linee Guida contenenti gli orientamenti per la descrizione della sostenibilità ambientale degli investimenti. Tale documento è consultabile sul sito web di ARTEA (<http://www.artea.toscana.it>).

condotte da imprenditore di genere femminile o società con almeno la metà degli amministratori di genere femminile) incidono per il 32%, mentre la presenza del genere femminile nelle domande ammesse a finanziamento sale al 47%.

Complementarità

Nel corso del 2008 sono stati fatti notevoli passi avanti per la creazione di un'unica agenzia regionale operante nella gestione ed erogazione dei fondi comunitari (intesi come FEAGA, FEASR, FESR e FSE). La completa operatività di tale agenzia consentirà di mettere a punto la massima integrazione delle procedure e dei controlli necessari alla gestione dei fondi provenienti dalla Comunità europea.

Nel frattempo si sono affinate le azioni tese a raggiungere la massima complementarità dell'azione dei fondi, in particolare per quel che riguarda i seguenti ambiti:

- La formazione professionale in campo agricolo, forestale e agroindustriale, garantita dal FSE.
- Il sostegno al settore dell'agroindustria, garantita dal FEASR, per le imprese che possiedono i requisiti di accesso a tale sostegno) e dal FESR, per le imprese che non rispondono ai requisiti previsti dal PSR (in particolare per quel che riguarda il collegamento con la produzione primaria).
- Il sostegno alle imprese di trasformazione dei prodotti della selvicoltura (le microimprese sostenute dal FEASR, le altre imprese di dimensioni maggiori dal FESR).
- Lo stretto raccordo con la programmazione FESR relativamente alla demarcazione degli interventi sostenibili con le due programmazioni, iniziato con la Deliberazione n. 785 del 5/11/2007, che individua in via univoca gli ambiti territoriali e di intervento delle due programmazioni e che prosegue grazie alla coincidenza degli uffici regionali referenti per le misure.

Per quanto riguarda la complementarità con le OCM, nell'ambito dell'Asse 1 è stata definita una precisa demarcazione a livello delle singole tipologie di intervento e dei soggetti beneficiari tale da garantire una complementarità degli aiuti con le varie OCM.

7. Riutilizzo degli importi recuperati a norma dell'articolo 33 del regolamento (CE) n. 1290/2005

Come indicato nel *Financial Implementation report* di cui all'Allegato 1 alla presente relazione, ARTEA durante l'anno 2008 per le misure del PSR ha provveduto al recupero di euro 14.991,95 (di cui 6.700,54 € di quota FEASR).

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio delle misure a carico delle quali sono stati operati i recuperi.

Recuperi	Misure			
	113	122	221	totale
Spesa pubblica	- 1.734,75	- 12.494,28	- 762,92	-14.991,95
Feasr	-867,38	- 5.497,48	- 335,68	-6.700,54

Recuperi eseguiti nell'annualità 2008: dettaglio per misura

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.